MICRA
tua da 9.000 euro

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste del lunedì — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone,via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Il Friuli Venezia Giulia in cucina € 6,90; Enciclopedia Zanichelli € 9,90

ANNO 124 - NUMERO 20
LUNEDÌ 30 MAGGIO 2005
€ 0,90

NISSAN MICRA
tutto il piacere di guidarla inizia da:
DIMENSIONE3000
CONCESSIONARIA NISSAN
Trieste - Monfalcone - Gorizia - Cervignano

Il referendum boccia la Costituzione comunitaria. Chirac riconosce la sconfitta ma promette: «Manterremo gli impegni con gli altri Paesi»

La Francia dice no, mazzata sull'Ue

Agli antieuropeisti il 55 per cento. Bruxelles: «Risultato su cui riflettere, si va avanti»

VERDETTO SENZA APPELLO

di **Angelo Bolaffi**

È un verdetto senz'appello quello emesso dall'elettorato francese nei confronti della costituzione europea. La nazione geograficamente più grande del vecchio continente, per demografia seconda solo alla Germania, ha deciso di dire «no» alla prospettiva di progressiva unificazione politico-istituzionale dell'Europa. 55% di «no» è un risultato che va oltre anche le più pessimistiche previsioni della vigilia, tanto più se si considera che ieri si è registrata una alta affluenza alle urne. Al momento, dunque, è questo che pensa il popolo francese, e giacché in democrazia i voti si contano e non si pesano è con questo risultato che bisogna fare i conti. L'Europa dall'elettorato francese è stata da destra respinta in quanto presunto «cavallo di Troia» di una incontrollata emigrazione che provocherebbe disoccupazione e porterebbe grave minaccia ai valori culturali dell'identità francese. Da sinistra, sempre la stessa Europa, viene invece accusata di essere il «cavallo di Troia» di un globalismo capitalistico che minaccia le conquiste sociali dei lavoratori francesi e le libertà culturali dei soggetti post-moderni. Che le due motivazioni siano tra loro contraddittorie e che si escludano reciprocamente sia da un punto di vista logico che storico-spirituale ovviamente non ha impedito agli oppositori di destra e di sinistra di collaborare «oggettivamente» a creare quella che, ripensando alla Germania degli anni '20'-'30 del '900, si potrebbe definire una alleanza anti-Weimar.

Toccherà agli storici, ai sociologi e ai politologi spiegare le ragioni che hanno spinto il popolo francese a un tale gesto di clamoroso rifiuto, a un simile atto di rabbioso risentimento collettivo in cui si intrecciano le ragioni più diverse e contraddittorie. Sta di fatto che la data del 29 maggio del 2005 è destinata ha segnare una cesura della vicenda europea, questa volta col segno negativo, di portata pari a quella segnata dal 9 novembre del 1989, il giorno in cui cadde il Muro di Berlino.

● *Segue a pagina 3*

PARIGI I francesi bocciano la Costituzione europea. Rispettando i pronostici della vigilia, nel referendum per la ratifica della Carta comunitaria svoltosi ieri i «no» hanno raggiunto quota 55%, contro il 45% dei «sì» (risultati quasi definitivi). A esprimersi è stato il 70% degli aventi diritto, una percentuale molto alta per una consultazione di questo genere che dà ancora maggior peso al voto.

Mezz'ora dopo la chiusura delle urne il presidente francese Jacques Chirac è apparso in televisione e ha ammesso la sconfitta: «Prendo nota della decisione sovrana del popolo di respingere il trattato». Ma poi ha aggiunto, per rassicurare gli altri Paesi dell'Unione, che la Francia resterà al suo posto tra i 25 e rispetterà tutti i suoi impegni presi». Bruxelles incassa lo schiaffo con apparente compostezza. «È un risultato su cui riflettere - dice il commissario europeo Barroso - ma l'Unione va avanti comunque». Da tutta Europa arrivano i commenti sul voto antieuropeista dei francesi. Preoccupato il cancelliere tedesco Schröder, in Italia Romano Prodi esprime «enorme dispiacere», il ministro leghista Calderoli invece esulta. Il presidente Ciampi, anch'egli dispiaciuto, invita a uno «sforzo propositivo».

Reazioni in Italia: Ciampi dispiaciuto esulta Calderoli

● *A pagina 3*

● *A pagina 3*

Filmato dall'Afghanistan: Clementina Cantoni è viva

ROMA Un video che mostra Clementina Cantoni è stato trasmesso ieri da una televisione afgana. Nel filmato la volontaria italiana rapita a Kabul due settimane fa è tra due uomini mascherati che la tengono sotto la minaccia dei mitra. «Io sono Clementina, e oggi è il 28 maggio, domenica», dice in inglese l'ostaggio, sbagliando giorno (il 28 era sabato). Un foulard blu sul capo, la donna pronuncia anche altre parole sotto dettatura dei due carcerieri: «Mio padre si chiama Fabio, mia madre Germana, il fratello di mio padre, Luciano». Alla fine uno dei rapitori fissa la scadenza dell'ennesimo ultimatum: oggi alle 19 ora locale.

In Italia il video viene accolto con un misto di angoscia e speranza. Quelle immagini, se non altro, dimostrano che Clementina è viva e, in apparenza, non sta male. L'ultima notizia diretta risaliva a dieci giorni fa e quindi c'era preoccupazione sulla sua sorte.

Il ministero dell'Interno afgano ha definito il video «uno choc» per la popolazione, che considera Clementina Cantoni «una figlia». «Lei è qui in Afghanistan per aiutare quelli che più ne hanno bisogno - ha detto un portavoce del governo di Kabul - va contro la cultura afgana dell'ospitalità».

Fonti interne alla Farnesina continuano a essere ottimiste sulla soluzione del sequestro e anche il premier Berlusconi ha detto di sperare «che tutto finisca presto e bene».

● *A pagina 5*

Clementina Cantoni nel video trasmesso dalla tv afgana.

L'omelia del vescovo

Trieste, futuro compromesso dalla discordia

TRIESTE Per Trieste «si apre un futuro che già oggi può essere deciso con scelte intelligenti e lungimiranti e pazientemente costruito con unanime convinzione, e con leale e forte impegno di tutti». Con queste parole ieri il vescovo Eugenio Ravignani si è riferito alla città, nell'ambito della preghiera che ha pronunciato chiudendo la processione cittadina del Corpus Domini. Ha parlato di Trieste come di una città che «ha alle spalle una storia travagliata e ancora ne soffre. Difficile anche se doverosa è una purificazione della memoria. Ravignani ha parlato di Trieste. «Nessuna città discorde può reggersi», ha detto il vescovo citando il Vangelo. «Signore, tu hai amato fortemente la tua città, Gerusalemme e ci hai insegnato ad amare la nostra. Non possiamo non soffrire quando si compromette un accordo che potrebbe rassicurarla per l'oggi e il domani».

Il vescovo Ravignani.

● *A pagina 11*

● *A pagina 15*
Nella foto, bagnanti sul lungomare barcolano.

Pronto il documento sulle strategie della finanziaria regionale. Oggi la presentazione

Friulia, un piano per il rilancio

Interventi mirati e sostegno alle aziende familiari

TRIESTE Interventi mirati e selezionati, partecipazione diretta nelle aziende con l'obiettivo di sostenere il sistema produttivo nel suo complesso e di avviare il rilancio economico regionale, aiuti alle imprese familiari giunte al momento cruciale del cambio generazionale: questi alcuni degli spunti contenuti nel piano strategico della finanziaria Friulia, alla vigilia della sua trasformazione in holding in cui confluiranno le partecipazioni societarie della Regione Friuli Venezia Giulia.

Oggi il documento verrà presentato ufficialmente da Michele Degrassi, uno dei due amministratori delegati nominati dalla giunta Illy.

Michele Degrassi

● **Comelli e Radossi** *a pagina 7*

CONGRESSO

L'Unione slovena taglia il nome italiano: «Come in Val d'Aosta»

● *A pagina 7*
Donatella Tretjak

AEROPORTO

Jat in crisi: salta il volo tra Ronchi e Belgrado

● *A pagina 7*
Luca Perrino

PRODI E LA SINISTRA

LEADERSHIP IN DISCUSSIONE: MEGLIO ADESSO

di **Umberto Curi**

Vi possono essere molti modi per «farsi del male» da parte della sinistra. Il primo, quello del quale si parla più spesso, quello che sembra accompagnare ogni fase saliente della storia politica del nostro Paese, consiste nell'irresistibile impulso a dividersi, proprio nel momento in cui, grazie all'unione delle forze, la vittoria appare a portata di mano. In passato, qualcosa di simile è accaduto regolarmente tutte le volte in cui il fronte opposto si è trovato in difficoltà.

● *Segue a pagina 2*

Serie A, Udinese in Champions. In B gli alabardati tremano dopo la rissa finale col Vicenza

Triestina a rischio squalifica

la vetrina immobiliare web
la trovi su:
www.ilpiccolo.it
E' una iniziativa di A. Manzoni & C. spa

TRIESTE Dopo la beffa, ora la Triestina rischia il danno. Riacciuffata al 94' dal Vicenza nella partita decisiva per la permanenza in serie B, la squadra potrebbe ora venire severamente punita dal giudice sportivo per la rissa scoppiata sabato sera a fine gara sul campo e nel sottopassaggio, con l'arbitro inseguito e insultato dai giocatori alabardati.

Intanto in serie A l'ultima giornata di campionato ha visto protagonista l'Udinese. Pareggiando in casa con il Milan, i friulani sono riusciti a centrare uno storico quarto posto e l'accesso in Champions League. In coda, retrocede il Brescia sconfitto dalla Fiorentina, mentre Parma e Bologna disputeranno uno spareggio per decidere chi delle due resterà in A.

● *Nello Sport*

Al lavoro già al mattino i tecnici comunali. Prima l'asfaltatura poi il restringimento. Camus, padre dell'iniziativa: «Non ci saranno code»

Cavalcavia, parte la rivoluzione in viale Miramare

Il Piccolo presenta
L'Enciclopedia Universale.
Tutto il sapere per tutta la famiglia.
L'ENCICLOPEDIA UNIVERSALE
Da mercoledì 1 giugno
il quarto volume
a richiesta
con
IL PICCOLO
832 PAGINE
AGGIORNATA AL 2005
(Il Piccolo + Libro € 10,80)

TRIESTE Giornata difficile oggi in viale Miramare: partono infatti i lavori per il dimezzamento della carreggiata che interessa il cavalcavia, per un tratto che va dal Bagno Ferroviario alla caserma dei vigili urbani. Già ieri c'è stato qualche problema per il traffico, soprattutto in entrata a Trieste, ma la giornata era particolare, visto l'afflusso di gente da e per Barcola.

L'ingegner Roberto Camus, padre del piano triestino del traffico assicura che non ci saranno problemi: «Non dovrebbero formarsi code eccessive. E dopo la rivoluzione ci sarà praticamente una sola corsia. Verranno così evitati i troppi incidenti dovuti all'alta velocità». Il cantiere andrà avanti almeno per un paio di settimane. Si comincia con l'asfaltatura.

● *A pagina 13*

illy
PRANZO O CENA, PER TUTTO IL MESE DI GIUGNO
L'ESPRESSO LO OFFRIAMO NOI
RISTORANTE
LE TERRAZZE
PRESSO HOTEL RIVIERA - STRADA COSTIERA, 22
TRIESTE - TEL. 040 2248000

Berlusconi a Bolzano per festeggiare il primo sindaco del Centrodestra. Applausi e fischi in Piazza della Vittoria

Premier: una casa per i moderati

«Con il partito unico entro nella storia». Svp: mai con questa destra

BOLZANO «Una casa sola per tutti i moderati d'Italia. Una casa con un positivo, preciso, unico, netto programma» e con uno statuto «a cui stiamo lavorando»: così il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ieri sera in piazza della Vittoria a Bolzano per festeggiare, prima volta nella storia della città, le elezioni di un sindaco di centrodestra, Giovanni Benussi. Questo risultato, ha aggiunto il premier, «mi basterebbe e mi farebbe restare nella storia del nostro Paese. Ciò nonostante sono a disposizione se ci fosse ancora bisogno di me».

Il voto di Bolzano è con quello di Catania un simbolo della riscossa del Centrodestra, ha detto il Cavaliere. Berlusconi è arrivato in piazza della Vittoria nel tardo pomeriggio dopo un incontro con i vertici di Svp in un albergo del centro. Ad attenderlo nella piazza c'era qualche migliaio di simpatizzanti di Forza Italia e di altri partiti della coalizione. Accanto ai frequenti applausi, anche un coro di fischi quasi continuo che arrivava da un nutrito gruppo di altoatesini e altri sostenitori del Centrosinistra assiepati in fondo alla piazza e guardati a vista da un cordone di poliziotti e carabinieri.

«In questo particolare passaggio politico del nostro Paese - ha detto Berlusconi parlando alla gente della piazza - il voto di Bolzano ha portato la vostra città ad assumere una statura emblematica. La riscossa è partita da Catania, continua a Bolzano, e porterà noi a tornare in testa alle prossime elezioni».

Il presidente del Consiglio ha spiegato che vincere le elezioni per il Centrodestra significa «garantire quella continuità che è sempre mancata in cinquant'anni di Repubblica». «Con la precarietà - ha aggiunto Berlusconi - con governi che durano mediamente 11 mesi non si può tenere il Paese in corsa con gli altri in Europa. Quindi con la stabilità un Paese riesce a risolvere i propri problemi».

Berlusconi ha quindi ricordato quanto fatto dal suo governo durante la legislatura, dalle pensioni ai posti di lavoro che aumentano, alla maggiore attenzione per la sicurezza («la prossima settimana incontrerò altri mille carabinieri e poliziotti di quartiere»), alla diminuzione delle tasse per i cittadini e per le imprese. Ha ricordato inoltre che, grazie alla chiusura del contratto degli statali, i cittadini italiani pagheranno 120.000 dipendenti pubblici in meno. Anche sul fronte internazionale «abbiamo dato all'Italia un nuovo ruolo e un nuovo prestigio sul fronte internazionale. Mai il nostro Paese si era fatto valere in questo settore come oggi».

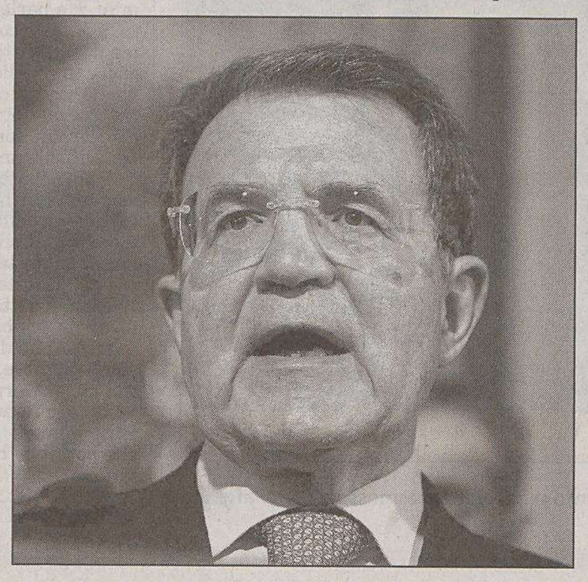
«Dobbiamo avere l'orgoglio - ha sottolineato Berlusconi - di essere italiani e di vivere in questo Paese straordinario».

Il premier ha parlato anche di economia accusando ancora una volta l'euro di avere fatto lievitare i prezzi: «Era facile governare svalutando la lira, aumentando il deficit e la spesa pubblica. Prodi ha portato l'Italia a pagare quasi il 50% di tasse rispetto al Pil». Berlusconi ha rivendicato al suo governo il raggiungimento di quanto era stato promesso e ciò - ha detto «è stato fatto nonostante l'euro di Prodi che in certi casi ha portato quasi al raddoppio di alcuni prezzi».

La concorrenza delle merci cinesi è stato un altro argomento sviluppato nel suo discorso a Bolzano: «C'è una sola cosa che il governo può fare per porre un argine all' invasione di prodotti copiati e prodotti malamente che arrivano dalla Cina: il ricorso alla commissione europea. «La commissione europea - ha aggiunto - è la sola che ha il potere di porre dei dazi nei confronti della Cina e di altri Paesi».

È durato un'ora l'incontro tra il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e la delegazione della Svp col presidente Elmar Pichler Rolle. Il Centrodestra a Bolzano in consiglio ha solo 21 consiglieri su 50, gli altri sono di Svp e Centrosinistra: «Neppure Berlusconi può fare miracoli, quelli li fa solo nostro Signore» è stato il commento di Durnwalder al termine dell'incontro. Durnwalder e Pichler Rolle hanno chiarito che la Svp «non si può alleare con questa destra» e cioè - aggiungono - «non si può alleare con An e Unitalia». Quest'ultimo è un partito locale a destra di An, tutti componenti della coalizione che con Forza Italia e Lega Nord hanno sostenuto Benussi e la sua lista, appositamente creata. La Svp, come la gran parte della popolazione tedesca, non ha assolutamente apprezzato la scelta di Berlusconi di festeggiare in piazza della Vittoria, davanti al monumento costruito sotto il fascismo che ricorda l'annessione dell'Alto Adige all'Italia dopo il primo conflitto mondiale.

Silvio Berlusconi



Romano Prodi

Le polemiche non si sono ancora spente dopo la sortita di D'Alema che ha chiesto al dissidente Rutelli di uscire allo scoperto

L'Unione: con Prodi abbiamo un leader forte

Smentiti gli scenari di una candidatura Amato: «Lavoriamo per unire»

La Fabbrica del programma avvia una consultazione fra gli elettori: «Vogliamo stabilire un canale privilegiato e ascoltare i sentimenti del Paese»

ROMA Le polemiche nel Centrosinistra non si sono ancora spente dopo la richiesta di Massimo D'Alema a Francesco Rutelli di uscire allo scoperto sulla questione della leadership di Prodi. Intanto, la linea del pieno sostegno a Prodi viene ribadita anche da Piero Fassino il quale anzi ritiene indispensabile «rendere ancora più forte» questa leadership in un contesto unitario che comprenda il partito di Rutelli.

Dunque, l'obiettivo ultimo rimane, per il leader diessino, il rafforzamento dell'Ulivo con l'apporto fondamentale proprio di Romano Prodi, «che ha lavorato sempre per unire e non per dividere», andando avanti con il progetto ulivista e garantendo ad ogni partito di essere «libero nelle proprie scelte».

Attorno a Prodi - rimarca Fassino replicando alle critiche di chi sostiene che non esiste un programma dell'Unione - si sta da tempo costruendo e definendo «il progetto di governo».

Una prospettiva sulla quale concordano anche i Verdi Paolo Cento e Alfonso Pecoraro Scanio. Quest' ultimo si dice pronto ad accettare un confronto sul programma, «confronto che rafforzerebbe certamente la coalizione», dice, ma respinge al mittente le polemiche sulle formule: «Decisamente incomprensibili agli elettori e per di più negative perchè trasmettono una immagine inaffidabile di litigiosità dell'alleanza».

Di qui la decisa spinta dei Verdi a proseguire sulla strada del simbolo unico dell'Unione nel proporzionale. Intanto, la sinistra Ds sconfessa il quotidiano telematico «Aprileonline» che aveva ipotizzato, attribuendolo proprio ad esponenti del correntonte e dell' ala liberal diessina, la possibilità di un cambio di leadership nel Centrosinistra con Giuliano Amato, nel caso in cui lo strappo della Margherita con Prodi non fosse più ricomponibile. «Ciò che scrive questo quotidiano - precisa una nota diffusa ieri pomeriggio - non può essere addebitato alla sinistra Ds. Recenti sciocchezze e stravaganze come l'articolo titolato *Francè facce sogna* e l'invenzione di un complotto filo-Amato, sono a carico degli scriventi».

Intanto si chiama «Dite la vostra sul programma» l'iniziativa attraverso la quale «La Fabbrica del Programma» di Romano Prodi intende interrogare gli italiani sui provvedimenti che il futuro governo dovrebbe prendere per risolvere i problemi e le questioni più urgenti nel Paese.

L'iniziativa partirà l'1 giugno e andrà avanti fino al 20 agosto. Ottanta giorni durante i quali circa 1000 volontari sottoporranno agli elettori un questionario in forma anonima, per rilevare la percezione degli italiani su argomenti come, tra gli altri, sicurezza, fisco, ambiente, giustizia e per dare l'opportunità di segnalare le priorità attorno alle quali il futuro governo dovrebbe costruire il programma.

Per Prodi «il Paese attraversa un momento di estrema difficoltà e per ripartire ha bisogno di un governo autorevole, stabile e coeso», un esecutivo in grado di «assumere decisioni» la cui portata richiede la «condivisione reale» degli obiettivi da raggiungere. «Per questo diamo grande importanza al programma e a questo lavoro di conoscenza dei problemi del paese e di ascolto dei cittadini». «La nostra operazione non vuole essere semplicemente un sondaggio - spiega l'onorevole Giulio Santagata, responsabile della Fabbrica del Programma- ma un canale di ascolto privilegiato con il Paese».

IL LEADER DELLO SDI

Boselli attacca la Margherita: «Il Professore non si discute»

ROMA Enrico Boselli mette sotto accusa la Margherita, conferma l'adesione ad una lista dell'Ulivo con chi ci sta, ma solo in ambito riformista, e, parafrasando Piero Fassino, sottolinea : «Per lo Sdi c'è Prodi, poi Prodi e poi ancora Prodi». Questo il filo conduttore della relazione di Boselli al consiglio nazionale dello Sdi che si è svolto ieri a Roma. Boselli non dimentica però nemmeno l'unità dei socialisti, che resta un obiettivo. E a questo scopo lancia la costituente, cui spetterà il compito di redigere un manifesto-appello per l'unità, aperto a chi vorrà stare nel progetto.

Il leader dello Sdi non è tenero con la Margherita per la scelta di presentarsi da soli, nella la quota proporzionale, alle prossime elezioni politiche. Una decisione che desta «grandissima preoccupazione», perchè comporta il rischio «che entri in crisi il progetto dell'Ulivo». Ma il segretario va oltre sostenendo che lo strappo da Romano Prodi mette in discussione la natura stessa della Margherita perchè aprirebbe «una vera e propria crisi di identità del partito». Un processo che non può quindi essere ignorato dalle altre forze politiche dell' alleanza, perchè non è una questione interna al solo partito di Rutelli: per questo non si può invocare «il galateo di Monsignor Della Casa».

Boselli ricorda che lo strappo è con Prodi «ideatore e fondatore della Margherita», un partito al quale lo Sdi aveva guardato con interesse «proprio per superare lo schema *quercia e cespugli* e aprire la strada alla formazione di una nuova forza riformista senza che vi potessero gravare egemonie di qualsiasi sorta». Ecco perchè le vicende della Margherita coinvolgono l' intera area del Centrosinistra. Con lo strappo rispetto all'area che fa capo a Parisi, secondo Boselli, si rafforzerebbe sostanzialmente nella Margherita la struttura del vecchio Partito Popolare. Di fronte a questa situazione Prodi ha fatto la scelta di rilanciare il progetto dell'Ulivo, annunciando la presentazione di una lista che vi si richiami, «di fatto aprendo il confronto politico con la Margherita». Lo Sdi intende aderire al progetto della lista perchè, sottolinea Boselli, «la leadership di Prodi resta assolutamente fuori discussione».

Enrico Boselli

È polemica dopo le parole del presidente del Senato che si proclama favorevole all'astensione

Referendum, Pera divide i poli

Fassino: il non voto è un trucco, chi vuole scelga scheda bianca

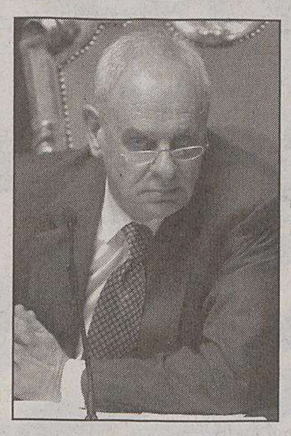
Il capogruppo dei Ds Luciano Violante apprezza «il silenzio di Ciampi». I radicali all'attacco. Fi: troppa indifferenza all'umanità

ROMA Votare sì o astenersi? Restano questi i termini dello scontro sulla procreazione quando manca una manciata di giorni allo *showdown*. Scendono in campo anche i nostalgici della corona: l'Unione monarchica fa sapere che oltre il 70 per cento dei presenti ai lavori del consiglio nazionale non andrà a votare. Una parte del Centrosinistra alza il volume di fuoco contro la scelta di disertare le urne, che ha visto ieri come massimo alfiere il presidente del senato Marcello Pera. Il segretario della Quercia Fassino si fa ospitare sullo stesso giornale e sottolinea che «non c'è nulla di illegittimo nell'astenersi o nel proporre l'astensione». Ma senza far credere - osserva - che sia un non pronunciamento. «Chi deciderà di non pronunciarsi lo può fare, invece, in un modo più limpido e corretto: votando scheda bianca». «Il non voto - aggiunge più esplicito dal palco di un convegno - è un trucco».

Più critico verso Pera il capogruppo Ds alla Camera Luciano Violante che «apprezza» il riserbo di Ciampi ed è «dispiaciuto, sinceramente e rispettosamente, di non poter dire lo stesso» del presidente di Palazzo Madama. Dal Papa, che ha scelto Bari e il congresso eucaristico per il suo primo viaggio apostolico, neanche un accenno al referendum. Ma questo non ha impedito al segretario dei radicali italiani Daniele Capezzone di sfoderare l'ennesima critica alle gerarchie ecclesiastiche. «L'Italia è una repubblica sotto tutela Vaticana?» chiede Capezzone per il quale «l'ingerenza è già nelle cose, indipendentemente dalle cose dette o non dette, oggi o domani, da Papa Benedetto XVI».

E se il socialista Enrico Boselli, che ha riunito il consiglio nazionale dello Sdi, usa toni pacati e si augura che i sì vincano perchè questo «può rappresentare un passo avanti» rispetto ad una legge che «ha ridotto i diritti civili e le libertà per tante donne», il Verde Paolo Cento tuona contro il tentativo di usare questo referendum per intaccare la legge sull'aborto e minaccia una «forte opposizione» non solo in Parlamento.

A difesa di Pera e del suo appello all'astensione si schiera Maurizio Gasparri: «Sono da respingere le polemiche sollevate da chi contesta in maniera scomposta gli inviti all' astensione», taglia corto l'ex ministro. «Astenersi è un diritto-dovere per chi ama la vita, la maternità e la scienza» dichiara senza mezzi termini il capogruppo Udc alla Camera Luca Volontè che lancia strali a Fassino. E contro i vertici della Quercia si scaglia Francesco Giro, responsabile di FI per il mondo cattolico: «Fassino e Violante usano argomenti suggestivi ma è il loro trionfalismo per una scienza senza confini che non ci convince e ci spaventa per la sua indifferenza all' umanità».



Marcello Pera

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 29 maggio 2005 è stata di 59.500 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

Leadership in discussione: meglio adesso

Col bel risultato di riconsegnare la guida politica ai propri avversari. Si potrebbe anzi descrivere la vicenda storica della sinistra lungo tutto l'arco del Novecento, e non solo in Italia, come una storia di grandi occasioni perdute, proprio per il sopravvento di scissioni o di contrapposizioni interne, dalle quali altri hanno saputo trarre vantaggio.

Ma vi è almeno un secondo modo, da certi punti di vista opposto al primo, per procurare a se stessi del danno, e consiste nell'evocare costantemente i pericoli delle divisioni, alludendo a chissà quale maledizione storica, anche quando si è in presenza di fenomeni del tutto naturali, e per certi aspetti perfino positivi.

Quanto sta accadendo nel campo dell'Unione, dopo la scelta compiuta dalla Margherita, appartiene a questa seconda forma di autolesionismo. Non già perché la decisione di «correre da soli» da parte dei seguaci di Rutelli sia di per sé condivisibile e opportuna, ma perché è in realtà del tutto fuori luogo attribuire a questa linea - e poi anche alla «risposta» preannunciata da Prodi - chissà quali irreparabili sconquassi rispetto all'esigenza prioritaria di non compromettere l'unità della coalizione. Difatti, non occorre affatto alcuna dose particolare di malizia per comprendere quale sia nella sostanza la questione che si è aperta. Di fronte alla evidentissima crisi della Casa delle libertà, e alla prospettiva molto concreta della conquista di Palazzo Chigi, si tratta di decidere chi debba essere il leader della coalizione, e dunque poi il futuro capo del governo. Di fronte a questo scenario non si vede proprio che cosa ci sia da menare tanto scandalo. Al contrario: si dovrebbe avere l'onestà di riconoscere che si è scelto il momento più adatto per porre una questione che sarebbe stato impossibile accantonare (come invece finora si è fatto), e che d'altra parte poteva risultare pericoloso differire più avanti nel tempo. A ciò si aggiunga che, anche ove fosse stata fatta la scelta intrinsecamente sbagliata di ignorare il problema, vi sarebbe stato il rischio che esso potesse essere posto, e senza tanti riguardi, proprio dagli esponenti del centrodestra, nel vivo di una campagna elettorale che si preannuncia davvero incandescente.

Ridotta in soldoni, la questione è la seguente. Dove sta scritto che il leader dell'Unione debba essere Romano Prodi? Attraverso quale percorso razionale e trasparente si è giunti a questa investitura? Quali procedure democratiche sono state seguite per raggiungere una scelta così impegnativa? Su cosa si fonda la legittimità di questa candidatura? Nei sistemi democratici (si pensi, per citare alcuni esempi europei, alla Francia, alla Germania, all'Inghilterra), il candidato premier di una coalizione è quasi sempre il leader del partito di maggioranza relativa. In altri casi, come negli Stati Uniti, la scelta è compiuta attraverso la procedura delle elezioni primarie. In entrambi i casi, la designazione corona un percorso democratico, attraverso il quale il candidato ottiene una piena legittimità a rappresentare una coalizione di forze diverse.

Fra le molte anomalie italiane, occorre riconoscere che entrambi i candidati alla presidenza del Consiglio sono emersi in maniera del tutto atipica, rispetto a quanto accade nel resto del mondo. Berlusconi si è autoproclamato capo di una alleanza di forze senza avere alle spalle la benchè minima esperienza politica, mentre Prodi è stato indicato come guida del centrosinistra, pur non essendo espressione di alcun partito, e senza avere superato prove che potessero almeno assomigliare a elezioni primarie. Al di là di tanti bizantinismi, la sortita di Rutelli pone con brutalità il problema della leadership, reagendo a quella sorta di tacito fatalismo, per il quale di tutto si può discutere, salvo che di colui che dovrà rappresentare l'aspirazione dell'Unione alla guida del Paese. Si è aperta, insomma, una fase certamente travagliata, ma insieme fisiologica e potenzialmente molto positiva, anche per la futura compattezza della coalizione. È importante che la questione sia emersa così, anziché trascinarsi in maniera strisciante, portando con sé veleni e inconfessabili spinte centrifughe. Che siano Prodi o Veltroni, D'Alema o Amato, Fassino o lo stesso Rutelli, importante è che il problema venga affrontato alla luce del sole, e soprattutto che, una volta assunta motivatamente una decisione, ogni contrasto venga ricomposto, e si ricostituisca piena unanimità di intenti fra le componenti dell'alleanza.

Certo, la divisione e le polemiche interne possono fare del male. Ma sarebbe sbagliato sottovalutare quanto male possa fare il non avere il coraggio di porre per tempo i problemi che riguardano i rapporti e la vita democratica di una coalizione.

Umberto Curi

L'Eliseo ammette la batosta. Ciampi: «Ora si impone uno sforzo propositivo». I leghisti esultano, Prodi: «Bisogna proseguire nel processo di unificazione»

La Francia dice no alla Costituzione europea

A spoglio quasi concluso vittoria referendaria dei contrari al 55 per cento. Chirac il principale sconfitto

PARIGI Il no ha vinto la «battaglia di Francia» con il 55% dei suffragi, secondo i dati ufficiali a spoglio quasi completato, e il presidente della Repubblica Jacques Chirac appare come il principale sconfitto da questa forte scelta elettorale dei francesi.

Già a pochi minuti dalla chiusura ieri sera alle 22 dei seggi a Parigi e a Lione, due ore dopo che nel resto del paese, è apparsa evidente la vittoria del no

L'alta percentuale di presenze nei seggi aveva fatto sperare il fronte del si che qualcosa si fosse messo in movimento a proprio favore. È stato invece l'opposto, Sono stati i sostenitori del no a affollare i seggi e a riempire le urne con le loro schede. Una sconfitta per la Francia e per l'Europa, commenta a caldo il ministro della difesa Michele Alliot Marie. Il ministro degli esteri Barnier parla di «vera delusione».

Ma al centro dell'attenzione c'è prima di tutti Jacques Chirac. Il presidente esce come il principale sconfitto da questo referendum che aveva voluto e fortemente difeso come prova importante di democrazia. Da destra e da sinistra arrivavano subito in serata le richieste di sue dimissioni, a cominciare da Jean Marie Le Pen e Philippe de Villiers che definisce quella attuale «una grave crisi politica» alla quale si può mettere riparo appunto con le dimissioni del presidente e nuove elezioni politiche. Chirac da parte sua ha fatto una breve apparizione televisiva nella quale ha voluto rassicurare che la «Francia resta naturalmente in Europa e manterrà tutti i suoi impegni» dopo il no dei francesi che si sono «democraticamente espressi».

L'affluenza ai seggi è stata abbastanza sostenuta con circa il 70% degli aventi diritto che ha votato (69,7% finale nel 1992 per il referendum sul trattato di Maastricht). La giornata elettorale è stata segnata da alcuni attentati in Corsica e da un rigurgito di violenza a Perpignan, nel Sud del paese, tra maghrebini e zingari che ha lasciato un altro morto sulle strade. Dopo settimane di scontro duro il silenzio odierno dei politici era stato rotto a metà giornata solo dalle dichiarazioni del primo ministro Jean Pierre Raffarin il quale aveva ricordato che «quali che siano le ipotesi, quali che siano gli scenari, le decisioni sono pronte, maturate, riflettute, d'intesa con il capo dello Stato». Raffarin secondo la maggior parte degli osservatori starebbe per cedere in ogni caso la sua poltrona o al ministro degli Interni, Dominique de Villepin, o a quello della Difesa, Michele Alliot-Marie.

Proprio a smorzare la fretta di chi lo vorrebbe già in uscita, Raffarin ha ammonito: «Non andate troppo alla svelta, fate con comodo».

Gli ultimi sondaggi che registravano dati lievemente più favorevoli al sì aveva reso ancora più forte l'attesa per una scelta che interessa tutta l'Europa e che tutta l'Europa ha seguito con attenzione e anche con qualche apprensione.

La scelta a favore del no apre ora seri problemi a livello europeo ma anche politico interno. Anche perchè più che la battaglia sull'Europa nelle ultime settimane, lo scontro tra i fronti del sì e del no era diventato uno scontro politico che ha investito entrambe le aree politiche che si sono fronteggiate: quella di Centrodestra e di Sinistra.

Prime reazioni anche in Italia. «L'esito negativo del referendum francese è una battuta d'arresto. Si imporrà ora uno sforzo propositivo da parte di tutti i Paesi che hanno a cuore il successo del progetto europeo, a cominciare dalla Francia, nello spirito dell'ideale comunitario che essa stessa ha promosso», ha detto il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio **Ciampi** «dispiaciuto» per l'esito negativo del referendum in Francia.

In Italia i leghisti **Calderoli** e **Borghezio** esultano: «I dati che arrivano dalla Francia indicano una vittoria del no che noi avevamo atteso e che chiude una fase, quella dell'Europa nata a tavolino e dalla carta bollata».

Romano **Prodi** si dice invece «enormemente dispiaciuto» per l'esito del referendum. «bisogna riflettere e ascoltare questi segnali di disagio. Ma pur tenendone conto, bisogna far proseguire lo stesso con tenacia il progetto europeo».

L'Europa della Costituzione

GIÀ APPROVATA	VIA PARLAMENTARE	REFERENDUM
Austria	Cipro	Rep. Ceca
Belgio	Estonia	Danimarca
Grecia	Finlandia	Irlanda
Italia	Malta	Lussemburgo
Lituania	Svezia	Olanda
Slovacchia	Lettonia	Polonia
Slovenia		Portogallo
Spagna	NON APPROVATA	Regno Unito
Ungheria	Francia	
Germania		

Come i membri Ue hanno deciso di ratificare la Costituzione europea e dove è stata già approvata

ANSA-CENTIMETRI

Manifestazioni di esultanza nel centro di Parigi da parte dei sostenitori del «no» al referendum contro la Costituzione europea. Numerosi i giovani che in Place de la Concorde hanno dato vita a girotondi dopo l'annuncio degli exit poll che indicavano la sconfitta dei sì.

Un freno alle nuove adesioni. E mercoledì votano gli olandesi

PARIGI La prima conseguenza del convinto «no» francese alla Costituzione europea sarà con ogni probabilità una pesante influenza sul referendum con cui gli elettori olandesi dovranno esprimersi mercoledì. Se anche in Olanda - che con la Francia e uno dei Paesi fondatori - prevarrà il fronte del rifiuto le cose si metteranno male per il progetto di un'Europa unita. Sul piano politico, l'ampio margine con cui hanno vinto i «no» esclude ogni possibilità di riconvocare l'elettorato. Il presidente della Commissione europea, Josè Manuel Durao Barroso, e il presidente di turno del Consiglio europeo, il primo ministro del Lussemburgo, Jean-Claude Juncker, hanno in programma un'operazione mediatica intesa a rassicurare gli europei sulla continuità del funzionamento delle istituzioni europee, a prescindere dal risultato del referendum francese. Resterà in vigore comunque il Trattato di Nizza, concluso nel 2000, con il suo complesso sistema di voto ponderato nelle istituzioni comunitarie, un sistema che molti considerano paralizzante. I capi di Stato e di governo dei venticinque Paesi membri terranno comunque il loro vertice semestrale il 16 e 17 giugno a Bruxelles, e in quella sede decideranno cosa fare. L'ammissione di Romania e Bulgaria si compirà in ogni caso nel 2007, poiché i trattati di adesione sono già stati firmati, mentre qualche dubbio in più potrebbe sorgere per altri Paesi balcanici, oltre che per l'Ucraina e la Turchia.

Prime valutazioni del premier di turno, il lussemburghese Juncker e dei presidenti della Commissione Barroso e del Parlamento Borrell

Bruxelles: «L'Unione comunque non si ferma»

«Siamo pronti a dare ascolto ai cittadini». Ancora quindici Paesi attesi alla ratifica

BRUXELLES A Bruxelles l'attesa è durata nella notte per sapere i risultati ufficiali della consultazione referendaria francese sulla Costituzione Ue. Le sale stampa della Commissione Ue e del Parlamento europeo sono rimaste aperte.

«Il risultato del referendum impone una riflessione da parte della Francia e anche le istituzioni europee dovranno, da parte loro, riflettere, al momento opportuno, sui risultati complessivi del processo di ratifica». È quanto afferma la dichiarazione congiunta diramata ieri sera dal presidente del Parlamento europeo Josep Borrell, del Consiglio Jean Claude Juncker e della Commissione Josè Manuel Barroso.

«Ci dispiace molto che questa scelta venga da parte di uno stato membro che da 50 anni è uno dei motori essenziali della costruzione del nostro avvenire comune», prosegue il testo. Rispettiamo comunque interamente l'espressione di un suffragio democratico che si è manifestato al termine di un dibattito intenso. Il risultato del referendum francese merita un'analisi approfondita, in primo luogo da parte delle autorità francesi. «Bisogna dare» alla Francia «il tempo necessario», è scritto nel documento. Per tale motivo Juncker avrebbe per ora desistito dal progetto di convocare un vertice straordinario nei prossimi giorni, rimandando la discussione sulla ratifica della Costituzione a quello già previsto per il 16 e 17 giugno.

Barroso, Borrell e Juncker hanno sottolineato che il progetto politico europeo «non può avere legittimità se non è diretto all'ascolto dei cittadini». «Siamo coscienti delle difficoltà ma abbiamo fiducia che ancora una volta troveremo i mezzi per far progredire l'Unione europea. Siamo determinati a contribuire insieme a questo scopo».

Nei giorni scorsi i due presidenti avevano comunque ripetuto più e più volte che, anche con la prevalenza dei «no» in Francia, l'Unione non si ferma, così come non si blocca il processo di ratifica della Costituzione, che riguarda ancora 15 Paesi dell'Unione.

Questo schema potrebbe essere ora un poco rallentato. Comunque la macchina della politica europea è pronta per affrontare questa ennesima, difficile prova, anche se un qualche malumore si è registrato al Parlamento europeo, il cui presidente Josep Borrell è stato di fatto escluso dalla prima reazione congiunta dei presidenti. La sua conferenza stampa, infatti, è prevista per questo pomeriggio.

La nottata elettorale è stata seguita con ovvio interesse anche dalle autorità olandesi, che stanno ancora facendo campagna per il sì, in vista del turno referendario di mercoledì prossimo.

Il ministro degli Esteri Ben Bot ieri ha fatto un appello ai suoi concittadini, chiedendo loro di ragionare con la propria testa e di non farsi influenzare da quello che avviene nella vicina Francia.

«La battaglia deve continuare»: lo ha detto il presidente del gruppo socialista all'Europarlamento, Martin Schulz, secondo il quale «tutti i paesi devono avere l'opportunità di esprimere la propria visione».

SCONTRO CON LONDRA

Si profila un duro scontro tra Gran Bretagna e Francia, con il governo di Parigi che bloccherebbe i piani britannici per l'adesione della Turchia e la maggiore liberalizzazione economica dell'Ue. In Francia molti pensano che l'eccessivo allineamento della Carta alle politiche liberiste britanniche sia uno dei motivi per cui molti la avversano. Jacques Chirac reagirebbe quindi facendo lo sgambetto alle riforme che il ministero del Tesoro britannico intende proporre nell'Ue durante il semestre di presidenza di Londra, a partire dal primo luglio, promuovendo una dura battaglia per il modello francese, in particolare contro la liberalizzazione dei servizi - pallino britannico - che tanto ha fatto e fa discutere i transalpini. L'adesione della Turchia (i colloqui dovrebbero iniziare in autunno), poi, è sempre stata vista con disagio dalla Francia, che teme rigurgiti anti-islamici in casa propria. Blair resterebbe da solo a volere il referendum ma diverrebbe improponibile votare per il referendum britannico nel 2006, com'era nei piani del governo. Londra è pronta alla rotta di collisione con Parigi sulle riforme: «Noi riusciremo a convincere gli europei di qualsivoglia Paese se vedranno che l'Europa promuove i loro interessi in termini di standard di vita ed occupazione».

Chirac e la moglie all'uscita dal seggio elettorale.

Gli Usa restano «freddi» ai segnali di eurosclerosi

WASHINGTON Gli Stati Uniti incassano, senza emozione apparente, il no della Francia al referendum sulla Costituzione europea, che è anche un no a un modello di Unione europea allargata e «annacquata» per la quale l'Amministrazione americana ha «tifato» negli ultimi anni. Il referendum francese non ha smosso le grandi tv, che non hanno mandato a Parigi gli anchor più prestigiosi, e non ha coinvolto più di tanto i maggiori quotidiani, che, negli ultimi giorni, davano quasi per scontato il no.

Alla chiusura dei seggi in Francia e, quindi, all'annuncio della vittoria senza margini di dubbio dei no, solo le tv «all news» hanno dato «breaking news» un po' frettolose e qualche collegamento, senza mobilitare analisti e commentatori. Alla Casa Bianca, dove era rientrato nel primo pomeriggio da Camp David, il presidente George W. Bush era probabilmente impegnato, a quell'ora, come una gran parte degli americani, a seguire le ultime fasi della 500 Miglia di Indianapolis, più che i risultati del referendum francese. Per commenti a caldo, la Casa Bianca rimanda al Dipartimento di Stato. E il Dipartimento di Stato, per ora, tace, rinviando, per una valutazione, a quando «i risultati saranno ufficiali» (come se non fossero già abbastanza chiari).

Il no della Francia alla Costituzione europea trova un'eco attutita, a Washington, dal lungo week-end del Memorial Day, la giornata dedicata alla memoria di tutti i caduti. Ma è indubbio che l'America della politica e quella degli affari guardano con attenzione, e con preoccupazione, alle conseguenze dei referendum europei in Francia e in Olanda. Se Jim Hoagland, sul Washington Post, invitava, fin dalla vigilia, a non leggere tutti i risultati elettorali europei in funzione solo americana (cioè pro o contro il presidente Bush), avvertendo che gli europei possono avere loro priorità, un editoriale dello stesso giornale individuava, nell'avanzata dei no, «segnali di eurosclerosi». Il Wall Street Journal, invece, spesso in linea con l'Amministrazione, s'interrogava e si preoccupava dell'impatto che il no avrà sull'adesione della Turchia, che sta molto più a cuore agli americani che non agli europei, e sull'approfondimento dell'integrazione, trascurando il fatto che l'una va in senso opposto all'altra.

L'America della politica e degli affari guarda con preoccupazione la battuta d'arresto nel Vecchio Continente

Per Stacy Schiff, sul New York Times, il no dei francesi nasce dalla loro paura di perdere «la propria anima», cioè la propria identità, mentre George F. Will sul Washington Post parlava, proprio ieri, senza eccessi di fantasia, di «Europa sulla soglia del precipizio».

DALLA PRIMA PAGINA

VERDETTO SENZA APPELLO

Allora sembrò che per l'idea d'Europa si aprisse una stagione ricca di futuro e di speranze che proprio il voto francese di ieri si è incaricato di dimostrare come illusoria e , forse, addirittura ingannevole. Certo è possibile che già da domani entreranno in azione i soliti pompieri istituzionali che cercheranno di convincere il popolo europeo che in fondo non è successo nulla è che tutto potrà continuare, più o meno, come prima. E che magari si potrà porre rimedio a questo spiacevole «incidente di percorso» costringendo l'elettorato francese a più miti pretese fintanto che non si deciderà a dire sì. Ma si tratta di calcoli miopi frutto di quella stessa logica burocratica e verticistica che ha provocato il disastro cui vorrebbe adesso porre rimedio. In realtà è evidente che il processo di costruzione europea conoscerà una fase di interruzione e di stallo la cui durata, tanto più se dopodomani anche gli olandesi dovessero, come sembra faranno, dire di «no», è al momento imprevedibile. Per la Francia e per l'Europa l'unica soluzione democraticamente e istituzionalmente ragionevole sarebbe quella che il presidente Chirac che di questo voto porta una doppia responsabilità, sia per aver imposto un referendum nella speranza che diventasse un plebiscito a suo favore ma anche perché sembra che la più rilevante tra le motivazione che avrebbero spinto i francesi a dire «no» sarebbe stata proprio la loro volontà di manifestare un profondo malcontento nei confronti di Chirac e della sua politica, traesse le ovvie conclusioni e domani si dimettesse. Molto probabilmente questo non accadrà: Chirac si limiterà a dare il benservito al governo Raffarin magari «condendo» il tutto con qualche esternazione dai toni populistici. Il paradosso che proprio questo voto antieuropeista della Francia ha contribuito a mettere in luce è che, come mai forse prima nella storia europea, il voto di una singola nazione è stato sentito come un avvenimento che riguardava tutto il «demos» europeo. Insomma come un voto europeo per dire «no» all'Europa.

Angelo Bolaffi

In Austria Haider parla di «nascita della rivolta dei cittadini europei»

Germania pro Magna Charta

BERLINO La Germania ha fatto la sua parte e ha aiutato come ha potuto la Francia nella campagna elettorale per il sì al referendum sulla Costituzione europea: ha ratificato a pieni voti in entrambi i rami del parlamento la Magna Charta Ue, e i suoi dirigenti, dal cancelliere Gerhard Schröder al ministro degli Esteri Joschka Fischer, sono più volte scesi in campo per dare una mano ai colleghi francesi. Già a cominciare dal calendario, Berlino si è data da fare per fissare le date della ratifica in modo da avere effetti positivi in Francia. Il 12 maggio ha votato la Camera bassa, il Bundestag, esprimendo una maggioranza del 95% in favore. E il 27 ha votato il ramo alto, il Bundesrat (la Camera delle regioni). Anche qui si è votato quasi all'unanimità in favore: 15 dei 16 Länder hanno votato sì. Solo il Land settentrionale (dell'Est) del Meclemburgo, governato da una coalizione rossa fra Spd e Pds si è astenuto, perchè i post-comunisti erano contrari al documento (i socialdemocratici invece no): allora, piuttosto che votare contro, si è scelta l'astensione.

In Austria il no della Francia al Trattato costituzionale costituisce «la nascita di una rivolta dei cittadini contro la burocrazia di Bruxelles». Questa è l'opinione del leader populista austriaco Jörg Haider in un commento a una televisione austriaca.

Temperature al di sopra dei trenta gradi in tutt'Italia. Escursionisti in difficoltà sulle montagne del Friuli Venezia Giulia

Caldo e afa record: malori in Carnia

Un dodicenne soccorso a Piancavallo. Piano d'emergenza della Protezione civile

Turisti all'assalto di una fontana a Firenze per trovare un po' di refrigerio.

ROMA Italia ancora sotto la morsa dell'afa, con temperature agostane, superiori ai 30 gradi e dall'1 giugno in 13 città scatta il sistema di sorveglianza messo a punto dalla Protezione civile per evitare le vittime delle ondate di calore. Gli anziani sono le categorie più a rischio. Ed il ministro della Salute, Francesco Storace, fa sapere che «gli uffici del ministero sono al lavoro per affrontare l'emergenza».

Temperature eccezionalmente alte per il mese di maggio si sono registrate ieri pomeriggio anche in Friuli Venezia Giulia, cogliendo di sorpresa soprattutto quanti avevano pensato di trovar refrigerio nelle zone montane dove, al contrario, le temperature hanno superato i 30 gradi.

Ed è proprio dall'area montana che sono giunte la maggior parte delle richieste di soccorso per colpi di calore: un dodicenne di Gias di Aviano (Pordenone), in gita con i familiari, è stato soccorso da un elicottero della Protezione civile a Piancavallo e altri interventi si sono registrati in Carnia, a Enemonzo e sul monte Coglians.

Oggi al Dipartimento della Protezione civile ci sarà un incontro con i tecnici dei 13 Comuni coinvolti, per mettere a punto il sistema di allerta che servirà a prevenire l'emergenza legata ai morti da caldo estivo nelle grandi città. Il sistema prevede l'emissione di un bollettino quotidiano nelle città coinvolte, consultabile anche sul sito della Protezione civile, che incrocia i dati delle previsioni meteo con quelli delle situazioni a rischio per la salute. Il sistema attiverà tempestivamente tutti gli interventi a tutela delle fasce di popolazione più minacciate.

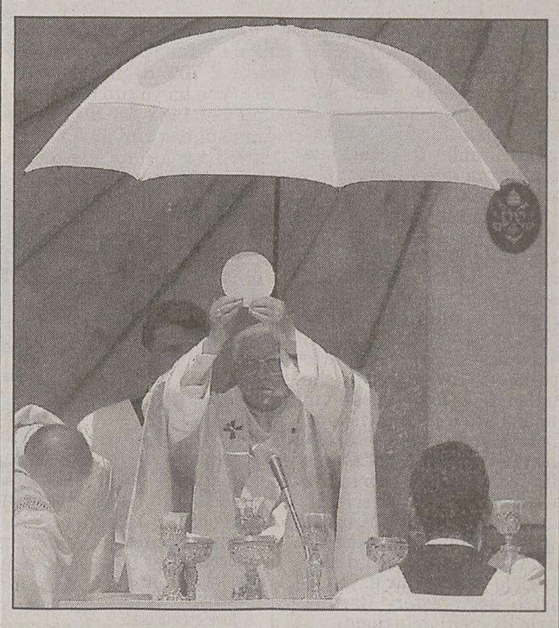
In attesa dell'attivazione del bollettino della Protezione civile, già da alcuni giorni il clima sull'Italia è particolarmente torrido. Ieri il termometro ha raggiunto i livelli più alti a Torino e Firenze (33 gradi), Milano (32), Perugia e Verona (31). Sull'Italia persiste quindi un campo di alta pressione, anche se ci sono infiltrazioni di aria fresca al Centronord. Ciò, nel pomeriggio, ha provocato violenti acquazzoni nelle regioni centrali. A Roma c'è stata addirittura una tromba d'aria, che ha scoperchiato i tetti di alcune abitazioni e ha abbattuto diversi alberi. Decine le richieste di intervento arrivate ai vigili del fuoco.

Nei prossimi giorni, secondo il Servizio previsioni meteorologiche dell' Aeronautica, sono in arrivo nuvole nelle regioni settentrionali. Già domani, a ridosso dell' arco alpino e nelle zone prealpine si potranno verificare temporali, specie sul settore centro-orientale. Qualche breve rovescio sarà possibile anche sui rilievi appenninici. Nei giorni successivi, persisterà la nuvolosità variabile al Nord, a tratti intensa e con temporali.

LA PRIMA MISSIONE

Il Pontefice invita a rispettare la domenica

In 200 mila per il Papa a Bari: «Gesti concreti per unire le Chiese»



Benedetto XVI durante la messa.

BARI Circa 200 mila fedeli - malgrado il caldo torrido, che ha provocato decine di malori - hanno accolto Benedetto XVI al suo primo viaggio in una città italiana, in occasione del Congresso eucaristico. Il Pontefice ha salutato i fedeli dalla papamobile, e poi, salito sul palco allestito nella spianata di Marisabella, ha celebrato messa. Sottolineando, nell'omelia, il valore della festa cristiana, la domenica, gli eccessi di secolarismo e consumismo. E annunciando che compirà «gesti concreti» per favorire l'unità delle chiese. Nessun accenno, invece, ai referendum sulla procreazione assistita.

Il Pontefice è giunto nel capoluogo pugliese poco dopo le 9; e poi è salito sulla papamobile, per il tour tra i fedeli esultanti che lo hanno acclamato col grido «Benedetto...Benedetto». Quindi Ratzinger ha attraversato benedicendo il corridoio che lo ha portato al palco, rendendo omaggio ad un grande crocifisso. Nell'omelia il Papa ha spiegato come sia particolarmente difficile operare nella realtà attuale: «Neppure per noi - ha detto - è facile vivere da cristiani. Da un punto di vista spirituale il mondo in cui ci troviamo, segnato spesso dal consumismo sfrenato; dall'indifferenza religiosa, da un secolarismo chiuso alla trascendenza, può apparire un deserto». Da qui la necessità di riscoprire la festa cristiana per eccellenza, la domenica. In quest'ambito il Papa ha ricordato il sacrificio dei martiri cristiani di Abitene, città della Tunisia, che furono uccisi nell'anno 304 per aver violato il divieto imperiale imposto da Diocleziano di possedere le Scritture e di celebrare la domenica.

Nell'omelia Ratzinger ha anche detto di voler compiere «gesti concreti» per ricostruire l'unità delle chiese cristiane. Sono cosciente - ha proseguito - che per questo non bastano le manifestazioni di buoni sentimenti. Occorrono gesti concreti che entrino negli animi e smuovano le coscienze».

La tragedia nel padovano. La vittima, un operaio di 25 anni, aveva preso dal garage la macchina nuova del genitore. Non ha retto all'ennesimo incidente

Ammacca l'auto del padre, disperato si ammazza

Il giovane si è tolto la vita con una fucilata alla testa. La famiglia ha donato i suoi organi

PADOVA Disperato per l'ennesimo incidente, un giovane di 25 si è tolto la vita per aver ammaccato l'auto nuova del padre, che aveva preso dal garage a sua insaputa. Il giovane, di Carmignano di Brenta, si è sparato alla testa un colpo di fucile. A trovarlo ormai morente è stato il fratello che ha immediatamente dato l'allarme. Ricoverato in condizioni disperate nel reparto di rianimazione di neurochirurgia dell'ospedale di Padova, il giovane operaio è stato dichiarato clinicamente morto. Una tragedia nata da un episodio apparentemente futile ma non per il giovane, operaio di un'azienda della provincia vicentina, che già qualche tempo fa aveva danneggiato la Fiat Coupé rossa del padre. Davanti al nuovo incidente la fragile psicologia del giovane non ha retto all'eventualità di dover confessare al genitore il nuovo «botto». Questa almeno è la ricostruzione della tragedia fatta dai parenti agli investigatori, che la ritengono attendibile.

Tutto è avvenuto venerdì notte, quando il venticinquenne stava rientrando a casa con la vettura del papà, dopo una serata trascorsa con gli amici. Anche stavolta però, il ragazzo aveva preso di soppiatto dal garage l'auto del padre, nuova fiammante. Nell'affrontare una rotonda, poco prima di giungere a Carmignano, il giovane ha improvvisamente perso il controllo della vettura, che è uscita di strada, riportando una strisciata lungo una fiancata che ha danneggiato anche un passaruota. Danni tutti sommato modesti, riparabili con una spesa di poche centinaia di euro. Ma il giovane non sapeva come dirlo al padre.

Secondo le testimonianze raccolte dal fratello, la vittima sarebbe rientrata a casa visibilmente alterata. Senza dare spiegazioni, il suicida in un attimo si è impossessato del fucile, un Flobert a pallini, regolarmente detenuto dal papà, e in bicicletta si è allontanato dall'abitazione. Fatte poche decine di metri, in un parco pubblico, il ragazzo si è puntato l'arma alla testa, facendo fuoco. Invano il fratello maggiore ha tentato di rincorrerlo e fermarlo. Ma, quando è giunto nel parco, il ragazzo giaceva già a terra nel sangue.

E' arrivato in ospedale in condizioni gravissime, dove i medici hanno avviato la procedura che ha portato alla morte cerebrale. Dopo le sei ore di osservazione prescritte dalla legge, al giovane saranno espiantati gli organi per la donazione, in accordo con quanto disposto dalla famiglia.

PIRATA

Il cadavere di una donna, Elisabetta Uzzo, 72 anni, di San Giovanni Lupatoto (Verona), è stato trovato riverso in una strada da un gruppo di ragazzi. Secondo gli investigatori, quasi sicuramente è stata uccisa da un pirata della strada. Il segno di una frenata fresca proprio vicino a dove è stato trovato il cadavere.

IL CASO

Ha ottenuto 8 mila euro da una nigeriana per «danno d'immagine»

Risarcito il comune di Perugia: la prostituzione nuoce alla città

L'attesa del cliente.

PERUGIA Nuovo riconoscimento al comune di Perugia del danno all'immagine subito in una vicenda di sfruttamento della prostituzione. Al termine di un processo in Corte d'assise nel capoluogo umbro, i giudici hanno infatti non solo riconosciuto, ma anche - per la prima volta - quantificato il danno (in 8 mila euro), stabilendo che l'ente dovrà essere risarcito da una donna nigeriana, condannata per sfruttamento della prostituzione, riduzione in schiavitù, tratta di donne e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Il Comune si era infatti costituito parte civile nell'ambito di un progetto dell'assessorato alle politiche sociali denominato «Free Women», di cui beneficiano le vittime di reati quali violenza, sfruttamento della prostituzione, tratta di straniere, immigrazione illegale. La vicenda in questione era cominciata nella primavera del 2001, quando alcune ragazze nigeriane erano giunte a Perugia, attraverso la Spagna, dopo un «viaggio della speranza» in gommone, nel corso del quale altri loro connazionali erano morti. Nella città umbra - secondo l'accusa - erano state poste sotto la custodia di un' altra nigeriana, oggi trentenne, che le aveva costrette a prostituirsi sotto la minaccia dei riti woodo. Il Comune si è visto riconoscere il risarcimento di 8 mila euro perchè ha potuto sostenere che la «prostituzione danneggia l'immagine della città».

Omicidio-suicidio in una villa di Seriola, nel Mantovano: la tragedia sarebbe scoppiata sullo sfondo di disagi dovuti alla depressione

Spara al marito dopo un litigio e poi si uccide

La coppia viveva con il figlio di 22 anni. I due corpi in un lago di sangue

MANTOVA Esasperata da anni di depressione del marito, costellati di continui litigi racchiusi per pudore entro le mura domestiche, l'altra sera non ce l'ha più fatta. Al termine dell'ennesimo alterco ha imbracciato il fucile da caccia del marito, Pier Giuseppe Febbrari, 55 anni, e ha fatto fuoco contro di lui da distanza ravvicinata. Un raptus, quello che ha sconvolto la mente di Anna Maria Ruzzenenti, 44 anni, a cui si è presto sostituito lo sgomento e il rimorso per quanto fatto. E allora, rivolgere quel fucile verso se stessa, è stata una decisione rapida, per lei inevitabile. Freddamente, la donna ha appoggiato il calcio dell'arma al pavimento e si è chinata sopra la canna, premendo il grilletto.

I due corpi sono stati trovati in un lago di sangue a distanza di circa tre metri l'uno dall'altro, poco prima delle 20 di sabato, da un vicino di casa. Poi è arrivato il figlio della coppia, Giacomo, 22 anni, che rientrava per la cena, dopo essere stato con degli amici in un bar di Asola, a qualche chilometro dal luogo dell' omicidio-suicidio.

E così, sulla bella villa dei coniugi Febbrari ricavata dalla ristrutturazione di una vecchia cascina, nella frazione di Seriola, sperduta tra i campi, è sceso un silenzio di morte. Un silenzio rotto soltanto dai commenti degli increduli vicini, che descrivono la famiglia Febbrari, lui mediatore di bestiame benestante, lei casalinga, come molto affiatata, anche se sulla coppia incombeva da tempo l'ombra di una grave depressione di cui era preda il capo famiglia.

Tra i due coniugi, spiegano i vicini, da tempo scoppiavano violenti litigi che, però, rimanevano chiusi tra le mura domestiche o al massimo nella piccola comunità che ruotava intorno a quella che una volta era l'aia della vecchia cascina. Sabato Pier Giuseppe e Anna Maria erano rincasati alle 19 dopo essere stati a far la spesa in un vicino supermercato. La donna stava preparando la cena, dopo aver apparecchiato la tavola, quando è scoppiata una lite, l'ennesima. Ad un certo punto, la donna, forse di fronte ai rimbrotti del marito più violenti del solito, non ci ha visto più. Ha imbracciato il fucile da caccia denunciato regolarmente dal marito, appassionato cacciatore, e ha esploso contro di lui un solo colpo da vicino che lo ha raggiunto in pieno allo stomaco, uccidendolo all'istante. La donna, a quel punto, ha appoggiato il fucile con il calcio sul pavimento e si è chinata sopra la canna, premendo il grilletto.

IN BREVE

I legali: «Subito le perizie»

«La mamma di Mirko va sottoposta ai test sulla depressione»

MILANO I legali di Maria Patrizio, la donna in carcere da mercoledì notte con l'accusa di aver ucciso il figlio di 5 mesi, Mirko Magni, annegandolo mentre gli faceva il bagnetto, chiederanno oggi alla procura di Lecco il suo trasferimento in una clinica attrezzata affinchè sia sottoposta ai test del caso, prima che i sintomi della depressione «post partum» spariscano. Secondo gli esperti, la depressione post partum in genere non dura più di 8-10 mesi dalla nascita del figlio. La speranza della difesa è che la giovane donna possa lasciare quanto prima il carcere di San Vittore. Gli inquirenti non sembrano intanto avere dubbi: Maria Patrizio ha simulato l'aggressione per camuffare l'omicidio.

A Lecco anziana di 79 anni violentata da un giovane

LECCO Una donna di 79 anni è stata violentata all'uscita dell'ospedale dove si era recata per assistere il marito: il presunto aggressore, arrestato dai carabinieri della compagnia di Lecco, è un ventisettenne già noto alle forze dell'ordine. La donna era appena uscita dall' ospedale, dove aveva fatto visita al marito. A quel punto è stata avvicinata dall'uomo. Raggiunta una zona appartata, il violentatore si è scatenato, stuprando la donna più volte. Poco dopo l'anziana è stata in grado di contattare un parente ed è scattato l'allarme.

La tragedia nel quartiere Monteverde. La vittima è un calzolaio di 74 anni colpito in pieno da una grossa lastra

Roma, passante ucciso da un cornicione

ROMA Tragico incidente a Roma. Un uomo di 74 anni è morto ieri poco dopo le 13, schiacciato da un grosso pezzo di cornicione che si è staccato da un palazzo in via Laura Mantegazza, nel quartiere di Monteverde. L'anziano è deceduto sul colpo. La vittima si chiamava Giovanni Notarbartolo, e aveva 74 anni. Piccolo commerciante, aveva una bottega di calzolaio nello stesso quartiere in cui risiedeva. Secondo quanto accertato, l'uomo era fermo vicino a un'auto quando è stato colpito da una lastra di intonaco, non pesante ma molto grande, circa due metri e mezzo per 25 centimetri. Lastra che si è staccata dalla terrazza condominiale al quinto piano, da un'altezza cioè di circa 18 metri, ed è caduta senza trovare ostacoli perché non ci sono balconi su quel lato del palazzo. L'intonaco ha colpito Notarbartolo e ne ha causato la morte praticamente all'istante.

«L'ho visto morire davanti ai miei occhi» ha raccontato una vicina che ha assistito alla tragedia. «Stava vicino l'auto e potava un piccolo albero, proprio davanti il suo negozio che era poi la sua abitazione. Poi quella lastra è venuta giù e lo ha colpito in pieno». «E' successo tutto in pochi secondi» ha detto la donna. «Giovanni è crollato a terra poi è venuta l'ambulanza. E' una cosa strana: quel palazzo era stato ristrutturato cinque anni fa e non è malandato. E' uno stabile degli anni 50, come tanti in zona, ma non è poi messo così male, anzi».

Sul posto ora si trovanoi parenti: i nipoti, la cognata. «Doveva venire a pranzo da noi ma ci ha detto che oggi era bel tempo e voleva andare al mare. Chi poteva pensare a una simile tragedia», dicono piangendo.

I vigili del fuoco stanno tentando di accertare le ragioni che hanno causato il distacco della lastra. Verificando, inoltre, se ci sono altri pericoli analoghi, di crollo di piccole pietre o di altro materiale. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, anche loro impegnati nei sopralluoghi per verificare la stabilità di altri cornicioni.

E adesso l'intero quartiere è sotto choc. Anche perché le palazzine della zona sono quasi tutte ristrutturate, e dunque, almeno sulla carta, non fatiscenti.

Trovata al mare l'imprenditrice sparita Si era presa una settimana di vacanza

SAVONA Andava in spiaggia, dormiva in macchina e per far perdere le sue tracce avrebbe buttato via anche la scheda del suo telefono cellulare: così ha vissuto Federica Panigati, la giovane imprenditrice agricola di 31 anni, i suoi giorni «di vacanza» come lei stessa li avrebbe definiti, dopo essersi allontanata dalla sua abitazione di Sant'Alessio, poco meno di una settimana fa. A rintracciarla ieri, mentre stava andando a farsi una doccia ai Bagni Torino di Spotorno è stato un amico di famiglia. Proprio mentre il giovane stava parlando con i carabinieri per segnalare la presenza dell'auto di Federica Panigati, un'Audi A3, in sosta nei pressi di un supermercato, si è voltato e l'ha vista, andandole incontro ed abbracciandola. La ragazza è stata accompagnata alla vicina stazione dei militari, dove ha spiegato di essersi allontanata ma solo per una «vacanza». «Forse era un pò depressa - raccontano i militari - ed aveva voglia di stare da sola per pensare». In effetti, Federica Panigati, pur avendo amici in Liguria, ha preferito trascorrere questi giorni in solitudine attraversando da un capo all'altro la regione. La giovane donna, che era partita da casa senza prendere neppure un vestito di ricambio, ha spiegato di aver dormito sempre in auto.

Per evitare di essere rintracciata avrebbe anche gettato via la scheda del suo cellulare e malgrado la scarsa disponibilità di denaro contante ha scelto di non utilizzare la carta di credito.

Il filmato è stato divulgato sui circuiti internazionali. Secondo gli investigatori il documento è recente: è verosimile che sia stato girato nelle ultime 24-48 ore

Clementina è viva: parla in un video dei rapitori

La donna si vede con le mani coperte e un foulard attorno al volto. Il premier: «Spero in una rapida soluzione»

ROMA «Il mio nome è Clementina». Avvolta in una coperta che non le lascia mai intravedere le mani, il volto minuto, incorniciato in un foulard blu che lo fa sembrare ancora più piccolo, Clementina Cantoni appare in un video girato dai suoi rapitori e trasmesso da Tolo Tv, la preferita da Timor Shah, il talebano, che dal primo giorno ha scelto questa emittente come megafono per le sue (false) richieste. E il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi si lascia andare all'ottimismo: «Spero che la vicenda si risolva presto».

Nonostante la discrasia sulla data - il 28 maggio era sabato, mentre Clementina dice domenica - secondo gli investigatori è «verosimile» che il filmato possa essere stato girato proprio ieri, o comunque nei giorni scorsi. Manca una prova, ad esempio un giornale con la data di sabato, ma gli inquirenti si dicono sufficientemente sicuri che «il filmato è recente». Una buona notizia, visto che l'ultima prova in vita concreta risaliva al 21 maggio, quando Clementina ha parlato al telefono. Da quel giorno, silenzio.

Il video aiuta a sgomberare il campo da inquietanti illazioni, anche se il clima resta pesante, visto il presunto nuovo ultimatum (il nono), con scadenza domani alle 19, che i rapitori avrebbero rilanciato parlando con alcuni giornalisti in serata: voci che fonti vicine all'inchiesta giudicano però «inattendibili».

A Tolo Tv, presa d'assalto dai giornalisti stranieri, non hanno voluto dire nulla sulle modalità della consegna del video. Gli uffici, dove nel pomeriggio piomba anche l'ambasciatore italiano Ettore Sequi, sono sbarrati. Ma qualcosa, comunque, trapela. Sono stati i rapitori a far sapere come recuperare il filmato: «Lo tiene un bambino. Vi aspetta davanti alla grande moschea, quella di Iedga», hanno detto.

Così il personale dell' emittente è andato oggi sul posto, ha trovato il bimbo ed il nastro. «Abbiamo avvisato il ministero dell'Interno e poi l'abbiamo messo in onda nella prima edizione del Tg del pomeriggio perchè, giornalisticamente, è interessante», spiega il direttore della tv, Saad Mohsieni, intercettato mentre si sposta da un edificio all' altro della tv.

Il governo era d'accordo? Moshsieni alza le spalle, ma la risposta implicita è no. Al governo di Kabul, che sta facendo di tutto per dare dell'Afghanistan l'immagine di un paese normale, sono in realtà imbufaliti per un video che ricorda così da vicino quelli drammatici degli ostaggi iracheni. Uno smacco. Non volevano che venisse mandato in onda e nel pomeriggio ne hanno chiesto conto allo staff di Tolo Tv convocato al ministero dell'Interno per chiarimenti. Proprio da qui arriva la durissima reazione del governo afgano. «Questo video di Clementina, una donna che è qui in Afghanistan per aiutare quelli che più ne hanno bisogno - dice Lutfullah Mashal, portavoce del ministro Jalali - va contro la fatwa (il decreto religioso - ndr) sulla protezione degli stranieri che si trovano legalmente nel nostro paese, è contro la cultura afgana dell'ospitalità, ed è uno choc per tutti quelli che considerano l'italiana, come ha detto il presidente Karzai, una figlia dell'Afghanistan».

Ma visto che il filmato c'è, resta da capire come va intepretato. «Il nostro giudizio, al di là dell'impatto emotivo che possono provocare le immagini di una ragazza con due fucili puntate alle tempie è nell'insieme positivo», spiega uno degli inquirenti. «Chiedevamo una nuova prova che Clementina fosse in vita, e questa prova è arrivata. I rapitori confermano che intendono proseguire nelle trattative e non è escluso che, proprio con questo video i negoziati stiano per avviarsi alla fase finale».

Anche se la soluzione, tuttavia, non sarebbe del tutto imminente. Timor Shah ha rotto il lungo silenzio coi media rifacendosi vivo, naturalmente con Tolo Tv. In una telefonata e nel commento che accompagna il filmato si rivolge direttamente all'ambasciata italiana chiedendo di accelerare le trattative e di accettare le sue richieste («che non sono richieste politiche» dice) anche perchè, «Clementina non sta bene e ha bisogno di cure. I suoi occhi non sono abituati».

Il problema, viene sottolineato, è che in ballo non ci sarebbe più solo, come si è detto finora, il rilascio della madre di Timor Shah. «Questa è una questione risolta, può essere scambiata con Clementina in ogni momento», dice la fonte. «Il fatto è che - aggiunge - anche altri gruppi criminali sono ormai coinvolti nella gestione del rapimento e non vogliono che l'ostaggio venga rilasciato per niente». Non si parla di soldi, ma della liberazione di altri detenuti, arrestati per precedenti rapimenti, come quello dei tre funzionari dell'Onu rilasciati dopo un mese di prigionia. Timor Shah, preoccupato soprattutto di come salvarsi la pelle, non avrebbe alcun interesse e la forza, di opporsi. Ed ha fretta.

Gli investigatori si aspettano dunque che da un momento all'altro queste nuove richieste, vengano, per così dire, formalizzate. «A quel punto saremo davvero nella fase finale».

Clementina Cantoni nel video trasmesso dalla tv afgana: anche a Kabul terroristi e malviventi paiono aver assimilato le tecniche mediatiche di Baghdad.

La vicenda

IL RAPIMENTO

16 maggio — **Clementina Cantoni**, 32 anni, milanese, è **rapita** da un commando di 4 persone **a Kabul**. La donna lavora in Afghanistan da tre anni come cooperante con la Ong **Care International**

IL CONTATTO

17 maggio — Usando il cellulare di Clementina Cantoni, **i presunti rapitori si fanno vivi** e fanno ascoltare la voce della giovane donna

LE RICHIESTE

18 maggio — Il presunto capo dei rapitori, **Timor Shah** pone le condizioni per la liberazione: sviluppare le **scuole coraniche**, abolire un **programma radiofonico** per ragazzi considerato "volgare", mettere al bando gli **alcolici** e distruggere le **piantagioni i papaveri**

GLI ULTIMATUM

20 maggio — Si susseguono gli ultimatum del presunto rapitore e cambiano anche le **richieste**: Timor Shah chiede che **sua madre**, in prigione per non aver fornito notizie sul figlio, venga **rilasciata**

L'APPELLO

27 maggio — Il **presidente Ciampi** lancia un appello per la liberazione della volontaria: "Clementina va restituita quanto prima ai suoi cari, al suo lavoro"

IL VIDEO

IERI — La Cantoni appare in un **video** trasmesso da Tolo Tv, una emittente afghana: seduta, appare tra due uomini con il volto coperto che, in piedi, le puntano i loro **mitra** alle tempie

ANSA-CENTIMETRI

Negata la diretta al Tg3 per non interrompere «Telecamere»

ROMA Il Tg3 non ha potuto trasmettere il video su Clementina Cantoni diffuso oggi dall'emittente afgana Tolo perchè era «impossibile interrompere» una puntata registrata di «Telecamere» che stava andando in onda. Lo afferma il cdr della testata riferendo quanto sarebbe stato detto al direttore del telegiornale Antonio Di Bella dall'azienda.

«Scandaloso quello che sta accadendo in questi momenti alla Rai - sostiene il cdr - Dopo giorni di angoscia per la sorte di Clementina Cantoni, questa mattina è arrivata improvvisa la notizia di un video con l'appello della volontaria italiana. Alle 12.09 il video è passato sui circuiti internazionali ma noi del Tg3 non abbiamo potuto trasmetterlo. Ci è stato detto per non interrompere Telecamere».

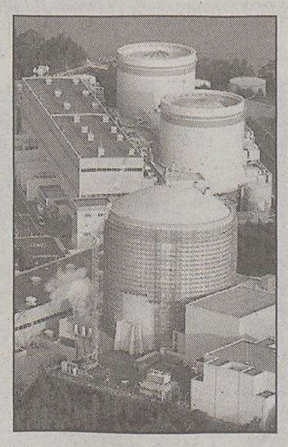
IL CASO

Contaminata una vasta area di Sellafield

Londra, incidente nucleare: per nove mesi una condotta ha perso liquido all'uranio

LONDRA Si tratta del peggiore incidente nucleare avvenuto in Gran Bretagna negli ultimi 13 anni: circa 83.000 litri di liquido combustibile all'uranio altamente arricchito e plutonio, sono fuoriusciti per nove mesi dalla centrale nucleare di Sellafield (Nord-Ovest dell'Inghilterra), a seguito della rottura di una condotta. Ma a causa di una serie di errori umani e tecnici nessuno se n'è accorto fino al mese scorso. Il liquido, hanno sempre detto però i responsabili della centrale, non sarebbe andato all'esterno dell'impianto, ma in una zona interna, ora altamente contaminata. Secondo l'«Independent on Sunday», la fuoriuscita del liquido, metà del volume di una piscina olimpica, getta un'ombra sul futuro della già controversa centrale nucleare.

British Nuclear Group (Bng), la società che amministra Sellafield, ha ammesso che i suoi dipendenti non sono stati in grado di leggere gli indicatori degli strumenti che segnalavano la rottura di una condotta difettosa, avvenuta nell'agosto scorso. Una volta scoperto l'incidente, Bng ha chiuso la centrale, ha ordinato una serie di controlli per identificare altre possibili fughe ed ha dichiarato che che farà pressioni per una maggiore consapevolezza e responsabilità tra il suo staff.



Una centrale nucleare

Alcuni ministri tuttavia, sottolineava ieri il domenicale, prevedono che la centrale potrebbe non riaprire più a causa dell' incidente, classificato come «grave» dall'Aiea. La notizia dell'incidente si colloca in un momento in cui alcuni ministri e società private si preparano ad ottenere l'appoggio del governo e dell'opinione pubblica per la costruzione di una nuova generazione di centrali nucleari, con lo scopo di ridurre le emissioni di anidride carbonica. I responsabili di Sellafield si sono affrettati a tranquillizzare gli abitanti delle zone limitrofe, sottolineando che non c'è alcun pericolo di contaminazione ambientale, il liquido radioattivo è infatti confluito in una cella di acciaio inossidabile, ora inaccessibile a causa delle radiazioni. Per portare a termine le riparazioni saranno necessari diversi mesi e la costruzione di particolari robot per la bonifica dell'impianto, per un costo complessivo di almeno tre miliardi di euro.

«È necessario che Bng agisca con urgenza per mettere in atto le nostre indicazioni mirate a migliorare il funzionamento degli impianti e recuperare il liquido fuoriuscito. Aspetteremo di ricevere consulenze a riguardo prima di decidere sul futuro della centrale», ha dichiarato un portavoce del ministero dell'Industria.

La Casa Bianca dopo la difficile situazione in Iraq è convinta che la lotta al terrorismo si debba orientare a una più ampia strategia contro l'estremismo

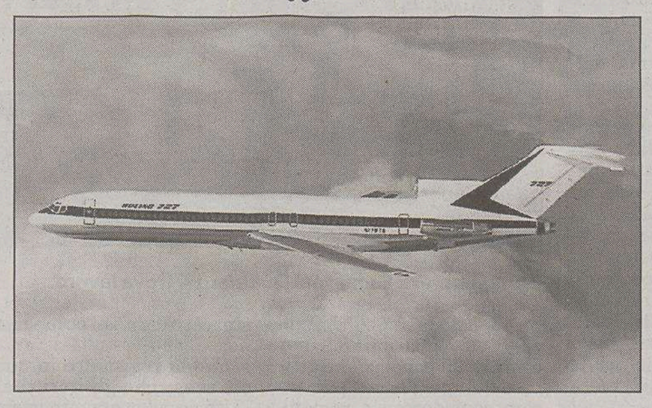
Usa, sistemi antimissile sugli aerei commerciali

Bush cambia idea: «Non è sufficiente catturare i capi per difendersi da Al Qaeda»

WASHINGTON L'Amministrazione del presidente degli Stati Uniti George W. Bush sta studiando un cambio di strategia nella lotta al terrorismo internazionale, visto che la minaccia sta cambiando e non sembra più legata ad un «nocciolo duro» come lo era al Qaeda - la multinazionale islamica del terrore del miliardario saudita Osama Bin Laden - quando l'11 settembre 2001 colpì le Torri Gemelle e il Pentagono.

Infatti, come scrive il Washington Post, se, immediatamente dopo gli attacchi, la guerra contro il terrorismo si era focalizzata sulla cattura o sull'eliminazione fisica dei capi di al Qaeda, adesso ci si sta rendendo conto che il gruppo si è trasformato in qualcosa di più amorfo e diffuso.

La guerra contro al Qaeda deve mutare «in una più ampia strategia contro l'estremismo violento», ha rivelato per esempio un alto funzionario dell'amministrazione americana al quotidiano.



Sistemi antimissile sugli aerei di linea americani.

In un'intervista rilasciata nei giorni scorsi, il consigliere per la lotta al terrorismo del presidente Bush, la signora Frances Gragos Townsend, aveva riconosciuto che il «nemico si era adattato», dopo i colpi ricevuti dagli americani.

Nessuno lo dice apertamente, ma la guerra in Iraq (e i recenti scandali delle carceri di Abu Ghraib e di Guantanamo Bay) sembrano essere stati catastrofici dal punto di vista della guerra al terrorismo.

Probabilmente leader come Osama Bin Laden sono fuori gioco o quasi, come indicato sia dal presidente afghano Hamid Karzai che da quello pachistano Pervez Musharraf.

La vera minaccia è diventata un'altra: un estremismo violento che infiammi il mondo arabo e musulmano, contro un unico nemico, almeno ai loro occhi: gli Stati Uniti.

Nel frattempo, come spiega un altro grande quotidiano, il New York Times, il ministero della Sicurezza interna ha avviato la prima sperimentazione di sistemi antimissile su aerei di linea.

Gli Stati Uniti stanno verificando la fattibilità di dotare tutti i 6800 jet commerciali americani di tecnologie che permettano di proteggerli da missili lanciati da terra con lanciarazzi da spalla.

Il ministero della Sicurezza ha investito per ora nello sforzo 120 milioni di dollari, ma se i sistemi si riveleranno funzionanti gli Usa potrebbero dare l'avvio a un programma complessivo di protezione degli aerei da 10 miliardi di dollari.

IN BREVE

Il giallo di Pino Man: forse è un rocker ceco

LONDRA Tra le 250 identità possibili per Pino Man, il virtuoso smemorato ricoverato in un'ospedale britannico, ce n'è una che ha fatto sperare nella soluzione del giallo. La polizia indaga sull'ipotesi che il giovane sia un rocker ceco, Tomas Strnad, ma secondo fonti investigative c'è molto scetticismo, dopo che sul caso sono arrivate 1000 segnalazioni, nessuna utile a verire a capo della vicenda. Trovato il 7 aprile su una spiaggia inglese, bagnato fradicio in vestito scuro e cravatta senza alcuna etichetta, il misterioso pianista mostra tutti i segni di un grave trauma: non attraversa mai una stanza, ma la percorre rasente i muri e piange tutto il tempo. Sono due i membri della rockband «Ropotamo» che hanno riconosciuto Strnad nella foto diffusa in tutto il mondo. Il batterista e un altro strumentista hanno detto di aver riconosciuto la faccia di Strnad ma alcune date non combaciano.

Israele: giovane etiope denuda e strangola ragazza di 15 anni

TEL AVIV La città israeliana più identificata con la ricerca scientifica avanzata - Rehovot, a Sud di Tel Aviv, dove ha sede il celebre Istituto Weizman - è sconvolta da un crimine brutale, in apparenza «senza movente». In questa città tranquilla, immersa fra aranceti e campi agricoli, considerata in Israele «una piccola Oxford» per la insolita percentuale della popolazione legata ad attività universitarie, ha destato orrore il ritrovamento nella notte di venerdì del cadavere delle quindicenne Maayan Sapir.

Gli inquirenti della polizia l'hanno trovata completamente nuda, nel cortile di una scuola. Qualcuno l'ha sopraffatta, l'ha trascinata in un luogo appartato, e l'ha strangolata. Poco dopo, dietro segnalazione degli abitanti della zona, la polizia ha fermato un sedicenne di origine etiopica in stato confusionale, inconfondibile per i suoi capelli ricciuti ed ossigenati che secondo gli investigatori avrebbe confessato.

Dopo il crollo della coalizione rosso-verde, oggi la Cdu accelera i tempi in vista delle politiche di settembre e incorona la sua candidata

Berlino, la Merkel in corsa per la cancelleria

BERLINO Mentre il governo rosso-verde tedesco si esibisce in scene di tormentato divorzio, l'opposizione cristiano democratica si accinge alla cerimonia di «incoronazione»: oggi la leader Angela Merkel sarà ufficialmente nominata candidata per la sfida alla cancelleria alle legislative a settembre. Sarà lei la sfidante dell'Unione Cdu-Csu alla cancelleria alle prossime elezioni politiche. La disfatta rosso-verde alle regionali nel Land Nord-Reno-Vestfalia e il relativo insediamento della Cdu al governo nel Land dopo 39 anni di opposizione, ha impresso una accelerazione forsennata agli eventi politici in Germania. Lo scorso 22 maggio, prima il leader Spd, Franz Muentefering, poi lo stesso cancelliere Gerhard Schrö der, annunciavano come reazione alla debacle a Düsseldorf elezioni federali anticipate di un anno: il 18 settembre prossimo se tutti gli ostacoli costituzionali sul tappeto saranno rimossi.

Per la Merkel, una sorpresa assolutamente non prevista, ma anche una fortuna altrettanto insperata: se le cose fossero andate come previsto, le elezioni si sarebbero tenute nell'autunno del 2006 e a lei sarebbe toccato sorbirsi una tormentata lotta interna per la scelta del candidato dell'Unione con concorrenti sia dentro la Cdu sia nella «gemella» bavarese Csu. Come accadde tre anni fa, quanto nel braccio di ferro interno fu la «sorella» maggiore Cdu a soccombere, e lei in testa. Nel gennaio 2002, infatti, la Merkel si fece da parte e cedette il diritto alla candidatura al leader Csu, Edmund Stoiber. Il premier bavarese poi, anche se per soli 6.000 voti, fu sconfitto da Schroeder alle elezioni a settembre 2002, e il resto è storia.

Anche questa volta, le chance per la Merkel non erano del tutto sicure: chi nella stessa Cdu si faceva avanti ogni tanto come possibile aspirante alla cancelleria (come i premier dell' Assia e della Bassa Sassonia, Roland Koch e Christian Wulff), e chi, come Stoiber nella Csu, non aveva mai rinunciato del tutto all' idea di riprovarci e prendersi la rivincita su Schroeder.

Il terremoto nel Nord-Reno-Vestfalia ha tagliato la testa al toro. Nessuno più nell'Unione ha dubbi che la candidata sia la Merkel. In una settimana dal voto nel Land, gli eventi sono precipitati a tutto vantaggio della Merkel e ora anche gli ultimi colleghi di partito (uomini) che avevano da ridire sul suo nome tacciono. In un partito con forte caratterizzazione maschile, cattolica e occidentale, la Merkel rappresenta una vera cesura: una donna, protestante e dell' Est. Tutte novità assolute sia per una sfidante sia per una possibile cancelliera.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

La Slovenia si sta preparando all'ingresso nella moneta unica che potrebbe arrivare già nel gennaio del 2007

Lubiana vara il piano anti caro-prezzi

Dal primo marzo 2006 doppio cartellino sulle merci con gli importi in talleri e euro

LUBIANA A partire dal primo di marzo del prossimo anno, tutte le merci e i servizi in Slovenia avranno una «doppia esposizione» del prezzo: in talleri e in euro.

È una delle misure decise dal governo sloveno nell' ambito dei preparativi per l'introduzione della moneta unica: Lubiana spera infatti di poter introdurre la moneta europea dal primo gennaio del 2007.

Il provvedimento è basato sull'esperienza di altri Paesi ed ha un duplice obiettivo, di abituare i consumatori alla nuova moneta e di evitare che i commercianti sfruttino il momento del passaggio per arrotondare i prezzi all'insù, fenomeno che in alcuni Paesi, Italia compresa, si è puntualmente verificato. L'obbligo della doppia esposizione dei prezzi resterà in vigore altri dieci mesi dopo che l'Euro diventerà anche ufficialmente la nuova moneta slovena. Quali saranno i costi di questo periodo di adeguamento? Secondo l'Istituto per le analisi macroeconomiche, dovrebbe aggirarsi tra i 5,8 e 7,1 miliardi di talleri, ossia circa tra 27 e 32 milioni di euro. La cifra definitiva dipenderà dal fatto se e di quanto muterà la parità tallero-euro (il cambio attuale è di 240 talleri per 1 euro) dal momento in cui scatterà la doppia esposizione dei prezzi, dunque dal marzo 2006, fino all'introduzione della nuova moneta.

Secondo l'Istituto deputato alle analisi macro-economiche il costo si avvicinerà ai trenta milioni

I commercianti si sono già detti d'accordo con la nuova misura, a patto però che al momento della doppia esposizione la parità tallero-euro sia ormai definitivamente stabilita.

Altrimenti si rischia di dare indicazioni sbagliate ai consumatori e di non giustificare i costi dell'intera operazione.

Una prima proposta del Ministero per l'economia prevedeva di partire con la doppia esposizione dei prezzi a partire dal primo di ottobre, dunque soli tre mesi prima dell'introduzione della moneta unica, e di mantenerla per altri sei mesi. Il governo pero' ha deciso di anticipare i tempi.

La Slovenia da quest'anno fa parte del sistema di cambio europeo Erm II. La parità tallero-euro è ufficialmente fissata a 239,64 talleri per 1 euro.

c.p.

SONDAGGIO

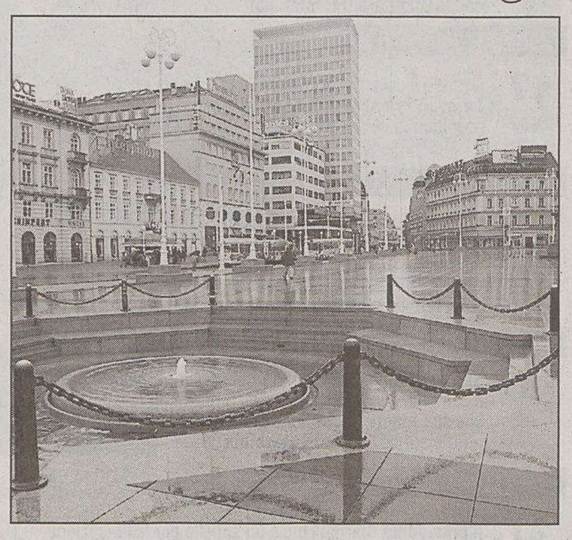
In base a una ricerca del Novi List per la prima volta è stata superata la soglia del 50%

Croazia, sale il consenso all'ingresso nell'Ue

FIUME Il 53 per cento dei cittadini croati sostiene l'ingresso del Paese nell'Unione europea.

Lo rileva il sondaggio del quotidiano quarnerino «Novi list» effettuato la scorsa settimana su un campione rappresentativo di 2.000 persone di tutte le regioni. Un risultato che ha fatto tornare l'ottimismo nei vertici politici di Zagabria, poiché dopo diversi mesi di inesorabile calo, per la prima volta il sostegno ha oltrepassato la soglia del 50%. Comunque, questo non significa che la «lotta per l'Europa» è sul punto di essere vinta.

In questo senso vanno ricordate le parole espresse poche settimane fa da Jacques Wunenburger, a capo della delegazione della Commissione europea che ha visitato la Croazia, il quale ha ribadito che finora in nessun Paese candidato per l'ingresso nell'Ue si è verificato un simile euroscetticismo alla vigilia dei negoziati.



Il centro di Zagabria: i croati sono meno euroscettici.

Sono soprattutto gli abitanti dell'Istria e del Quarnero a vedere di buon grado l'ingresso del Paese nella grande famiglia europea (56,6 per cento), mentre dall'altro canto sono i dalmati ad esprimere la propria contrarietà (49,2% favorevoli e 34% assolutamente contrari). I più indecisi, invece, sono i cittadini della parte continentale del Paese.

Sorprende il fatto che soprattutto tra i giovani (18-34 anni) è palese l'euroscetticismo con il 35,2 per cento che non vorrebbe vedere mai entrare la Croazia nell'Unione europea, mentre dalla popolazione più anziana (da 56 anni in su) arriva il maggiore sostengo (59%).

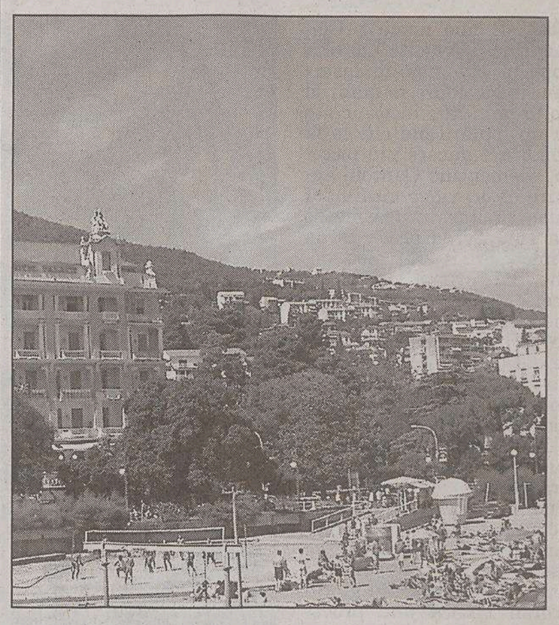
L'inchiesta avviata dal «Novi list» dimostra anche che due terzi degli intervistati è del parere che la Croazia non è pronta per accedere all'Ue, mentre soltanto il 13% crede che i vertici politici hanno fatto tutto il necessario. Anche qui il maggiore scetticismo è espresso dai (77%). Ciò dimostra che i cittadini croati sono consci della situazione in cui versa il Paese e di conseguenza non stupisce il fatto che il 40 per cento delle persone coinvolte dal sondaggio valuta che l'ingresso nell' Unione europea dipende esclusivamente dalla Croazia stessa.

b.s.

TURISMO

Bocciato lo storico albergo di Abbazia

Ultimatum allo Kvarner: ristrutturazione in 2 mesi o subirà un declassamento



Uno scorcio della riviera di Abbazia.

ABBAZIA Nonostante i gravi casi di cronaca nera, la Liburnia Riviera Hotels di Abbazia è in pieno fermento.

La recente categorizzazione degli impianti della maggiore impresa alberghiera nel Quarnero ha visto la conferma di taluni alberghi, alcuni hanno avuto una promozione, altri dovranno venire sottoposti a riassetti vari per difendere le proprie stellette. E' il caso del Kvarner, il più vecchio albergo nella Perla del Quarnero e da anni impianto a tre stelle. La Commissione nazionale per la categorizzazione, dopo aver preso visione del Kvarner, ha concluso che sono necessari inderogabili miglioramenti. L'opera dovrà essere portata a termine in capo a sessanta giorni, altrimenti si avrà una svalutazione del più noto hotel ai piedi del Monte Maggiore.

Il Kvarner, in base al Piano strategico di sviluppo della Liburnia Riviera hotels fino al 2010, è incluso nella lista degli impianti che andranno ristrutturati oppure venduti.

Stando a Zdenko Micic, sottosegretario al Turismo (la Liburnia è di proprietà statale, nda), per arrivare ad investire nel restauro del Kvarner servirà prima vendere alcune strutture situate a Laurana. Tornando alla citata Commissione, i due mesi di tempo per lavori di miglioria sono stati dati anche all'albergo Palace Bellevue (tre stelle), ubicato in Slatina e dunque in centro città. Buone nuove invece per l' Admiral e l'Istra, che hanno avuto uno scatto qualitativo. Infatti, dopo adeguati interventi, l'Admiral ha aggiunto una stella alle tre che aveva precedentemente, mentre l'Istra può fregiarsi di tre stelle. Stando alla direttrice generale della Liburnia, Mirjana Mogorovic, tutti gli altri impianti dell'azienda hanno confermato la propria categoria.

a.m.

Continua a restare ben al di sopra della media europea il numero di cittadini senza un impiego: situazione grave nelle aree interne e a Sebenico

Zagabria e l'Istria si salvano dalla disoccupazione

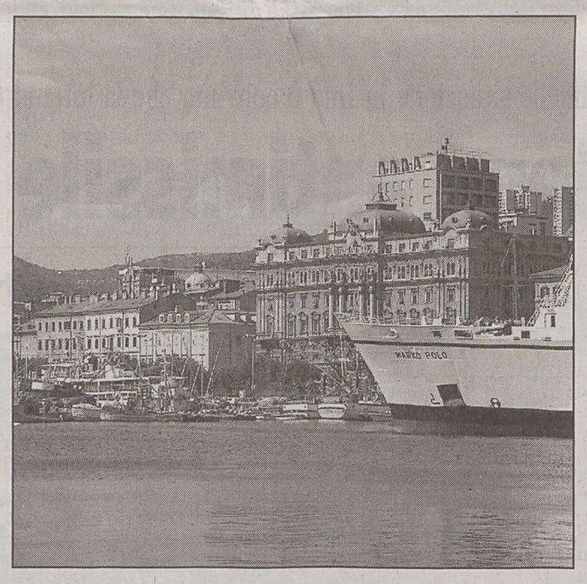
Resistono anche Fiume e la regione quarnerina. I senza lavoro nel Paese toccano il 19%

FIUME L'Eldorado dell'occupazione in Croazia? Sono l'Istria, la città di Zagabria e la regione di Fiume, ossia la contea litoraneo-montana.

Soltanto in queste aree infatti i giovani riescono a trovare lavoro in tempi relativamente brevi. Nel Paese ci sono circa 330 mila senza lavoro, con la disoccupazione che raggiunge il tasso del 19 per cento, cifre che risultano notevolmente in ribasso quando si parla della Penisola istriana, della capitale e del Quarnero e Gorski kotar.

L'Istria, con le sue cinquemila persone alla ricerca di un impiego (gli occupati sono 80 mila), si pone al passo con le migliori regioni dell'Europa comunitaria. Il tasso raggiunge infatti i 6,1 punti percentuali, quadro che sicuramente verrà sfruttato dalla Dieta democratica istriana nella campagna elettorale per le amministrative di metà maggio.

Da rimarcare che la disoccupazione nell'Unione europea riguarda l'8,9 per cento della popolazione attiva e dunque l'Istria può essere considerata a ragione l'isola felice di chi lavora o sta cercando un'occupazione.



Il lungomare di Fiume: nel Quarnero si trova lavoro.

C'è da registrare in questo senso che gli iscritti all'Ufficio collocamento istriano – 5 mila come già detto – non attendono anni prima di ottenere un impiego almeno a tempo determinato.

Ogni secondo iscritto trova infatti un impiego in un massimo di sei mesi. Nella regione di Sisak – ad esempio – solo ogni quarta persona va a lavorare entro sei mesi dall'iscrizione alle liste di collocamento. A Zagabria il tasso di disoccupazione è del 7,8%, mentre nella regione del Quarnero e Gorski kotar (19 mila i senza lavoro) è del 12,7.

Nulla a che vedere con alcune aree economicamente depresse. Nella regione di Sebenico la disoccupazione sfiora il 27%, in quella di Vukovar – dove le ferite della guerra sono ancora presenti – è addirittura del 33 per cento.

Confermato che in Istria a trovare facilmente impiego sono soprattutto le commesse, come pure i lavoratori stagionali in campo turistico, caratteristiche che riguardano anche la regione fiumana.

a.m.

IL CASO

Il ricorso approda al Tribunale conteale

L'ex capo di Azione Dalmata incarcerato da Tudjman e assolto chiede 230 mila euro

SPALATO Al Tribunale conteale avviato l'esame della causa avviata contro lo Stato da noto ristoratore Miro Bogdanovic, a suo tempo uno degli esponenti più in vista di Azione Dalmata, il partito regionalista che più di una decina di anni addietro sembrava avviato a un crescendo di consensi, non solo a Spalato ma anche nei dintorni della principale città del litorale della Dalmazia.

La causa intentata dal Bogdanovic risale a un episodio mai ben chiarito dalla polizia, ovvero all'attentato (lo scoppio di un ordigno) dinanzi alla sede di Azione Dalmata in uno stabile in pieno centro spalatino. Erano, in Croazia, gli anni del governo incontrastato dell'Accadizeta e del fervente «ardore e patriottico» del partito del defunto presidente Tudjman. Anni in cui non si usavano certo i guanti con coloro che ne contestavano lo strapotere.

L'attentato contro la sede di Azione Dalmata segnò la progressiva scomparsa dalla scena di questa formazione regionalista, molto vicina per orientamento a Dieta democratica istriana e ai regionalisti fiumani. Lo scoppio dinanzi all'ingresso della sede segno, in pratica, la «sepoltura» dell'organizzazione regionalista spalatina.

Soprattutto perché allora gli inquirenti non trovarono di meglio che incolpare dell'attentato lo stesso vertice di Azione Dalmata, sostenendo che questi avesse voluto così «automartirizzarsi» per procacciarsi maggiore notorietà e simpatie fra l'elettorato.

E il presunto diretto responsabile dell'attentato sarebbe stato, appunto, il Bogdanovic, arrestato e sottoposto a stressanti interrogatori da parte della polizia di Tudjman, assieme a altri otto attivisti del partito regionalista, tutti accusati di attività terroristica. Tre anni dopo l'attentato, Bogdanovic e tutti gli altri vennero prosciolti. Si trattò, evidentemente, di un processo derivato da una montatura politica volta a togliere di mezzo Azione Dalmata e intimorirne i simpatizzanti.

Bogdanovic era stato accusato di aver simulato un attentato alla sede del suo partito soltanto per farsi propaganda

A dodici anni dal fatto, ora Bogdanovic chiede allo Stato un giusto risarcimento per quanto subito. Per i traumi e i danni d'immagine (nei primi anni Novanta il ritorante di Bogdanovic, lo «Stefanel», era uno dei più in voga a Spalato) ora l'ex dirigente di Azione Dalmata vuole essere risarcito, sostenendo tra l'altro di essere poi stato costretto a vendere il locale sottoprezzo per la pubblicità negativa. Allo Stato chiede circa 230 mila euro.

fr

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1361 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 7,83 = 1,07 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 224,70 = 0,94 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 7,30 = 0,99 €/litro

Diesel

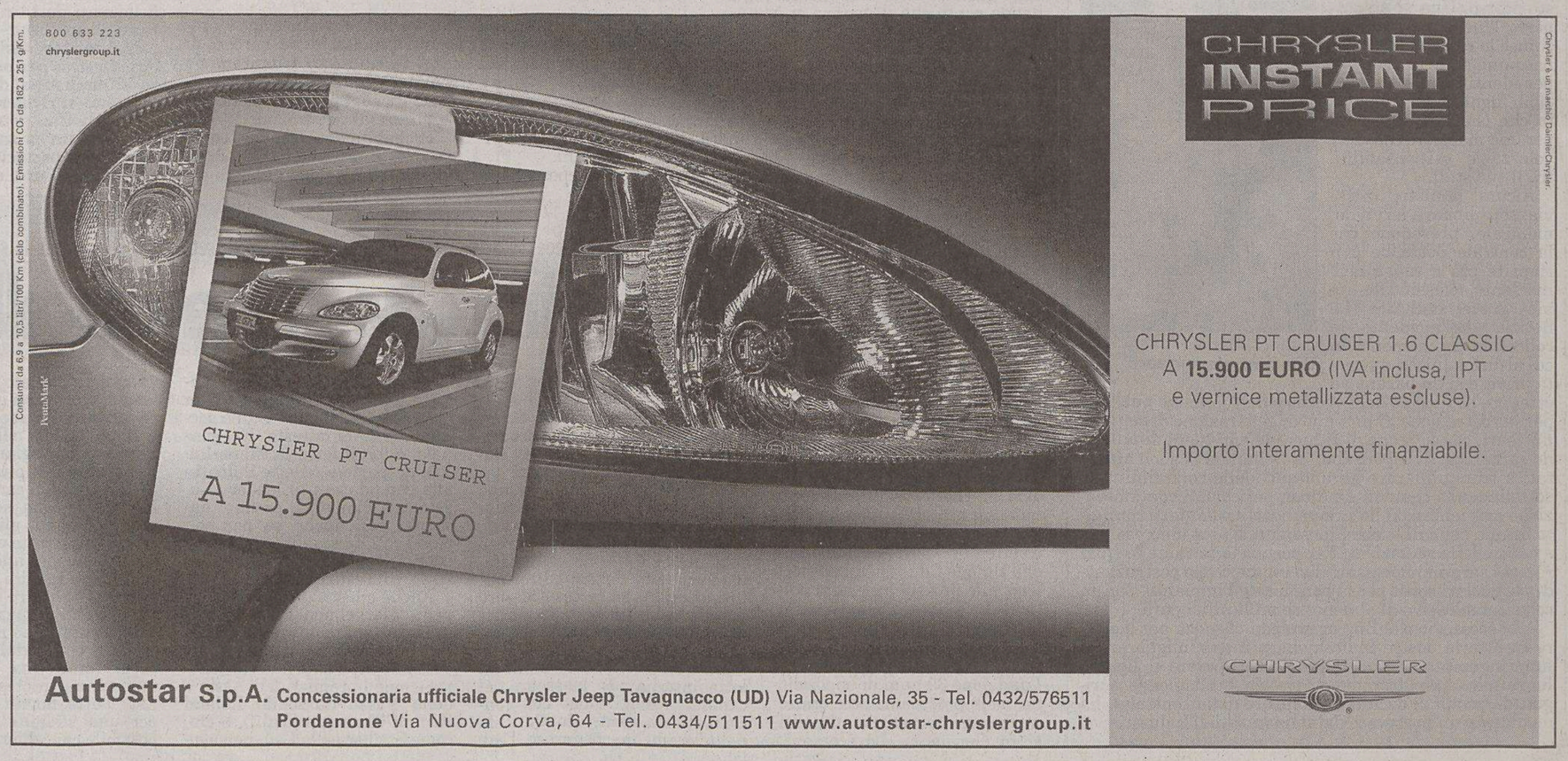
SLOVENIA
Talleri/litro 216,00 = 0,99 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

TRAFFICO

Rientro dal weekend del Corpus Domini con traffico sostenuto. Molti gli automobilisti specie quelli dell'area confinaria , che speravano finalmente nell'apertura al traffico del troncone occidentale dell'ipsilon stradale. Invece si dovrà portare pazienza ancora per qualche giorno. Rimangono al momento sconosciuti i motivi dei continui inspiegabili rinvii. Tornando al movimento turistico, si calcola che nel week-end lungo la riviera istriana hanno soggiornato circa 60 mila villeggianti, in netta maggioranza stranieri.

p.r.



L'ad Degrassi illustra oggi il piano strategico della società regionale: verso una selezione più mirata degli interventi

Friulia, aiuti alle imprese familiari

Non solo finanziaria: partecipazioni dirette nelle aziende del rilancio economico

TRIESTE Una nuova missione per Friulia. L'azienda a capitale regionale, che sta per essere trasformata in holding, con all'interno la maggiori società partecipate, inaugura oggi il nuovo corso: meno «finanziamenti», e più «partecipazioni». Una semplificazione, certo, ma sicuramente lo spirito del futuro «core business», i cui tratti principali saranno illustrati oggi, nella sede triestina di via Locchi, dal nuovo amministratore delegato Michele Degrassi, al quale la giunta regionale ha assegnato il compito di seguire l'attività tradizionale, oltreché i rapporti istituzionali con le partecipate di Friulia. Il tutto in tandem con l'altro ad, Federico Marescotti, cui è stata assegnata, fra le altre cose, la realizzazione del Progetto holding.

Michele Degrassi

Ma stamane sarà illustrato il «Piano strategico per lo sviluppo delle economia regionale» targato Friulia. Il quale prevede, se non proprio una rivoluzione, di certo un riassetto delle attività di partecipazione alle aziende. Uno degli obiettivi sarà quello di selezionare in modo più mirato le imprese da sostenere, che possono quindi fare crescere meglio la stessa Friulia, ma soprattutto il sistema produttivo del Friuli Venezia Giulia.

Non bisognerà quindi guardare a Friulia solo come a una fonte di finanziamenti, ma a uno strumento di sviluppo attraverso le partecipazioni.

Gli interventi di tipo tradizionale restano, ma uno dei settori cui si intende puntare sono, ad esempio, le molte aziende del Fvg coinvolte nel cambio generazionale. E che proprio per questo motivo necessitano di essere supportate nella delicata fase di passaggio. Su questo aspetto oggi verranno forniti anche dei dati, e più in generale, Degrassi illustrerà la situazione economica attuale, prefigurando però anche i settori su cui intervenire.

Intanto, come annunciato dall'ad Marescotti nel corso dell'ultima audizione in commissione, questa sarà la scaletta della trasformazione in holding: il 29 giugno l'assemblea di Friulia si esprimerà sul piano strategico di Lazard, entro il 15 settembre sarà portato il piano industriale e il 31 dicembre, dopo una serie di incontri, ci saranno i «passaggi formali», compreso il pagamento di 120 milioni di euro alla Regione. La holding sarà quindi operativa già dal prossimo gennaio.

Alessio Radossi

Il governatore Illy boccia la richiesta dell'assemblea sulla rappresentanza di garanzia

Holding, solo un «report» per i consiglieri

TRIESTE Un «report» periodico - semestrale o trimestrale - sull'andamento delle società partecipate dalla Regione. E' questa la concessione che Riccardo Illy farà al Consiglio regionale rispetto alla nascita della Friulia holding. All'assemblea consiliare saranno sottoposti i risultati conseguiti e l'andamento delle attività principali dell'intero portafoglio di partecipazioni regionali che coinvolgerà Finest, Agemont, Informest, Mediocredito, Friulia Lis, Autovie Venete, Alpe Adria, Aeroporto, Promotur e Bic-Sviluppo Italia.

Dieci società a cui un domani potrà aggiungersi anche l'Insiel. I dettagli e i tempi del rapporto saranno stabiliti domani mattina nella riunione di giunta. «La delibera è quasi pronta, i direttori Vittorio Zolia e Alessandro Bucero stanno definendo gli ultimi dettagli. E' solo una questione di forma, se non faremo in tempo a scriverla la porteremo e voteremo nella riunione di venerdì prossimo», conferma l'assessore Michela Del Piero. La giunta è chiamata a esprimersi nuovamente sulla delibera della Friulia holding, approvata lo scorso aprile, dopo il passaggio in Consiglio regionale e il giudizio positivo espresso dall'aula. Ma il documento prodotto dalla prima commissione consiliare, che ha licenziato il progetto con una serie di osservazioni, sarà recepito solo in minima parte dall'esecutivo. Il rapporto periodico sulle società, infatti, andrà a coprire la richiesta formulata dai consiglieri di «individuare norme di garanzia sull'assetto pubblico della holding». L'indicazione di modificare lo statuto di Friulia - in modo da prevedere l'elezione nel cda di due consiglieri di garanzia espressi dal Consiglio regionale con voto limitato, uno alla maggioranza e l'altro all'opposizione - non sarà invece preso in considerazione. «Andremo ad accogliere le raccomandazioni accettabili e quella dei due consiglieri non la ritengo tale», dice il governatore Illy. Un giudizio espresso dal presidente della Regione subito dopo il parere passato con i voti di Intesa democratica, che aveva accolto due emendamenti suggeriti dall'opposizione, e ribadito anche alla vigilia della delibera finale sulla Friulia holding. «Le garanzie sono già contenute nella prima delibera, che non si discosterà quindi molto dalla seconda. Autovie Venete non scenderà sotto i due terzi del capitale - spiega Illy - mentre i profitti dell'operazione saranno destinati agli investimenti, ovvero all'abbattimento del debito».

Riccardo Illy

Michela Del Piero

Garanzie che l'opposizione giudica invece troppo vaghe. Non a caso ha manifestato le sue preoccupazioni durante l'audizione dei vertici di Friulia in Consiglio regionale - il presidente Augusto Antonucci e l'amministratore delegato Federico Marescotti - denunciando il pericolo di concentrazioni bancarie. A nulla erano valse le rassicurazioni di Marescotti: «Friulia holding resterà saldamente in mano alla Regione - le parole dell'ad milanese - che, nella peggiore dell'ipotesi, controllerà il 78 per cento». Il passaggio della nuova delibera in giunta precederà l'assemblea di Friulia, programmata il 29 giugno, che sarà chiamata a esprimersi sul piano strategico Lazard. Entro il 15 settembre, invece, sarà portato il piano industriale e il 31 dicembre, dopo una serie di incontri autunnali, si provvederà ad adottare alcuni passaggi formali, compreso il pagamento dei 120 milioni di euro alla Regione. La holding sarà quindi operativa il 1.o gennaio, ma già entro questa estate bisognerà adeguerà lo statuto di Friulia in modo da definire la nuova struttura interna.

Pietro Comelli

COMPENSI INSIEL, CIRIANI: «AUMENTI INGIUSTIFICATI»

«La decisione della giunta regionale di raddoppiare compensi agli amministratori di Insiel è davvero sconcertante». Lo rileva Luca Ciriani, capogruppo di An in consiglio regionale. «Vale la pena infatti ricordare - aggiunge - che Insiel è una società informatica che opera di fatto in un regime di monopolio, la cui attività è stata ulteriormente sottratta alle regole del mercato e della concorrenza con un'operazione spregiudicata messa in atto dal Centrosinistra con la finanziaria regionale del 2005».

«Con la finanziaria 2005 - rimarca l'esponente di An - la giunta Illy ha voluto acquisire il 100% della società, artifizio quest'ultimo che ha messo Insiel al riparo dalle regole dell' Unione europea per il rinnovo della concessione in scadenza a fine anno secondo una logica di puro assistenzialismo». «Pertanto - aggiunge - l'unica preoccupazione è stata quella di garantire un consistente aumento dei compensi all'ennesima infornata di lottizzazioni».

«Chissà - si chiede Ciriani - che cosa ne pensa il capogruppo dei Cittadini, Malattia? Chissà se questo episodio fornirà spunto per aggiungere un altro capitolo al libro nero delle nomine che ha preannunciato».

LA NUOVA FRIULIA

Le società partecipate e le quote trasferite alla holding

CAPOFILA: Friulia 87,99% Regione	Finest 68,2% Regione
Agemont 91,3% Regione + 4,3% Friulia	Informest 56,4% Regione
Mediocredito * 15% Regione	Friulia Lis 2,3% Regione + 85% Friulia
Autovie Venete 86,5% Regione	Alpe Adria 33,3% Regione
Aeroporto Fvg 49% Regione	Promotur 98,8% Regione + 1,2% Friulia
Bic-Sviluppo Italia 29% Friulia	

* La Regione detiene il 47,4% di partecipazioni: il 15% è la quota massima che può essere conferita a meno che Bankitalia non dia un'autorizzazione diversa

Referendum sul distacco dal Veneto, alle urne il 33% degli aventi diritto

San Michele, affluenza bassa Ma oggi si vota fino alle 15

Un cartello «elettorale» a San Michele.

SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO Affluenza bassa ieri in occasione del referendum consultivo a San Michele al Tagliamento sul distacco del Comune dal Veneto e il relativo passaggio al Friuli Venezia Giulia. Alle 22 si era recato alle urne il 33,8% di votanti sul totale dei 10.892 aventi diritto. Ma si vota anche oggi, fino alle 15. Tuttavia, affinché il parlamento si debba occupare, eventualmente, della questione, la legge costituzionale prevede che i «sì» debbano in ogni caso superare il 50% più uno degli aventi diritto al voto: in termini assoluti, cioè, si parlerà di eventuale passaggio al Friuli solo se i voti favorevoli saranno almeno 5.447. Sul piano tecnico, il risultato della consultazione entrerebbe nel procedimento di approvazione della legge dello Stato, che potrà di fatto sancire il distacco. Già 20 anni fa, il 24 marzo 1991, i cittadini del Comune veneziano furono informalmente chiamati al voto, e i sì furono l'86,7%. Una sfida che ha anche una forte valenza economica. Nei confini della municipalità rientra infatti anche Bibione, la seconda spiaggia d'Italia, con circa 6 milioni di presenze stagionali.

Il partito sloveno sancirà il cambio del nome durante un congresso straordinario. Terpin riconfermato presidente

«Slovenska skupnost», l'Us torna alle origini

Sparisce la dicitura in italiano. «Come in Val d'Aosta o Alto Adige»

TRIESTE L'Unione slovena non si chiamerà più Unione slovena. Cioè, resterà quello che è sempre stata: Slovenska Skupnost. Due parole, come prima, ma con la dicitura esclusivamente nella lingua di Preseren. «Negli anni Cinquanta una direttiva prefettizia, avallata naturalmente da Roma, aveva imposto la presentazione del nostro simbolo alle competizioni elettorali con la "traduzione" in italiano» ricorda Peter Mocnik, segretario provinciale dell'Us, che ieri ha chiuso il suo congresso regionale alla Casa della cultura di Opicina. «Perché si cambia adesso? Beh, sono passati cinquant'anni...» sorride l'avvocato. «Ci presenteremo per quello che "siamo". Basta. E poi, mica che l'Union Valdotaine o la Sudtiroler Volkspartei hanno un corrispettivo tradotto, no? Eppure, sono partiti etnici pure quelli» fa notare Mocnik.

Comunque, è una decisione storica, tanto da venir ufficializzata con tutta la pomposità che merita durante un congresso straordinario (probabilmente in autunno) in cui si chiederà la revisione dello statuto. Intanto, però, tutto resta come prima. Almeno a livello di cariche. Perché Damijan Terpin è stato riconfermato all'unanimità segretario regionale, e così il suo vice, Andrej Berdon. Presidente rimane Drago Stoka, con il suo braccio destro storico Adriano Corsi.

Ma è stato un congresso di quelli da ricordare anche per l'«apertura» della Slovenska Skupnost (sarà bene abituarsi in fretta...) alla madre patria. «Stiamo rilevando un'attenzione particolare da parte del governo Jansa alle minoranze residenti all'estero» commenta ancora Mocnik. «Basti pensare che per la prima volta da quando è indipendente, la Slovenia sta discutendo una legge proprio sulle minoranze extraterritoriali. E magari, aggiunge, a fare da punto di riferimento potrebbe essere la normativa italiana: al Parlamento di Roma, infatti, diciotto seggi vengono riservati a deputati "esteri". Forse Lubiana copierà l'idea».

Damijan Terpin

E tra tante facce nuove, «soprattutto di giovani» anche tanti vecchi problemi. Ad esempio, la legge 38, quella sulla tutela della minoranza in Italia, che «dopo quattro anni ha portato poco o nulla». E la legge di Illy, che si è impegnato ad approvare un testo regionale che sia di complemento a quello nazionale. «Vediamo» afferma cautamente Mocnik. «Guai, però, se la normativa di Illy servisse soltanto a distribuire il denaro alle istituzioni slovene. Servono contenuti» critica il segretario.

Altro punto critico, l'annosa questione del Parco del Carso. «Viviamo sotto un pressione vincolistica, una "voglia ambientalista" pericolosa per la nostra comunità» annota Mocnik. «Che è viva, che abita territori vivi. La maschera della tutela della natura non può vincolare lo sviluppo di una comunità. Altrimenti, la nostra gente sarà costretta ad abbandonare quelle terre».

Donatella Tretjak

La compagnia serba in gravi difficoltà economiche. Si tenta di recuperare la linea a fine giugno. Nel 2004 trasportati quasi 9000 passeggeri

Ronchi, sospeso il volo della Jat con Belgrado

RONCHI DEI LEGIONARI La crisi era nell'aria ormai da parecchi mesi. Una crisi pesante, iniziata già alla fine del 2004, quando gran parte del personale, specie quello del settore tecnico, era sceso in sciopero per protestare contro la mancata corresponsione degli stipendi. Una crisi, quella che coinvolge la Jat, ovvero la compagnia di bandiera serba, che si riversa anche sulla regolare operatività dei voli internazionali. Compresi quelli che, dal 1996, collegano Belgrado all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Mentre dal mese scorso le tre frequenze settimanali, che venivano effettuate il martedì, il giovedì ed il sabato, hanno subito improvvise e non certo indolori cancellazioni, è arrivata la non certo gradita notizia. I voli su Belgrado, che la Jat aveva avviato a fronte della cospicua presenza di lavoratori serbi nel Friuli Venezia Giulia e dell'interesse di molti operatori economici del nordest verso quella nazione, non potranno riprendere prima di novembre. E sono anche le altre due destinazioni italiane del vettore balcanico a dover subire questa critica situazione economica. Il volo per Milano Malpensa, infatti, è stato anch'esso soppresso, mentre Roma Fiumicino può contare solo su tre frequenze settimanali contro le sette del passato. Ora si cerca di correre ai ripari e la società di gestione dello scalo ronchese, convinta della "bontà" di questo volo, ci sta lavorando. La prospettiva, all'orizzonte, è quella che i voli possano riprendere a fine giugno, con un collegamento Ronchi dei Legionari-Belgrado, via Milano. Certo non è questione di passeggeri. Nel 2004 la Jat ha trasportato a bordo dei propri ATR72 o Boeing 737 ben 8.392. A febbraio scorso, invece, i passeggeri erano stati 921, con un +29,2% rispetto al primo bimestre del 2004, mentre nei primi tre mesi del 2005 ne erano stati trasportati 1.257, contro i 1.239 dell'anno precedente. Una crisi, quella della Jat, giunta a pochi mesi dall'annunciata volontà di rilancio di tutte le rotte internazionali, quella sul Friuli Venezia Giulia compresa. Dal 28 marzo 2004, infatti, con l'introduzione del nuovo orario estivo, erano passate da due a quattro alla settimana le frequenze. E a Ronchi dei Legionari, poi, avrebbe dovuto debuttare l'Inter Air Link, la compagnia regionale costituita all'interno di Jat proprio per affrontare la sfida sul mercato dei voli regionali, ma mai decollata.

Luca Perrino

Un aereo Jat a Ronchi. (Foto Meta Communication)

Marini (Forza Italia) critica l'assessore Beltrame sui corsi di laurea

«Odontoiatria, stop insensato»

TRIESTE Bruno Marini contesta la decisione della Regione di tagliare i posti per odontoiatri e igienisti dentali. «Appare francamente incomprensibile e penalizzante per l'Università di Trieste – dice il consigliere regionale di Forza Italia - la decisione dell'assessore Ezio Beltrame di non finanziare più con fondi regionali i corsi di laurea in Odontoiatria e Igienista dentale». Il riferimento è all'annuale lettera sui corsi a numero chiuso indirizzata al Miur, in cui la Regione ha scritto uno zero vicino a entrambi i corsi di laurea.

«La motivazione addotta dall'assessore alla Salute e relativa al fatto che non c'è "fabbisogno pubblico di queste professionalità" sembra oggettivamente assai poco fondata, perché, se questo criterio fosse applicato a tutti i corsi di laurea – sostiene Marini - e in particolare a quelli che formano figure professionali che possono sia essere assunti in strutture pubbliche sia svolgere la libera professione, allora la Regione dovrebbe tagliare i fondi a tutti questi corsi di laurea». Secondo l'esponente forzista triestino «la Regione nell' assegnare i fondi all'Università non può compiere questo tipo di discriminazione tra le potenzialità di futuri posti di lavoro nel settore pubblico ed in quello privato, ma deve guardare a quella che è un'offerta formativa globale». Una critica politica che si unisce alle forti preoccupazioni presenti nella facoltà di Medicina di Trieste.

«Appare evidente che, con scelte di questo tipo, corsi di laurea come quelli di Odontoiatria e Igienista dentale dell'Università di Trieste – conclude Marini - sono messi seriamente a rischio anche per gli anni futuri. Senza fare del campanilismo gratuito sorge spontanea la domanda se tutto ciò non vada a favorire di fatto l'Università di Udine».

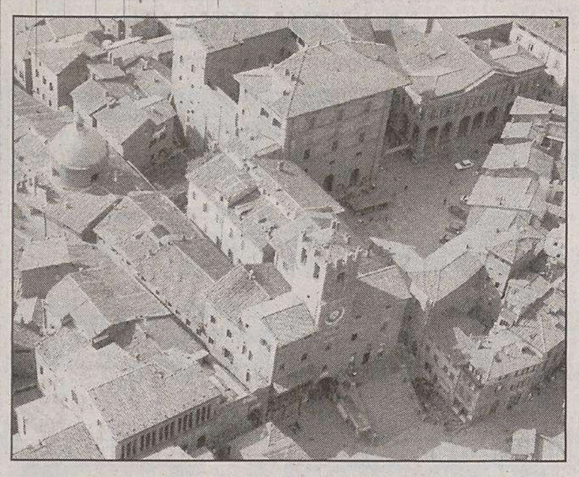
p.c.

X ANNIVERSARIO
Giovanni Stocovaz
Ricordandoti con immutato affetto
EDO, FRANCA e familiari
Trieste, 30 maggio 2005

XI ANNIVERSARIO
Mario Rocconi
Per sempre nei nostri cuori.
Tua FABIA e figli CLAUDIO e ADRIANO
Trieste, 30 maggio 2005

XX ANNIVERSARIO
Delio Sillani
Sei sempre nel nostro cuore.
FULVIA, LAURA, PAOLA
Trieste, 30 maggio 2005

VI ANNIVERSARIO
Marta Strani ved. Zorzut
Ricordandoti sempre.
Trieste, 30 maggio 2005



Un'immagine di Cortona vista dall'alto.

Da Villa Matarazzo nelle Marche di Gradara e Urbino, alla cura dello stress a Cortona

Sotto i cieli azzurri di Piero della Francesca

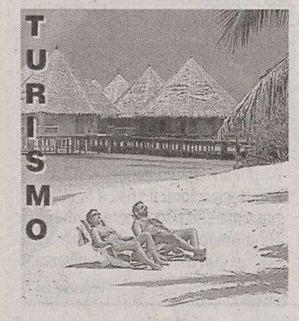
URBINO Gradara è la porta verso le colline marchigiane che si allungano, fra strisce di piano colorate poste l'una accanto all'altra, verso Urbino e poi la Toscana. Sopra questa meraviglia splende l'azzurro dei cieli cari a Piero della Francesca che nella seconda metà del Quattrocento percorse, fra volti estraniati e dolci corpi di Madonna, la strada di una pittura italiana autonoma dalla linea goticheggiante. L'Urbino «ventosa» nei ricordi giovanili del Pascoli raccoglie dentro Palazzo Ducale capolavori come la Flagellazione e la Madonna di Senigallia. Quel palazzo il cui celebre prospetto occidentale, con i torrini immortalati malinconicamente negli sfondi delle opere di Federico Barocci, è rivolto idealmente a Firenze, l'altra capitale del Rinascimento, cruccio e sogno proibito di Federico da Montefeltro.

Nella rocca di Gradara aleggiano invece solo i fantasmi di Paolo e Francesca perché la loro tragedia, se pur accadde, accadde altrove. Il castello univa la funzione difensiva a quella di sontuosa residenza. Era una proprietà dei Malatesta, di Pandolfo, l'amico del Petrarca. Il castello vale da solo una partenza alla scoperta delle Marche. Da Villa Matarazzo (tel. 0541-964645, wwwvillamatarazzo.com, info@villamatarazzo.com) la vista sul maniero è rassicurante. L'elegante quattro stelle con un ristorante che propone le primizie del vicino mare, rivisitate attraverso una cucina mediterranea raffinata ma naturale, è immerso nel verde di un grande parco di 30 mila metri quadrati, progettato negli anni '40 con interventi nei tempi successivi di Pietro Porcinai, che ha rilanciato i fasti del giardino all'italiana. Completamente abbandonato per più di trent'anni, nel 1998 è stato ristrutturato. Il percorso botanico riscopre le più belle realtà floristiche in via di estinzione, alcune delle quali risalenti alla prima metà del '700.

Dalle Marche alla Toscana i ritmi si ripetono silentemente. Cortona è terra di pittori, da Luca Signorelli al futurista Gino Severini e di Santa Margherita che vi abitò e vi morì. La salita al ripido colle è ripagata da un'Annunciazione del Beato Angelico conservata nel Museo diocesano. Nel terzo millennio la freschezza primitiva dell'Angelico è una carezza a ogni sguardo.

Ai piedi di Cortona c'è Villa Aurea, un quattro stelle con centro benessere antistress (località Salcotto, tel 0575-62154, info@psicoblu.com, www.villanova.it). La casa è avvolta da un parco dentro il quale entro giugno troverà posto una piscina. Qui si applica il metodo psicoblu che consente, in un ambiente sereno, un sistema di intervento integrato con il conseguimento di due obiettivi fondamentali: l'aumento della conoscenza di quello che provoca stress e l'acquisizione di migliori capacità di gestione della nevrosi attraverso controlli dell'attivazione psico-organica, con il supporto di personale specializzato. Quella di Villa Aurea è un'esperienza pilota in Italia. In Toscana l'arte è anche un nuovo ritmo mentale.

f.c.



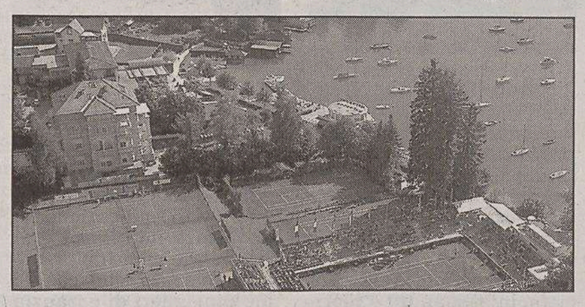
La vicina regione austriaca ripropone un'offerta turistica legata ai suoi innumerevoli fiumi e laghi

Carinzia, dove l'acqua è d'oro

Le pepite dei Tauri, la cascata Gartlwasserfall, le sorgenti terapeutiche...

Le cascate dei Tauri.

VELDEN Chiare, fresce e dolci acque... L'Ente regionale per il turismo della Carinzia le esibisce con orgoglio e le propone all'attenzione dei turisti meno distratti, da maggio ad ottobre. Con il mese di maggio è ripartito nell'alta valle del fiume Moell il viaggio d' avventura nel regno carinziano delle acque che già aveva contrassegnato la stagione 2004 e che segnerà ulteriormente, in altre valli, nella Liesertal e nella Maltatal, le stagioni a venire. E il viaggio di quest'anno, intitolato "l'oro dell'acqua", ci riporta nel mondo leggendario del mitico oro dei Tauri, illustrando la sua storia, per arrivare ai benefici prodotti oggi dai "tesori dell'acqua". Tutto si svolge nel paesaggio mozzafiato ai piedi del Grossglockner, del monte più alto dell'Austria, e del ghiacciaio Pasterze, il prezioso serbatoio d'acqua dolce nel parco nazionale degli Alti Tauri. La porta d'accesso alla zona d'avventura è costituita dalla località di Winklern, con la sua torre del dazio, sorvegliata da una drago benevolo, il "Tauernwurm", che sembra vole proteggere il tesoro delle acque. La sua storia viene illustrata nella suggestiva "stube" della torrre. Da Winklern a Moertschach, dove nella casa Schmutzer viene illustrata la grande importanza dell'acqua per la produzione della lana. La malga Mentlhof ad Apriach invita i viaggiatori ad entrare nel mondo dei contadini di montagna, dove l'acqua era ed è indispensabile per azionare i mulini, le fucine e per battere il grano. Grosskirchheim, nella sua antica veste di centro storico dell'alta valle del fiume Moell e delle miniere d'oro, espone in una mostra tutto quello che c'è da sapere a proposito del mitico oro dei Tauri.



Campi da tennis sul Woerthersee.

Alla cascata Gartlwasserfall si liberano le potenti forze della natura, anche in forma di aria ionizzata particolarmente benefica per l'organismo. Il sentiero della Jungfernsprung, l'escursione che porta da Heligenblut alle acque miracolose nei pressi della cappella di Briccius e soprattutto la galleria del tesoro Gamsgrubenweg sull'altipiano della Franz Josefs Hoehe, con vista spettacolare sul Grossglockner, offrono altrettante sensazioni meravigliose. In sei gallerie sotterranee ecco di scena l'acqua, l'oro e i cristalli, inframezzate dal panorama mozzafiato del Glockner. Nelle vicinanze il cuore dell'avventura denominata "l'oro dell'acqua": il villaggio dei cercatori d'oro Alter Pocher, ricostruito fedelmente come fossimo nel sedicesimo secolo. E qui chi vuole può tentare la fortuna e cercare l'oro nel torrente Fleissbach...

Ma c'è di più. I villeggianti che pernottano in uno dei 59 alloggi convenzionati nella regione del parco degli Alto Tauri ricevono gratis una speciale tessera denominata "Nationalpark Kaernten Card", che oltre ai servizi compresi nella tradizionale "Kaernten Card" con più di cento agevolazioni, comprende altre facilitazioni quali l'accesso gratuito alla strada alpina del Grossglockner, le varie iniziative del viaggio d'avventura "l'oro dell'acqua" e tutto il programma estivo, con visite guidate, del parco nazionale degli Alti Tauri.

Dall'acqua dell'oro all'oro dell'acqua. Dalle sorgenti mistiche alle acque scroscianti, ai caldi laghi balneabili, la Carinzia si presenta davvero come il regno dell'acqua, al di fuori dei viaggi d'avventura che interessano in modo spettacolare la Moelltal e interesseranno successivamente la Liesertal e la Maltatal. Una regione, la più meridionale dell'Austria, tutta da scoprire, nei dintorni del magico Woerthersee, fuori dalle rotte del turismo di massa. E gli ambasciatori dell'acqua sono pronti ad offrire al turista più curioso e esigente escursioni guidate attraverso gli scrigni naturali di questa splendida regione, mostrando i gioielli e i segreti dei laghi, dei fiumi e delle sorgenti, tra suggestivi scorci panoramici ed esperienze indelebili. Per la prima volta nel 2005, diffusi in tutta la Carinzia, nel regno dell'acqua, si trovano - sparsi in varie località - esercizi e alloggi che hanno ottenuto una particolare certificazione di qualità, essendo ubicati in prossimità di acque straordinarie, offrendo singolari scenari naturali, fontane di acqua potabile o programmi acquatici di divertimento o di relax.

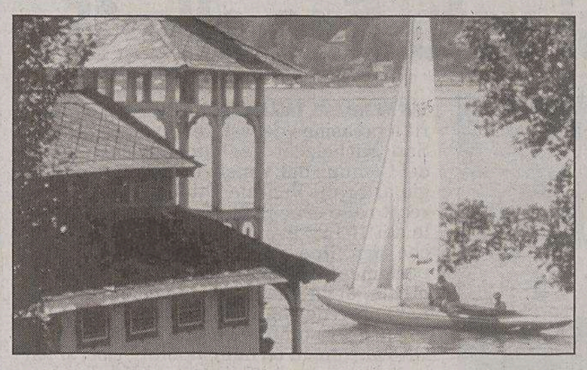
La Drava, scorrendo attraverso tutta la Carinzia, si caratterizza come il corso d'acqua più importante, offrendo nella sua parte superiore una natura incontaminata e acque impetuose. Scendere lungo il fiume, lungo il tragitto che va da Oberdrauburg a Spittal, su una canoa o a bordo di un gommone, accompagnati da guide esperte, è un' esperienza affascinante, mentre un viaggio in zattera fa rivivere un'antica tradizione. La Drava non è soltanto una via fluviale ma anche una compagna rinfrescante per i ciclisti che vogliono accompagnarla nella sua discesa. E magari vi si possono incontrare le mitiche ondine d'acqua del Weissenstein, che compaiono una volta al giorno nelle loro vesti tradizionali e accolgono i ciclisti esausti, offrendo loro bevande rinfrescanti. Un grande portale d'acqua consente l'accesso al meraviglioso regno delle ondine.

Nei pressi della città di Spittal il Millstaetter See è poi il più profondo lago carinziano, con i suoi 148 metri, ed è l'unico con una pista ciclabile che percorre interamente il suo perimetro.

Nel regno delle acque, ecco poi tante sorgenti mistiche, zammpillanti e nascoste, alle quali vengono attribuiti poteri curativi. La sorgente Rosalienquelle sul monte Hemmaberg è un antico luogo do forte energia, dove si trovano antiche rovine romane. Non distante da lì, in località Bad Eisenkappel, si arriva alla cosiddetta "valle delle mille sorgenti", incastonata tra le Caravanche. E qui inizia il percorso del primo e sinora unico sentiero delle acque minerali dell'Austria. Del resto il famoso medico Paracelsus aveva riconosciuto già nel sedicesimo secolo le forze particolari dell'acqua di Bad St.Leonhard, nella Lavanttal. Questa fonte nasce nei pressi di Prebl, ed è conosciuta per la composizione unica delle sue acque arricchite naturalmente di anidride carbonica, lievemente frizzanti.

Per saperne di più, sul "WasserReich" e sulle acque della Carinzia, per ricevere al riguardo le più dettagliate informazioni, al lettore incuriosito non resta che rivolgersi all"Ente regionale per il Turismo della Carinzia, Casinoplatz 1 , 9220 Velden, e-mail, carinzia@kaernten.at . Informazioni su internet agli indirizzi www.carinzia.at e www.wasserreich.at

Ezio Lipott



A vela lungo le sponde di Velden.

Un'infinità di escursioni e possibilità di esercitare ogni tipo di sport

Nel bacino che va da Velden a Klagenfurt bagni e divertimenti

Clima mediterraneo sul Woerthersee

POERTSCHACH *Un clima piacevole e quasi mediterraneo avvolge il Woerthersee, il "mare" dei carinziani situato a 450 metri sul livello del mare. Il lago si estende per 17 km in lunghezza, da Velden verso Klagenfurt, la sua maggiore larghezza è di 1600 metri e nel punto più profondo tocca gli 86 metri. E la temperatura dell'acqua in estate raggiunge anche i 27 gradi. Un invito a tuffarsi quando fa caldo.*

Arrivando dall'Italia, ecco il lago aprirsi davanti a Velden, luogo di villeggiatura e stazione balneare fin dal 1864, quando venne costruita la ferrovia che da Klagenfurt porta a Villaco, e subito dopo fu inaugurata la prima spiaggia pubblica. Tra i simboli di Velden - oggi centro mondano per eccellenza grazie al casinò, ai suoi locali e ai suoi negozi - il castello rinascimentale costruito nel 1590 da Bartholomaeus Khevenhueller, restaurato di recente come albergo-residence, e le ville Baumgartner erette nello stile architettonico proprio del lago.

Con più di trecento manifestazioni all'anno il Casinò di Velden non è solo un paradiso del gioco: nei suoi saloni e nella sua terrazza sono di casa anche la cultura e lo spettacolo, con concerti, mostre e balli.

Da Velden la strada che costeggia la riva settentrionale del lago porta a Poertschach, ovvero a quello che è definito l'angolo più bello del Woerthersee, fin dai tempi in cui i battelli della società di navigazione sul lago istituita nel 1853 sbarcavano sulle sue rive i primi turisti eccellenti. Dal 1870, sul fondo acquistato a suo tempo da Franz Werzer, un contadino di Feldkirchen dalla vista lunga, molte famiglie della aristocrazia austriaca elessero la cittadina di Poertschach come proprio domicilio per le vacanze. Era l'inizio di un turismo d'elite, che ancor oggi caratterizza la località, al di fuori del turismo "mordi e fuggi".

Tra gli amici più famosi dell'antica Porsach, il cui primo documento risale al 1150 (ma qui a suo tempo c'erano già passati i romani) c'è il musicista Johannes Brahms che qui trascorse l'estate negli anni 1877-79, componendo là sua celebre seconda sinfonia. E qui le note di Brahms continuano a risuonare nei periodi festival musicali a lui dedicati. E lo stesso imperatore Francesco Giuseppe visitò più volte Poertschach nella seconda metà dell'Ottocento, l'ultima nel 1899.

Poertschach era dunque già alla fine del secolo scorso un luogo di villeggiatura di prim'ordine. E al 1896 risale anche la tradizione tennistica, seconda solo a Wimbledon. Oggi la "Werzer Arena" è sede degli incontri di Coppa Davis dell'Austria e di grandi tornei internazionali.

Oggi questa stupenda località caratterizzata da una penisola che si prolunga sul lago, non ha perso nulla del suo antico fascino. I percorsi che costeggiano la riva privi di traffico e ricchi di fiori, davanti allo StrandHotel Prueller, invitano a rilassanti passeggiate. Non solo tennis: lo sport è di casa a Poertschach in tutte le sue manifestazioni estive, dal golf allo sci nautico, dal ciclismo all'equitazione e al tiro con l'arco.

Sull'altra sponda, sulla riva meridionale del lago, poi, ognuno può trovare la propria dimensione: dalla romantica Maria Woerth con la sua famosa chiesetta alle località di Sekirn, Reifnitz e Dellach.

Attorno al Woerthersee non mancano del resto le attrazioni turistiche: dal Minimundus, il mondo in miniatura di Klagenfurt, al parco con animali selvatici di Rosegg, dal "belvedere" della Pyramidenkogel. E la Carinzia propone altre escursioni da non perdere per chi vuole godersi una settimana verde nel cuore dell'estate: dalla Nockalmstrasse nel Parco nazionale Nockberge, alla salita in funivia sulla Kanzel, dalla visita del famoso castello di Hochosterwitz al Duomo di Gurk, dal castello di Landskron con le sue aquile e le sue scimmie alla Terra Mystica delle antiche miniere.

Il tutto da scoprire anticipatamente anche grazie al sito www.kaernten.at e più specificatamente, per quanto riguarda l'angolo più bello del Woerthersee, www.poertschach.at

PROPOSTE

Soggiorni speciali a Selva per famiglie con bambini

Speciali soggiorni di villeggiatura in montagna (giugno-luglio) per famiglie con bambini a Selva di Val Gardena – nel cuore delle più belle e famose località alpine – ospiti dell'Hotel Antares (tel. 0471795400), confortevole «quattro stelle». Un'occasione per una rilassante vacanza all'aria aperta, di passeggiate a piedi nei boschi, di gite in «mountain bike» ma soprattutto per sperimentare – genitori e ragazzi – la nuova forma di attività sportiva, il «Nordic walking». Camminare cioè a passo sostenuto tra prati, boscaglie e pendii aiutandosi con appositi bastoncini che permettono di muovere insieme le braccia e le gambe, riducendo così la sensazione di affaticamento. Costo del soggiorno (da sabato a sabato) a partire da 49 euro a persona e mezza pensione (cena). Con le «Settimane Bambino» – dal 25 giugno al 30 luglio – con un ragazzo fino a 8 anni gratis in camera con i genitori mentre l'eventuale secondo (da 8 a 12 anni) usufruisce di una riduzione del 50 per cento.

Remise en forme in Romagna all'Hotel Euroterme di Bagno

Fine settimana tra il verde per ritornare in forma (o mantenerla) ospiti dell'Hotel Euroterme di Bagno di Romagna proposto dal portale turistico Appennino (www.appennino.info). Il complesso «quattro stelle» dotato di stabilimento termale in mezzo alla vegetazione dell'Appennino tosco-romagnolo, lancia il «Beauty-day» comprendente diverse attività nelle acque benefiche delle piscine e trattamenti estetici sotto la guida di personale qualificato. Possibilità di escursioni naturalistiche durante il tempo libero con meta il Parco nazionale di Campigna (con cervi, daini, caprioli e mufloni), il lago dei Pontini, la diga di Ridracoli e caratteristici villaggi dell'Appennino. Disponibili «pacchetti week end» (3 giorni - 2 notti) a 268 euro a persona fino al 16 luglio con pensione completa e «programmi salute» (informazioni: 0543911414).

Al caldo sole di Hammamet nella baia «Costa degli Aranci»

Soggiorni al sole di Hammamet: la località turistica della Tunisia offre un'ampia spiaggia a semicerchio lungo la stupenda baia soprannnominata «Costa degli Aranci», un mare azzurro, ristoranti e locali tipici, moderne gelaterie, discoteche (La Pacha e Calypso Club), numerose attività sportive e ora un nuovissimo casinò a «cinque stelle». Aternum Viaggi (tel. 0854210557; www.aternum.com) propone delle combinazioni di 8 giorni-7 notti a 590 euro a persona con volo da Milano e alloggio presso l'hotel «Marco Polo» (quattro stelle) con pensione completa più bevande ai pasti fino al 30 giugno.

I tramonti della Isla Margarita al largo della costa venezuelana

Soggiorni balneari a Isla Margarita, destinazione caribica nelle Antille meridionali, al largo della costa venezuelana. Offre al turista suggestive spiagge (Manzanillo, Juan Griego: dove si assiste a uno spettacolare tramonto, Playa el Agua), baie nascoste affacciate su un mare azzurro, una grande laguna (la Restingua, che divide in due l'isola), la moderna Perlamar (città porto-franco) con ristoranti tipici, mercatini e discoteche oltre naturalmente alcune interessanti vestigia coloniali a La Asuncio, la capitale. Tour 2000 (tel. 0712803752; www.tour2000.it) ha in programma delle speciali combinazioni di 9 giorni-7 notti a 899 euro a persona (fino al 30 giugno) con volo Tap da Milano (Roma) e alloggio presso l'hotel «Pal Beach» (tre stelle) a Isla Margarita in pensione completa «All Inclusive».

Ultimissimi posti disponibili

Crociera Costa "FIORDI NORVEGESI" Dal 12 al 19 giugno Euro 1.350

Viaggio in ARMENIA Dal 26 giugno al 3 Luglio Euro 1.820

VICENZA E VERONA PER L'AIDA dal 10 all'11 luglio euro 190,00

CAPRI E COSTA AMALFITANA dal 14 al 18 luglio euro 500,00

PROVENZA E CAMARGUE dal 11 al 16 agosto euro 600,00

CROCIERA IN DALMAZIA dal 27 agosto al 3 settembre euro 830,00

SPAGNA DEL NORD E SANTIAGO DE COMPOSTELA dal 3 all'11 settembre euro 1.390,00

Viaggio straordinario in Ecuador e Galapagos

Dal 27 ottobre al 9 novembre

CON ACCOMPAGNATORE CIVIDIN VIAGGI DA TRIESTE

Quito, Otavalo, Cotopaxi, Banos, RioBamba, Alusi, Cuenca, Guayaquil, Isola Galapagos

PRESENTAZIONE SPECIALE DEL VIAGGIO VENERDÌ 3 GIUGNO ORE 18.00 IN SALA BARONCINI, ASSICURAZIONI GENERALI in via Trento, 8

I nuovi numeri per i vostri viaggi Viaggi e Turismo 040-3789382 - Aerei e Traghetti 040-3789380 - Ferrovie 040-3789381

Alla guida del nuovo Roadster di casa Nissan che già all'avviamento regala emozioni

350Z, brivido da Formula Uno

Motore brillante e grande eleganza per la versione cabrio della Coupé

OBIDOS La prima emozione si prova subito, all'accensione: il rombo che esce dal motore è quello delle Formula Uno, dando una «sgassata» prima di partire si sente un brivido di piacere. La 350Z Roadster è la versione cabrio dell'irresistibile 350Z Coupé della Nissan. Tutto coincide fra Coupé e Roadster, tranne una cosa: il tettuccio apribile, ovviamente. Che vuol dire viaggiare all'aria aperta e col vento nei capelli. Una sensazione di libertà che il Roadster regala tutta intera. Per togliere il soft top è sufficiente schiacciare un pulsante alla sinistra del volante e in soli 20 secondi la capote in pvc e cotone si ripiega in un apposito vano dietro i sedili e scompare sotto un coperchio in resina termoplastica leggera che le si chiude sopra.

Quando invece si torna al coperto, il semplice fermo innesca all'aggancio un sistema a triplice blocco che la fissa alla cornice del parabrezza in tre punti, rendendo l'abitacolo impermeabile a pioggia e aria.

Con l'inclinazione particolare del parabrezza e una lastra di vetro temperato che unisce i due cupolini poggiatesta sono poi eliminate le turbolenze del ritorno di aria dal posteriore: il vetro fa da frangivento e riduce in gran parte fruscii e correnti d'aria nell'abitacolo. Si può dunque viaggiare anche a velocità sostenuta senza il fastidio dell'aria eccessiva addosso.

Girare in lungo e in largo sulle panoramiche strade costiere del Portogallo che si affacciano sull'Oceano Atlantico è stato un piacere infinito, l'*open air* è una sensazione che aggiunge emozione a emozione. E tirare la 350Z Roadster sull' Autostrada Atlantica, adrenalina pura: bastava una pigiata all'acceleratore e col rombo aggressivo in pochi secondi il motore spingeva oltre i 200 all' ora, con l'auto stabile e sicura come fosse incollata a terra. Roba da entrare in trance agonistica.

Dopo il grande successo ottenuto negli Stati Uniti dalla 350Z Coupé, ora la derivata Roadster viene introdotta dalla Nissan in Europa. Ma rimane comunque fedele all'impostazione della sorella maggiore.

A cominciare dal propulsore, l'apprezzatissimo 3.5 V6, e il telaio. Nella piattaforma sono stati inseriti rinforzi strutturali per garantire all'auto alti livelli di manovrabilità e tenuta e per eliminare i tremolii sulle superfici irregolari.

È rimasta la barra di rinforzo della 350Z nel vano bagagli. L'abitacolo è a misura di guidatore, il contagiri occupa una posizione di primaria importanza vicino al tachimetro e a un indicatore combinato per il carburante e la temperatura del motore.

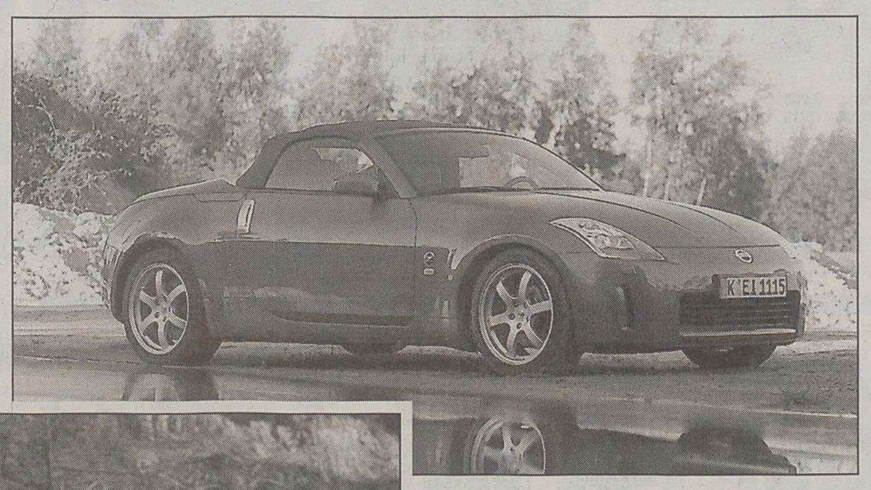
Ma ci sono anche altri strumenti indicatori delle performance che sono volutamente direzionati verso il driver e volutamente nascosti allo sguardo del passeggero.

Particolari i sedili, realizzati in uno speciale tessuto a rete per favorire la circolazione dell'aria e aumentare la sensazione di freschezza di chi è seduto in auto. Un'auto sportiva non può prescindere da un gran motore, considerazione ovvia. Il 350Z Roadster dispone del V6 3.5 che sviluppa una potenza massima di 280 cavalli. La trasmissione alle ruote posteriori avviene attraverso un cambio manuale a 6 rapporti.

Altrettanto importanti sono le sospensioni, che sono da gara: indipendenti multi-link in alluminio forgiato.

E per completare, impianto frenante Brembo e pneumatici bassi Bridgestone che avvolgono cerchi in lega. Sul mercato italiano il 350Z Roadster della Nissan è entrato all' inizio di marzo con due versioni, come del resto è anche per la Coupé. I prezzi d'ingresso stabiliti dalla Nissan per il primo periodo sono rispettivamente di 38.420 e 40.920 euro.

Matteo Contessa



La linea elegante della Nissan 350Z Roadster.

LA SCHEDA

MOTORE	VQ35DE
Cilindrata	3498 cc
Potenza max CV/g	280/6200
Coppia max Nm/g	363/4800
Rapp. di compressione	10,3:1
Alesaggio mm	95,5
Corsa mm	81,4
PRESTAZIONI	
Velocità max km/h	245
Accelerazione 0/100	6,4

TECNOLOGIA

Saranno prodotte in America, già testate su una Audi A4

Sorpresa: Michelin ha inventato le gomme che vanno senz'aria

CUNEO Pensavate che l'aria, al pari dell'acqua, fosse un elemento indispensabile per la nostra vita? E anche per quella del pneumatico? Per la vita indubbiamente sì, per il pneumatico cominciano a venire i primi dubbi. Infatti, dopo quello che riesce a funzionare e far correre l'auto con poca aria dentro, praticamente sgonfio, ora la Michelin ne ha inventato uno che dell'aria non sa proprio cosa farsene. Un brevetto che potrebbe costituire il futuro della mobilità. Vediamo di che si tratta.

Il rivoluzionario «Tweel» è una combinazione integrata di pneumatico e ruota, priva di un elemento essenziale quale appunto l'aria. La sua struttura, apparentemente semplice, è costituita da mozzo e raggi, che sostituiscono la pressione dell'aria necessaria al funzionamento della ruota. Come funziona? I raggi sono flessibili e fusi in una ruota pure flessibile, la quale si deforma per ammortizzare gli urti e i contraccolpi con straordinaria facilità. Pure senza aria, «Tweel» si comporta come un pneumatico tradizionale in termini di comfort di marcia, capacità di sopportare carichi e attutire le asperità del terreno. Non solo: sia la rigidità verticale, sia quella laterale possono essere ottimizzate, in modo da poter incrementare le prestazioni offerte in queste applicazioni e favorire ulteriori performance attualmente impensabili per le ruote ad aria. Un prototipo «Tweel» è stato testato su un'Audi A4. Oltre a una promettente performance ha dimostrato una resistenza al rotolamento inferiore al 5 per cento rispetto ai pneumatici tradizionali. Il che si traduce in un risparmio di carburante di circa l'1 per cento. L'impiego automobilistico della tecnologia «Tweel», come dimostrato sull'Audi, rappresenta un'applicazione flessibile con forti potenzialità per il futuro.

Così, dopo cinquant'anni dall'invenzione del pneumatico radiale, Michelin esce allo scoperto con un'altra geniale idea, che potrebbe benissimo rivoluzionare il futuro della mobilità, reinventando le modalità di spostamento dei veicoli. Preoccupazioni come il controllo della pressione delle gomme, le forature, lo scoppio dei pneumatici in autostrada e l'equilibrio tra trazione e confort potrebbero diventare tutte un ricordo lontano. Speravamo di vedere Tweel durante la nostra visita allo stabilimento Michelin di Cuneo, ma siamo rimasti delusi. L'occasione per parlarne è stata la visita allo stabilimento Michein di Cuneo. Dove abbiamo invece potuto ammirare come nasce un pneumatico tradizionale, praticamente dall'A alla Z: dalla preparazione delle varie mescole alla produzione dei "teli" di gomma che vengono poi intrecciati da mani esperte, dall'investitura dei due anelli metallici di tenuta allo stampaggio a caldo del battistrada. Un percorso interessante, eseguito da personale specializzato. Appena riscontrato il seppur minimo difetto il pneumatico veniva segnalato e messo da parte. Eh sì, perché sono proprio queste quattro "scarpe nere" che ci danno la sicurezza e la tranquillità durante i nostri viaggi, dalle quali dipende la nostra e l'altrui vita.

C. S.

Lungo le strade del Chianti al volante del nuovo Suv Ssangyong equipaggiato con il sistema Tod

Il Rexton punta sempre più in alto

La trazione integrale si attiva quando le gomme slittano

Il nuovo Ssangyong Rexton fotografato in azione su un percorso off-road.

Aumentata sensibilmente la qualità di marcia anche su percorsi particolarmente impervi Motore da 165 cavalli con il common rail

GAIOLE IN CHIANTI Ammirato e desiderato non solo dagli amanti dei Suv, il Rexton della Ssangyong vuole arrivare al top ed esce con la versione My 2005 arricchita del sistema Tod, l'acronimo di Torque on demand, che sta a significare la gestione automatica della trazione integrale a tutto vantaggio della comodità e della facilità di guida. Niente più smanettamenti quindi trovandosi di colpo in condizioni di minor aderenza, con le ruote "a riposo" che entrano in tiro automaticamente, non appena la trazione comincia a slittare. Una presa istantanea che a volte nemmeno ti accorgi, tanto il sistema è performante. Un sensibile aumento quindi dello standard di qualità di marcia, ottenuto senza ulteriori accorgimenti: il potente motore 270Xdi è sempre lo stesso, con una potenza massima di 165 cavalli a 4000 giri e una coppia di 340 Nm dai 1800 ai 3200 giri. L'alimentazione è a iniezione diretta a controllo elettronico (common rail) con turbocompressore e intercooler, che consente una velocità massima di 177 km orari. Con 4180 unità vendute nel 2004 (su una previsione di 2200) Rexton è tra i più richiesti fuoristrada-suv attualmente sul mercato. Tra l'altro la Ssangyong ha vinto la prima asta alla quale ha partecipato per la fornitura a enti pubblici: 11 Rexton saranno presto forniti alle guardie forestali della Sardegna. Solo nel primo trimestre di quest'anno poco meno di duemila clienti hanno ritirato la loro Rexton, e il colore preferito è il nero.

Abbiamo provato il Model Year 2005 a spasso per il Chianti, con partenza e arrivo al Castello di Spaltenna a Gaiole, su e giù per le colline attraversando Radda e facendo tappa all'enoteca del castello di Brolio. Per saggiare la nuova trasmissione automatica della potenza alle quattro ruote siamo usciti dalle rotabili asfaltate per addentrarci in stradine con abbondante ghiaia sui lati. Appena le ruote cominciavano a girare più del previsto entrava la trazione supplementare, che garantiva istantaneamente un corretto allineamento di marcia. La nuova gamma comprende ora i modelli Plus 1 (2wd con inserimento 4 ruote e ridotte) con cambio manuale a 30.270 euro; Plus 2 (cambio manuale e automatico sequenziale, interni in pelle e pedana sottoporta) a 32.220. Infine le versioni Premium 2 e 3 da 35 e 37 mila euro con configurazione a 7 posti.

Claudio Soranzo

LA SCHEDA

MOTORE	RX270Cdi
Cilindrata Cc	2696
Potenza max Cv/g	165/4000
Coppia max Nm/g	340/1800-3200
PRESTAZIONI	
Accelerazione 0-100	13,2"
Velocità max km	177
CONSUMI l/100 km	
Ciclo urbano	10,7
Extraurbano	7,4
Combinato	8,6
Emissione Co2 g/km	228

DUE RUOTE

Provati l'X-Lite X-1002 e il Caberg 104

Caschi, scoppia la moda delle visierine parasole Troppi quelli «fuorilegge»

TRIESTE Un casco su tre è fuorilegge. Ma i vigili urbani sembra non accorgersene. Alzi la mano chi ha avuto un controllo del proprio elmetto. C'è insomma la netta sensazione che le forze dell'ordine si accontentino di vedere che un casco qualsiasi venga comunque indossato.

Eppure in città come Trieste o Gorizia o Monfalcone vi sono ancora centinaia di motociclisti che usano i caschi DGM (quelli che possono ancora essere calzati quando si conduce un ciclomotore) anche quando guidano mezzi di grossa cilindrata. Ma non basta: in migliaia di casi vengono indossati caschi in evidente stato di deterioramento.

I consigli. Ogni cinque-sei anni è opportuno cambiare il casco. I materiali tendono a deteriorarsi a causa soprattutto dei raggi UV oltre che per i continui piccoli urti cui è sottoposto il casco. Inoltre, gli interni si appiattiscono e assorbono di meno l'eventuale impatto.

I caschi più comodi per l'estate possono sembrare quelli di tipo «jet» o «demi-jet», ma i più sicuri sono naturalmente quelli integrali.

Dunque, meglio un «integrale» o un «integrale apribile». Il 2005 sarà l'anno dei caschi con le visiere parasole e fra le novità abbiamo testato due elmetti di livello medio nel rapporto qualità/prezzo: l'apribile X-Lite «X-1002» e l'integrale «104» della Caberg, uno dei più «freschi» grazie a un sistema di areazione forzata.

L'«X-1002» fa della comodità il suo punto di forza. Costa 389 euro, è in fibra di vetro composita, e ha interni estraibili e lavabili. Nuova la soluzione parasole applicata esternamente alla visiera.

Il Caberg (circa 220 euro) ha la visierina scura interna che si solleva con grande facilità. Molto leggero, lo consigliamo anche a chi va in autostrada o deve fare gite e viaggi di ampio respiro. Alle velocità più elevate è silenzioso. A differenza di certi modelli «racing» stretti e «affilati», il «104» è comodo da indossare e non stanca il collo.

Roberto Carella

Il Caberg «104».

LA RUBRICA

I motori a doppia propulsione improntati a massima economicità e rispetto dell'ambiente

È l'ibrido la nuova frontiera

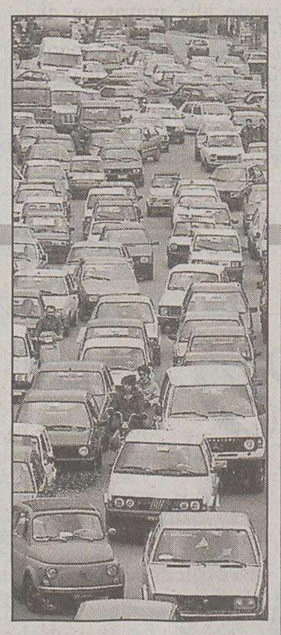
L'evoluzione della tecnica per la trazione delle autovetture, improntata alla massima economicità e quindi al massimo rispetto dell'ambiente ha fatto un passo avanti con l'introduzione, da parte di una nota casa giapponese, su un modello di gran serie, di un motore endotermico abbinato con uno elettrico. Il principio che ha ispirato tale concreta realizzazione è fondato sulla constatazione che, a parità di caratteristiche del veicolo, per imprimergli la necessaria accelerazione serve un motore di potenza più grande che non quella occorrente per la marcia normale.

Il veicolo di cui parliamo è dotato di un motore da 1300 cc che, in fase di accelerazione o comunque nelle fasi in cui serve più potenza, viene aiutato da un motore elettrico, molto sottile, posizionato tra motore e cambio. Il motore elettrico, all'occorrenza, viene alimentato da particolari batterie che, a loro volta, vengono caricate durante le fasi di frenatura, in corrispondenza delle quali al motore termico vengono aperte le valvole per offrire una minor resistenza.

Da ultimo ricordiamo un automatismo che spegne il motore ai semafori con riaccensione automatica al reinserimento della marcia.

Il consumo di carburante, alla fine della festa, si attesta su un bassissimo, 4,3 l/100 km nel ciclo extraurbano. Tutto molto bene, ma quello che mi preoccupa è il significativo aumento della logica elettronica e dei componenti, che pone qualche minimo dubbio sull'affidabilità pratica del sistema e mi fa correre con la mente a tanti decenni fa quando riparavo la mia 500, se si era fermata, con il filo di ferro e ripartivo.

Giorgio Cappel



IN BREVE

Una sentenza di un giudice di Nola

Auto rubata con le chiavi nel cruscotto: l'assicurazione deve comunque pagare

NAPOLI L'auto rubata va risarcita anche se è stata lasciata temporaneamente con lo sportello aperto e le chiavi inserite nel cruscotto. La tesi, presentata da un'automobilista assistita dal Codacons di Napoli, è stata accolta dal giudice Francesco Notaro di Nola che ha condannato l'assicurazione Nuova Maa a risarcire la somma di oltre cinquemila euro, oltre agli interessi e alle spese legali a una donna vittima del furto della propria vettura.

Successo in Cina della Lamborghini Murciélago Premiata sia la sportiva che la cabrio

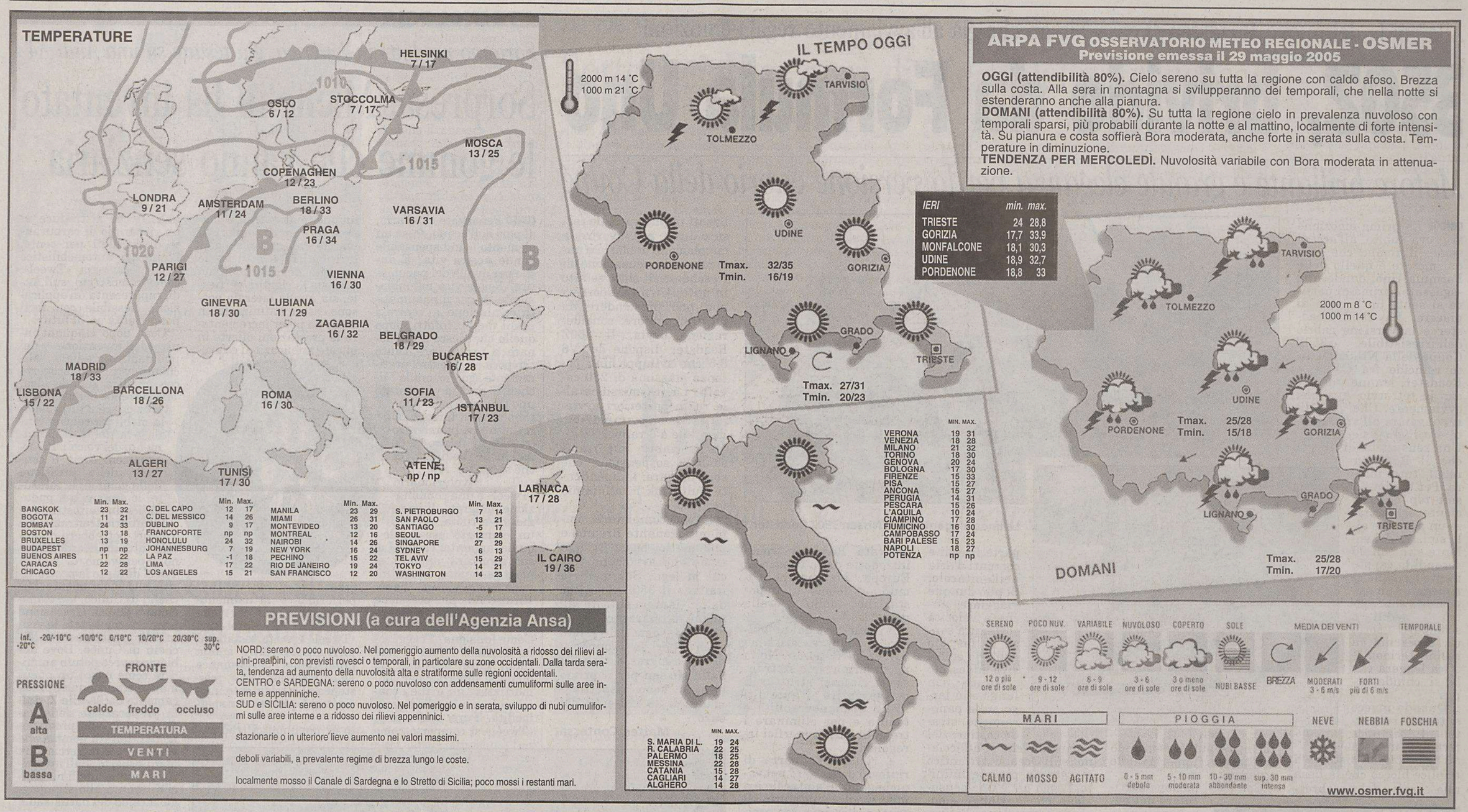
S. AGATA BOLOGNESE Lamborghini è sbarcata in Cina da pochi mesi e già arrivano i primi riconoscimenti per i suoi modelli. I lettori della rivista cinese «China Auto Pictorial», hanno infatti votato la Murciélago come "Best sportscar" e la Murciélago Roadster come «Best convertible car» del 2005. In particolare, la Murciélago ha vinto con il 16 per cento dei voti mentre la Roadster ne ha conquistato addirittura il 20 per cento.

Il 14 marzo giorno simbolo per la Subaru Legacy Realizzati la bellezza di tre milioni di pezzi

ALA Il 14 marzo 2005 sarà sicuramente ricordato come un giorno simbolo per la storia Subaru: dagli stabilimenti di Gunma Yajima, infatti, è uscito l'esemplare numero 3.000.000 di Legacy. Una vera e propria pietra miliare posta 16 anni e 4 mesi dopo la nascita del primo esemplare.

La Nissan triplicherà gli investimenti in Thailandia con una spesa di 757 milioni di dollari

ROMA La Nissan, seconda fra le case produttrici d'auto in Giappone, ha annunciato che triplicherà gli investimenti in Thailandia, nell'ambito di un progetto che nei prossimi quattro anni dovrebbe portare l'azienda ad aumentare l'esportazione d'automobili in più della metà del mercato asiatico. Saranno investiti 757 milioni di dollari.



PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

NORD: sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio aumento della nuvolosità a ridosso dei rilievi alpini-prealpini, con previsti rovesci o temporali, in particolare su zone occidentali. Dalla tarda serata, tendenza ad aumento della nuvolosità alta e stratiforme sulle regioni occidentali.
CENTRO e SARDEGNA: sereno o poco nuvoloso con addensamenti cumuliformi sulle aree interne e appenniniche.
SUD e SICILIA: sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio e in serata, sviluppo di nubi cumuliformi sulle aree interne e a ridosso dei rilievi appenninici.

stazionarie o in ulteriore lieve aumento nei valori massimi.

deboli variabili, a prevalente regime di brezza lungo le coste.

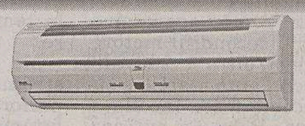
localmente mosso il Canale di Sardegna e lo Stretto di Sicilia; poco mossi i restanti mari.

Chiama per un preventivo gratuito tel 040.633006 r.a.

FUJI ELECTRIC
ALTA QUALITÀ GIAPPONESE

climatizzatori caldo e freddo
8 anni di garanzia
ecologici e silenziosi

MITSUBISHI HEAVY INDUSTRIES LTD.
LA TECNOLOGIA DI DOMANI



VECCA
via Fabio Severo, 22/c

NUMISMATICA

Una produzione che ha accompagnato il maestro in tutta la sua vita

Le medaglie di Ugo Carà: dagli anni Venti al 1990

La recente vendita al pubblico incanto delle opere provenienti dall'atelier dello scultore muggesano Ugo Carà (1908-2004) bandita dalla Casa d'aste Stadion di Trieste, ha suscitato grande interesse fra i collezionisti e i mercanti d'arte in tuta Italia, che si sono aggiudicati la totalità dei lotti.

Le opere in asta e la mostra a lui dedicata hanno evidenziato l'ampia e articolata produzione di Carà il quale, accanto all'attività plastica, ha prodotto disegni, incisioni, progetti di arredamento per le navi costruite nei cantieri giuliani, gioielli, placchette, ceramiche, dipinti ad olio.

In questa sede vogliamo ricordare la produzione medaglistica del maestro, da lui coltivata in tutte le stagioni della sua vita artistica.

Le medaglie incise o fuse da Carà – opere d'arte a tutti gli effetti – sono almeno una dozzina, tutte di tipo «istituzionale». La prima, risalente al Ventennio, uniface, coniata per il Circolo ippico triestino, presenta un rilievo

«pulito», essenziale, assolutamente privo della retorica dell'epoca.

È dal 1953 la medaglia fusa per celebrare i 50 anni dello Y.C. Adriaco; la consacrazione del tempio di Monte Grisa, del 1966, lo vede impegnato in una rappresentazione di gusto minimalista. Un'argentea medaglia (mm 35) ricorda, nel 1985, il centenario della nascita di Virgilio Giotti (foto). Sono due le medaglie che lo scultore, socio del Panathlon Club Trieste, dedica ai 30 e ai 40 anni di attività del sodalizio (1986 e 1996).

Nel 1986 una medaglia celebra i 150 anni dell'affascinante avventura sui mari del Lloyd Triestino, committente, nel 1989 e 1990, per i vari delle sue sue navi Nuova Lloydiana, Nuova Africa e Nuova Europa.

L'esodo dall'Istria (mm 50, Ag, Cu, foto, 1987), Trieste alla maratona di New York (1990) e i Giuliani nel mondo (1990) chiudono la serie delle preziose medaglie in oro, argento e bronzo che Ugo Carà ha «consegnato» al ricco medagliere triestino.

Daria M. Dossi

limes
L'AGENDA DI PAPA RATZINGER
Il Quaderno Speciale di Limes, la rivista italiana di geopolitica, è in edicola e in libreria
www.limesonline.com

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Oggi vi sarà più facile fantasticare, abbandonandovi ad amori romantici, ma superficiali, che appagheranno gli aspetti più frivoli del vostro carattere. Accettate un invito.

Toro 21/4 20/5

Vita sentimentale più dinamica e vivace, grazie alla buona influenza astrale. Dialoghi più spigliati, progetti per il futuro. Il momento è favorevole alle nuove iniziative.

Gemelli 21/5 20/6

Concentratevi su quei programmi che vi stanno più a cuore. Grazie al favore degli astri avrete delle buone intuizioni per concretizzarli. In serata una sorpresa in amore.

Cancro 21/6 22/7

Fate in modo di conservare la fiducia accordatavi da superiori e colleghi: presto darà i frutti sperati. Dovete correre qualche rischio in amore. Consigliatevi con un amico.

Leone 23/7 22/8

Nel corso della mattinata potreste prendere decisioni importanti. Non soffocate i vostri progetti personali. Un passo in avanti è sempre possibile. Dovete riposare di più.

Vergine 23/8 22/9

Gli astri favoriranno una mossa strategica, muovetevi con le dovute garanzie, riceverete delle proposte importanti. Curate il vostro comportamento in ogni minimo dettaglio.

Bilancia 23/9 22/10

Non fate un programma troppo intenso e preciso. Lasciate qualche margine all'imprevisto che servirà a movimentare un po' la giornata piuttosto monotona. Un incontro.

Scorpione 23/10 21/11

Vi conviene dedicare parte della giornata alla soluzione delle faccende in sospeso da diverso tempo e che sono come una palla al piede impedendovi di assumere altri incarichi.

Sagittario 22/11 21/12

Appuntamenti, riunioni di lavoro e nuovi progetti, vi terranno mentalmente occupati per tutta la giornata. Un leggero malessere causato da cattive abitudini alimentari.

Capricorno 22/12 19/1

Sul lavoro vi giungerà aiuto e comprensione da parte di un collega da cui non vi sareste mai aspettati un aiuto del genere. In famiglia c'è ancora qualche problema da risolvere.

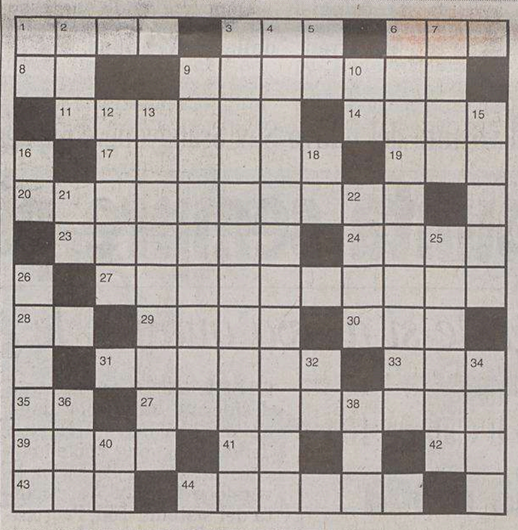
Aquario 20/1 18/2

Il periodo è importante, ma dovete saper procedere con calma. Potreste trascorrere una serata molto favorevole in compagnia di chi vi sta a cuore. Nessuna forzatura.

Pesci 19/2 20/3

Non giudicatevi con troppa severità. Avete fatto del vostro meglio per trarre tutto il vantaggio possibile da una giornata in cui non godete del favore degli astri. Non angosciatevi.

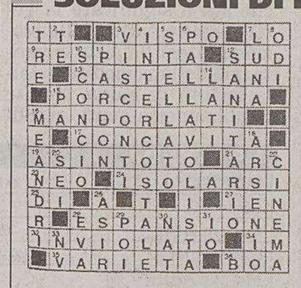
I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Un peso leggero - 3 Il Mao... gatto dei fumetti - 6 Il nostro Touring Club (sigla) - 8 L'io... milanese - 9 Frutti di palme - 11 La seguirono i re Magi - 14 Dà il via alla ripresa sul set - 17 L'attrice Prati - 19 Una nota di chi scrive (sigla) - 20 Guardie del corpo dell'imperatore romano - 23 La patria di Omero - 24 Un multiplo di due - 27 Sistemare alla meglio - 28 Un po' di cervello - 29 Irriga l'Egitto - 30 Antico altare - 31 Pianta simile alla ginestra - 33 Percorre l'Engadina - 35 Al centro del chiostro - 37 Abbrustolisce fette quadrate - 39 La forniscono i lama - 41 È un po' troppo - 42 Iniziali di Viarisio - 43 Può mascherarlo un verme - 44 Personale riassunto.

VERTICALI: 1 Poco emotivo - 2 Scossetta nervosa - 3 Hanno inclinazione ai godimenti terreni - 4 Ha avuto per presidente Giorgio Bassani - 5 In nota - 6 Relativa a un dogma della Chiesa - 7 Lago africano che dà il nome a uno Stato - 9 Il filosofo greco fondatore dell'atomismo - 10 Iniziali di Calindri - 12 Un teatro parigino - 13 Un'esperienza tutta femminile - 15 Imbarcazioni primitive - 16 Prima di scrivere e di parlare - 18 Nella piazza e nella strada - 21 Iniziali di Gere - 22 Se ci assale cerchiamo di scacciarla - 25 All'infuori - 26 Si frequenta per apprendere - 32 Divise dal re in Corea - 34 La scioglie il sole - 36 Lo zio dalla tuba stellata - 38 In un secondo tempo - 40 Si dice per negare.

SOLUZIONI DI IERI



Crittografia mnemonica:
ENTRATE PURE!

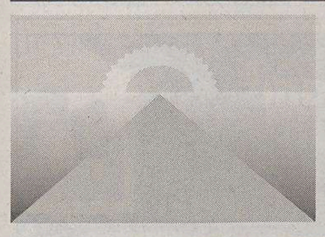
Crittografia a frase:
LO DERIDON DANTE =
LODE RIDONDANTE

CRITTOGRAFIA A FRASE
(5,1,5=1,6,4)
BATTENDO I BIDONI
Snoopy

ANTIPODO SILLABICO
(6,2,7)
DA OGGI INSEGNO
Beppe

ENIGMISTICA IN 100
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

TEST DI AMMISSIONE ONLINE
ogni mese
iscriviti subito su
www.laureaonline.it
Ingegneria Informatica OnLine
POLITECNICO DI MILANO
SOMEDIA



OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.20**
	tramonta alle	**20.45**
La Luna:	si leva all'	**1.59**
	cala alle	**12.28**

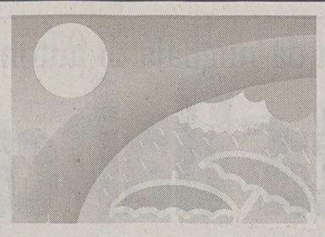
22.a settimana dell'anno, 150 giorni trascorsi, ne rimangono 215.

IL SANTO

San Felice I Papa

IL PROVERBIO

La gentilezza non costa nulla e ottiene tutto.

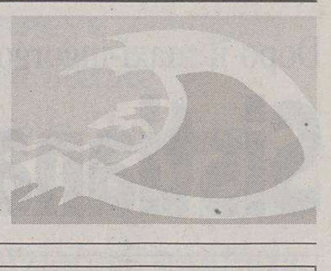


TEMPO

Temperatura:	**24.00** minima
	28,8 massima
Umidità:	**53** per cento
Pressione:	**1016,3** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**6,5** km/h da N-W
Mare:	**20,7** gradi

MAREE

Alta:	ore	2.24	**+5**	cm
	ore	17.35	**+39**	cm
Bassa:	ore	9.39	**-36**	cm
	ore	0.35	**-12**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	4.57	**0**	cm
Bassa:	ore	10.50	**-30**	cm



symantec. software partner MCS
VENDITA ED INSTALLAZIONE PRODOTTI EDUCATIONAL E MULTILICENZA CON RILASCIO DELLA CONFORMITA'
MCS sas di *G. Pagliaro & M. Vigini* - www.mcsonweb.it – commerciale@mcsonweb.it – tel. 040632622 - fax 040775290

TRIESTE

Cronaca della città

symantec. software partner MCS
GLI ESPERTI NELLA PROTEZIONE E SICUREZZA DEGLI ARCHIVI INFORMATICI
Legge sulla Privacy D.Lgs. 196/03
MCS sas - www.mcsonweb.it – Via Rossetti, 37/C - Trieste
commerciale@mcsonweb.it – tel. 040632622 - fax 040775290

Nella solennità del Corpus Domini monsignor Ravignani invita tutti a cercare «leale intesa e impegno concorde»

Il vescovo: «La città dimentichi i rancori»

«Purificazione della memoria difficile ma doverosa. Largo a riconciliazione e perdono»

I fedeli davanti alla chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Secondo il presule il domani può già «essere deciso con scelte intelligenti e lungimiranti». E ammonisce citando il Vangelo «nessuna comunità discorde può reggersi»

Per Trieste «si apre un futuro che già oggi può essere deciso con scelte intelligenti e lungimiranti e pazientemente costruito con unanime convinzione, e con leale e forte impegno di tutti».

Con queste parole ieri il vescovo Eugenio Ravignani si è riferito alla città, nell'ambito della lunga e articolata preghiera che ha pronunciato chiudendo la processione cittadina del Corpus Domini.

Monsignor Ravignani ha parlato di Trieste come di una città che «ha alle spalle una storia travagliata e ancora ne soffre. Difficile, anche se doverosa - ha proseguito il presule rivolto ai fedeli che partecipavano alla processione - è una purificazione della memoria che, onorando il dolore per quanto accadde nel suo non lontano passato, con ammirevole coraggiosa generosità nella riconciliazione e nel perdono vinca possibili residui rancori».

Ravignani si è soffermato a lungo sul tema del capoluogo giuliano e delle prospettive che gli si possono aprire: «Nessuna città discorde può reggersi», ha detto il vescovo citando testualmente il Vangelo secondo Matteo. «Signore - ha continuato il presule - tu hai amato fortemente la tua città, Gerusalemme e ci hai insegnato ad amare la nostra: questo amore lo sentiamo vivo ed esigente. E perciò - così Ravignani - non possiamo non soffrire quando, sia pure comprendendo le diverse ragioni e rispettando la differenza delle scelte, si compromette un accordo che potrebbe rassicurarla per il suo oggi e per il suo domani».

Ravignani ha pregato ancora perché «tra coloro che, a qualunque livello di responsabilità o di partecipazione, operano per il bene della nostra città non venga mai meno il dialogo aperto e paziente, la reciproca stima e comprensione, la ricerca della leale intesa e l'impegno concorde perché a Trieste si apra un futuro di convivenza serena, di rinnovata prosperità e di pace».

Durante la processione, il presule ha rivolto il proprio pensiero anche ai cittadini, a «chi cerca ancora il senso del suo vivere», a quelle «famiglie che sono in apprensione perché l'amore ha perduto la sua freschezza», ai giovani che «rivelano un bisogno di spiritualità che non sempre trova le giuste vie per essere pienamente soddisfatto».

Durante l'omelia tenuta alla messa che nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo ha preceduto la processione, il vescovo si è ricollegato al Congresso eucaristico nazionale, che in quelle stesse ore si chiudeva a Bari, auspicando una ripresa del senso della Domenica «senza la quale non possiamo vivere», come recitava lo slogan del congresso barese.

Dopo avere auspicato grazie alla fede «una nuova unità nella fraterna solidarietà e nell'amore», Ravignani ha anche ricordato «la progressiva diminuzione del numero dei sacerdoti» e l'aumento della loro età, mentre «insufficiente appare il ricambio generazionale»: di qui, infine, la preghiera del presule affinché vi siano «nuove vocazioni».

Il vescovo, monsignor Eugenio Ravignani.

La Margherita triestina guarda con apprensione allo «strappo» e chiede tempo per ritrovare l'equilibrio

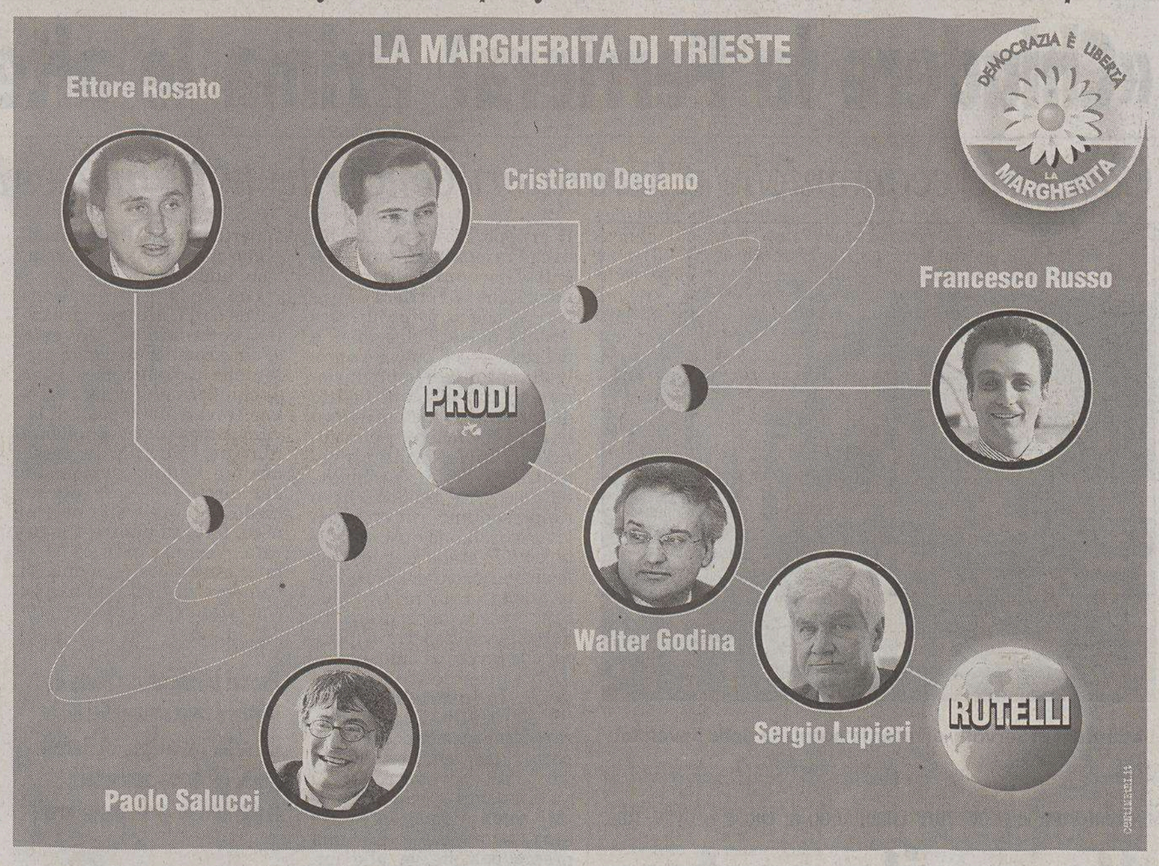
Prodi o Rutelli? Meglio ricompattare l'Ulivo

Degano, Russo, Salucci e Rosato fedeli al professore. Indecisi Godina e Lupieri

Nervi saldi. Equilibrio. Coesione. La Margherita triestina vive una sorta di stand-by meditativo. Si guarda allo «strappo» di Rutelli con apprensione, consapevoli però che l'Ulivo, senza quei «petali», non può profumare di vittoria.

E pure le dichiarazioni di Gianfranco Moretton, uomo forte della Margherita in Regione (è vicepresidente della giunta nonché assessore all'Ambiente e Lavori pubblici), paiono poco opportune. Almeno per il collega di partito **Cristiano Degano**. «Abbassiamo i toni, l'elettorato ha bisogno di segnali di coesione. Se sto con Prodi o con Rutelli? Con Prodi, credo nella lista unitaria, lo ero un anno fa per le europee, la consideravo una scelta strategica che non può, oggi, essere messa in discussione. A Trieste, poi, l'Ulivo è "nato" nel 1993 con Illy, è davvero assurdo tornare indietro. Le affermazioni di Moretton? Questo partito ha necessità, più che di uomini forti, di politici di equilibrio. Comunque, tra qualche giorno è fissata in calendario l'assemblea regionale: sarà l'occasione per confrontarci».

Sul binomio grande Margherita-grande Ulivo batte e ribatte **Walter Godina**, coordinatore provinciale della Margherita che liquida la domanda lista unica sì- lista unica no come un non problema. «Il vero nodo, ribatte, è far sì che tutti gli elettori trovino una "casa" dove votare. Le formule sono secondarie... E poi già cinque anni fa ci siamo presentati, nel proporzionale, con il nostro simbolo. Certamente non ci può essere un grande Ulivo senza la Margherita, non si tratta di due unità contrapponibili».



Francesco Russo fa parte della direzione nazionale del partito. Non solo. Assieme a Enrico Letta e Rosi Bindi ha provato a spendersi per evitare, all'assemblea federale, una soluzione «muscolare» che rischia di disorientare gli elettori del Centrosinistra. «Sul documento di Rutelli, io mi sono astenuto. Dico solo che non si deve porre una scelta tra Rutelli e Prodi, tra se stessi e Prodi, perché allora saremmo destinati a morire. La cosa più saggia è di proseguire quel percorso con l'Ulivo, visto che se abbiamo vinto finora è per quell'idea di forza di coalizione che ha rassicurato l'elettorato. Ricomponiamo il dissidio, riparliamone nei prossimi mesi. Ad ogni modo, al di là di come ci presenteremo sulla scheda, l'importante è portare alla vittoria Prodi».

Altrettanto preoccupato delle reazioni di chi vota il partito dei petali è **Paolo Salucci**, responsabile ricerca e università del partito dei petali. «Non possiamo ignorare, spiega, che nell'immaginario collettivo la scelta effettuata venga vista sia come il preparare la strada a un partito centrista al di fuori dei poli, sia come la volontà di alcuni esponenti della vecchia classe dirigente democristiana e popolare di traghettarsi intatta nella Margherita, egemonizzandola. E ancora: ma chi ha detto che la competizione nel proporzionale debba determinare l'assetto futuro della coalizione e i vari rapporti di forza interni?».

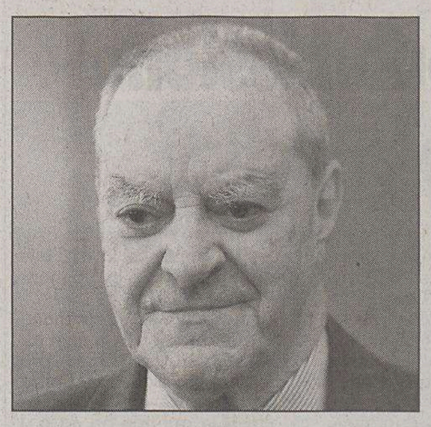
Secco e lapidario **Ettore Rosato**, deputato iscritto al gruppo parlamentare della Margherita ma eletto a Trieste sotto il simbolo di Intesa democratica (a Roma, infatti, non esiste l'« esperimento» Intesa democratica). «Sul mio biglietto da visita c'è scritto così: Intesa democratica. E poi sono convinto che il Centrosinistra abbia dei leader di grande spessore, e questo, a volte, può portare ad alcune incomprensioni. Supereremo questi momenti di tensione» conclude.

Uno strappo «troppo forte». A tirare le orecchie all'ex sindaco di Roma è anche **Sergio Lupieri**, consigliere regionale della Margherita. Che se da una parte condivide quanto detto da Rutelli, non altrettanto è d'accordo sul come e sul quando .«Il "no" alla lista unica ha creato non poca confusione, e in questo momento, con il Centrodestra in crisi, non ci voleva. Chiaramente va la mia massima stima a Romano Prodi, la cui *leadership* non viene messa in discussione. Certo, sulla lista unica si poteva attendere, approfondire. Tutta questa fretta...».

Donatella Tretjak

Il forzista Gabrielli in corsa per la presidenza, c'è chi annuncia ricorsi

La Lista per Trieste al voto Ma i candidati scarseggiano



Manlio Cecovini

Francesco Gabrielli

Tutto come previsto: due anime contrapposte, altrettanti candidati a rappresentarle. Con un problema in più: i componenti da eleggere a norma di statuto sono tredici, ma i candidati risultano essere soltanto undici. Risultato: scontro aperto tra correnti, con annunci di ricorsi affiancati a richieste di invalidazione del voto.

Succede in corso Saba, nella sede della Lista per Trieste dove oggi, concluse le votazioni, si procederà allo spoglio per il rinnovo degli organi direttivi del Melone. Per la carica di presidente della Lista - di cui l'assemblea appena venerdì scorso ha ribadito «l'assoluta indipendenza e autonomia» votando la mozione firmata da Gianfranco Gambassini - corrono in due: Bruno Zecchini, esponente dell'«ala dura» e decisamente minoritaria che addita, dietro le apparenze, l'assoluto appiattimento della Lista su Forza Italia, con gli azzurri che sarebbero padroni assoluti della situazione; e Francesco Gabrielli, stesso che nell'aula municipale siede dal giugno 2001 come consigliere comunale eletto con Forza Italia.

Sarà Gabrielli, salvo sorprese, il candidato più votato per il vertice del Melone «indipendente». Accanto a lui, candidata a segretario politico c'è Sandra Savino, che peraltro già ricopre quella carica. Sull'altro fronte, accanto a Zecchini - che si è candidato polemicamente anche al ruolo di segretario - è schierato Marino Valle.

Il fatto che dalla «base» listaiola non siano saltati fuori nemmeno tredici candidati da piazzare in direttivo viene additato dall'ala minoritaria come una prova delle condizioni di agonica sudditanza in cui l'abbraccio mortale con i berlusconiani avrebbe ridotto il Melone: «Qui si parla di rilancio dell'attività, ma poi... Altro che consiglio comunale, non siamo nemmeno in grado di racimolare tredici candidati per il direttivo della Lista», commenta Zecchini osservando poi come, a fronte del dichiarato impegno come forza autonoma verso il 2006, il bilancio preventivo del movimento preveda 1100 euro di spesa per «stampa e propaganda»... «Siamo al solito dilettantismo», aggiunge un altro dei «contras», Paolo Masci, annunciando che comunque l'ala minoritaria chiederà oggi, accertato il numero insufficiente di candidati per il direttivo, la ripetizione delle votazioni.

«Se il voto fosse invalidato - ma c'è un comitato elettorale designato a occuparsene, accanto all'assemblea sovrana - è chiaro che questo passo potrà riguardare soltanto il voto relativo al direttivo e non a tutte le altre cariche», risponde dall'altro versante Francesco Gabrielli. Il quale in merito all'insufficienza di candidati dà un'altra interpretazione: «La parte di Lista che voleva dividere il movimento non ha presentato propri candidati». «Undici o tredici, questo non impedirà il funzionamento del direttivo», aggiunge Giorgio Candot, presidente uscente che ha deciso di non ripresentarsi «per lasciare spazio ai giovani». E l'insufficienza delle candidature additata da Zecchini come spia di un'evidente stanchezza interna al movimento? «È una sua interpretazione: di candidature ve ne erano anche altre, ma sono state rifiutate perché non regolari», dice Candot precisando che comunque «non vi è stata alcuna preclusione».

L'aspirante presidente Gabrielli se ne resta in attesa. Intanto, ai probiviri l'ala dura del Melone annuncia un altro ricorso: quello contro l'espulsione dalla Lista di uno dei suoi padri storici, Manlio Cecovini, che ha aderito alla Lista autonoma Regione Venezia Giulia togliendosi pure lo sfizio di annunciare pubblicamente che la LpT, divenuta «un'ancella di Forza Italia», ha «ormai esaurito il suo compito, e bene farebbe onorevolmente a chiudere».

p.b.

Dopo il maxi-ingorgo di venerdì sera anche sabato è stata invasa da migliaia di automobili

Sistiana, Baia presidiata dai carabinieri

Cinque pattuglie fino a notte inoltrata per tenere sotto controllo l'accesso

Arriva il caldo e, puntuale come ogni anno, nasce il «problema Sistiana». L'unica baia della costiera triestina nelle notti dei fine settimana estivi ha il potere di attrarre magneticamente migliaia di persone in cerca di svago e di fresco. Ma le strutture si rivelano inadeguate a reggere l'assalto di chi arriva da Trieste, dal Monfalconese, da Gorizia e dal Carso sloveno.

La strada di accesso al mare è stretta e tortuosa e le auto posteggiate con noncuranza sui due lati, la strozzano ulteriormente. I parcheggi sono insufficienti per numero e l'ampliamento degli orari d'apertura dei locali e dei chioschi varato di recente dall'amministrazione del sindaco Giorgio Ret, rischia di innescare nuovi problemi. Lo scorso anno gli esercizi pubblici chiudevano alle 2 di notte. Dal primo giugno 2005 potranno continuare a lavorare fino alle quattro del mattino, costringendo carabinieri, polizia stradale e vigili urbani a ulteriori, gravosi impegni.

Non è un mistero per nessuno che la presenza delle forze dell'ordine è assolutamente necessaria sul lungomare. Basta scorrere la cronache delle scorse estati per leggere di ubriachi, di risse sedate appena in tempo, di interventi per arginare il pericolo rappresentato da chi si mette al volante dopo aver alzato il gomito. Non si contano poi le bottiglie sbrecciate lasciate sull'asfalto, i barattoli gettati a terra, le cartacce e lo strepito.

Nella notte tra sabato e domenica i carabinieri dalla Compagnia di Aurisina hanno schierato cinque pattuglie perché non si ripetesse ciò che era accaduto 24 ore prima. Tra venerdì e sabato Sistiana mare era stata invasa da automobili e moto come fosse agosto: cinquemila persone sono rimaste coinvolte in un immenso ingorgo, favorito dalle vetture posteggiate lungo la discesa. Chi scendeva non sapeva dove fermarsi. Impossibile fare marcia indietro. Difficilissimo compiere un'inversione di marcia.

«Lo spazio lasciato libero era così angusto che nè un'ambulanza, nè un carro dei pompieri avrebbe potuto raggiungere il mare» ha raccontato un testimone coinvolto suo malgrado nella bagarre notturna. A mezzanotte di venerdì la strada che scende al mare è stata chiusa. Alla stessa ora di sabato era invece aperta ma solo virtualmente. Di certo la situazione deve essere affrontata con adeguate contromisure ma al momento non è chiaro come il Comune o altre autorità possano costringere un imprenditore privato come Carlo Dodi ad aprire al pubblico l'area della Caravella. È di sua proprietà e non si comprende perché debba metterla a disposizione del pubblico e degli automobilisti, pagando di tasca propria i posteggiatori e gli uomini della sorveglianza. Per undici anni lo ha fatto ma ora ha cambiato idea visto il percorso in salita della sua iniziativa turistico alberghiera.

Certo è che su Sistiana si scaricano tutte le inefficienze e le chiusure dell'area triestina. «Muggia non offre nulla o quasi. L'ex Machiavelli è crollato a Pasqua e non si sa quando riprenderà a funzionare. Il castello di San Giusto è chiuso, il Porto Vecchio non è ancora aperto. Grignano non possiede spazi adeguati. Resta solo Sistiana» dicono i ragazzi e i giovani che tirano le ore piccole come per celebrare un rito. C'è da chiedersi però quale svago può rappresentare un'area rimasta senza posteggi e sempre più blindata.

Se l'area della Caravella resta chiusa di notte come ha sembra aver deciso il proprietario, la Baia di Sistiana non offre più di 200-300 parcheggi. Molti comunque sono occupati proprio nei fine settimana dai proprietari delle imbarcazioni ormeggiate ai pontili. Chi può vigila sulla propria barca perché più volte vandali e ladri sono entrati in azione. Oggi è in programma un vertice in Comune. I carabinieri avevano segnalato da tempo cosa sarebbe accaduto con l'arrivo dell'estate ma si cercano ancora contromisure adeguate. La soluzione dell'affollamento della baia non può comunque essere lasciata unicamente agli uomini in divisa e ai controlli di polizia.

Claudio Ernè

Durante il weekend controlli su 170 persone

È stato un fine settimana di controlli a tappeto. Tra Basovizza, Prosecco e Sistiana sono stati impiegati ben 23 carabinieri. Sono stati utilizzati nove tra autovetture del nucleo radiomobile e quelle delle stazioni: tutta la forza disponibile per controllare il territorio. Lo scopo è stato quello di prevenire le stragi del sabato sera, gli incidenti tragici in cui spesso vengono coinvolti ragazzi al rientro da bar o discoteche.

Posti di controllo fissi e mobili sono stati attivati in tutta la provincia. Sono stati controllati 135 veicoli. E alle persone che erano a bordo sono stati chiesti i documenti. In tutto sono state identificate 176 persone. Quattro sono state le multe che i carabinieri hano fatto agli automobilisti indisciplinati. In genere per velocità elevata o manovre ritenute pericolose. Una patente è stata ritirata sul posto per guida in stato di ebbrezza. È successo l'altra notte all'1.30 lungo la provinciale a Sistiana. Il conducente dell'auto, una Alfa Romeo 146 R.S., 38 anni, è stato denunciato alla procura della Repubblica.

Un chiosco di Sistiana affollato di giovani. (Tommasini)

Il sindaco di Duino Aurisina intenzionato a risolvere la questione della mancanza di parcheggi. E l'apertura del valico di San Pelagio ha aumentato l'afflusso di giovani

Ret: «Se il proprietario non cambia idea chiudo la strada»

Giorgio Ret

«Chiamerò Dodi al più tardi martedì; gli chiederò se può venire a Sistiana, e gli chiederò di rivalutare la situazione». Il sindaco di Duino Aurisina Giorgio Ret sfodera le proprie capacità di mediatore ed è determinato a risolvere la difficile situazione della mancanza di parcheggi in Baia andando a parlare con il proprietario del terreno, il mantovano Carlo Dodi, che dopo gli ennesimi ricorsi al Tar nei confronti del progetto di rivalutazione turistica previsto per la Baia ha deciso di chiudere la sera la zona utilizzata per i parcheggi.

«Non abbiamo altre soluzioni - ha dichiarato ieri Giorgio Ret - se non chiudere la strada e individuare parcheggi alternativi». Parcheggi che, ironia della sorte, ancora una volta potrebbero trovarsi tra le proprietà del mantovano Dodi, perché il piano di riserva del sindaco Ret consiste nel chiedere all'imprenditore di iniziare subito a realizzare il parcheggio nell'area ex Lloyd, tra l'abitato di Sistiana e quello di Duino, da dovè, a progetto turistico ultimato, dovrebbe partire lo shuttle per la Baia. Se Dodi acconsentirà, la soluzione non sarà immediata, ma potrebbe risultare permanente, e permettere alle persone di abituarsi ad andare in Baia a piedi, o utilizzando eventuali navette (anche se non è chiaro ancora chi dovrebbe accollarsene il costo).

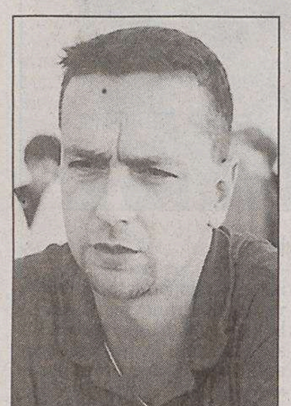
Questa la posizione del primo cittadino, che sabato notte ha «vigilato» in Baia. «È importante sottolineare - ha aggiunto Ret - che non si sono verificate situazioni pericolose, non ci sono stati episodi di vandalismo alle imbarcazioni, e risse. Solo tanta gente, tanti ragazzi che vogliono divertirsi la sera».

Ad alimentare il numero di avventori negli esercizi pubblici della Baia, anche il recente accordo di «apertura straordinaria», fino a mezzanotte, del valico di San Pelagio, che permette anche ai ragazzi del Carso sloveno di scegliere il divertimento proposto in Baia di Sistiana. E, come hanno confermato alcuni degli imprenditori della Baia, a Sistiana arrivano ragazzi dalla provincia di Trieste, da quella di Gorizia, ma anche dalla Slovenia e dalla Croazia: tutti attratti da quelli che appaiono essere i locali più trendy (e più pubblicizzati) di questo inizio di stagione estiva, locali che si preparano a una serie di serate a tema, che possono durare anche fino alle quattro di mattina, grazie all'ordinanza firmata dal sindaco che entra in vigore dal primo giugno. Grazie alle casse acustiche direzionali, infatti, la musica non dovrebbe rappresentare più un disturbo per i residenti di Sistiana e per il campeggio che si affaccia sul Rilke.

fr.c.

La proiezione alle 18 alla sala Vulcania della Marittima

Oggi arriva «Submission» il film delle polemiche


Eduard Ballaman

«Non vogliamo né fare polemiche né scatenare provocazioni. Lo scopo della proiezione del film Submission di Theo Van Gogh è quello di aprire un dibattito tra le componenti politiche e religiose di Trieste».

Lo ha detto Massimiliano Fedriga, segretario provinciale della Lega Nord confermando l'appuntamento di oggi alle 18 alla sala Vulcania della Stazione Marittima. Alla proiezione parteciperà anche l'onorevole Edouard Ballaman, questore della Camera e promotore dell'iniziativa che ha suscitato notevole scalpore. Da quando ha dato il via al suo giro di proiezioni il parlamentare ha ricevuto varie minacce di morte e viaggia sotto scorta.

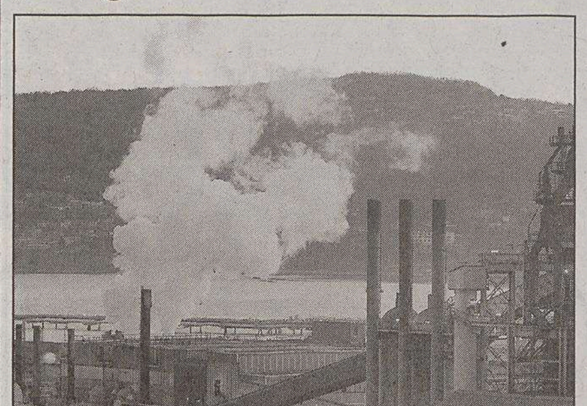
Dice Fedriga: «Questa sarà un'occasione per far capire quali sono le differenze tra la cultura occidentale e quella islamica».

«Sto portando in giro questo film un po' ovunque - ha dichiarato nei giorni scorsi il Eduard Ballaman - perché questa è la richiesta di tantissime persone. Sono stato all'Università di Torino e lì ho dato vita a un confronto con un islamista. Mi sono confrontato anche con vari imam e invito quindi gli imam della regione a venire a vedere questo film e a discuterlo. Questo confronto con il mondo islamico deve avvenire su tutto e non solo su ciò che non urta la sensibilità dei suoi esponenti poiché le diverse realtà devono rapportarsi cogliendo anche i momenti di diversità».

Dopo la visita dei vertici Severstal cui ha fatto seguito l'ultimatum del sindaco Dipiazza sulla dismissione dello stabilimento

«Chiudere la Ferriera? Prima le alternative»

Categorie economiche e lavoratori concordi: no a una chiusura al buio


La Ferriera di Servola, di recente acquisita dalla Severstal.

Il gruppo Severstal-Lucchini con l'amministratore delegato Giovanni Gillerio annuncia che la Ferriera è strategica, che il *core business* resterà quello della ghisa e del coke, che l'ipotesi è quella di continuare la produzione oltre il 2009 (anno fissato dal protocollo che prevedeva la riconversione e la chiusura) dopo investimenti per garantire lavoratori e ambiente. Categorie economiche e rappresentanti interni dei lavoratori fanno quadrato attorno allo stabilimento dopo le dichiarazioni del presidente della Provincia Fabio Scoccimarro e soprattutto del sindaco Roberto Dipiazza, che invoca la chiusura.

È la **presidente uscente degli Industriali triestini, Anna Illy,** a tratteggiare l'esasperazione del comparto imprenditoriale di fronte alla guerra contro lo stabilimento siderurgico: «Mi sembra indecente fare altri commenti». «La mia preoccupazione va alle imprese dell'indotto della Ferriera – spiega invece **il presidente degli Artigiani, Fulvio Bronzi** – che già una volta hanno pagato duramente dopo il fallimento dello stabilimento. Una nuova mazzata con una futura chiusura sarebbe letale per tutti. Ancora oggi quelle imprese lavorano con difficoltà e non godono nemmeno di fidi bancari. Mi rendo conto che la Ferriera inquina e crea disagi, il nuovo gruppo dovrà senza dubbio trovare soluzioni per il problema ambientale. Io comunque devo pensare ai lavoratori e all'indotto delle imprese artigiane. La chiusura di una fabbrica che garantisce centinaia di posti di lavoro all'interno e all'esterno non è una questione da affrontare con superficialità. Attendiamo il piano industriale e le soluzioni ambientali».

Grande la preoccupazione anche dall'**Unione regionale economica slovena**. «Penso,come la maggior parte delle persone, che prima di chiudere la Ferriera bisogna trovare 1500 posti di lavoro alternativi– commenta **Marino Pecenik**, ex presidente e attuale componente del direttivo – per questo credo che una scelta del genere, fatta al buio, è sciagurata. Vorrei capire come si fa a essere così convinti di chiudere di fronte alla crisi che attanaglia il settore produttivo della nostra provincia. Ma dove andremo a trovare quei posti di lavoro? Se si chiude ci sarà una reazione a catena a iniziare dall'indotto. Siamo tutti per la difesa dell'ambiente ma chiudere è un'altra cosa e per fare cosa al posto dello stabilimento siderurgico: una piattaforma logistica? Mi sembrano cose indefinite, non vorrei rischiare un altro caso come l'ex Aquila: stiamo aspettando da 30 anni».

Bronzi (Artigiani): «Tema da trattare senza superficialità». Crevatin (Rsu-Ugl): «A Servola pochi gli extracomunitari, lavoratori in gran parte locali»

Fabio Fuccaro, Rsu-Fiom lavora sul carro ponte in Ferriera e non nasconde le preoccupazioni sue e dei colleghi. «Abbiamo notizie frammentate – racconta – leggiamo i giornali e assistiamo alle dichiarazioni del sindaco che vuole chiudere. La paura della gente è che i russi facciano investimenti solo su certi settori come la cokeria e che nel 2009 decidano di chiudere l'area ghisa».

«L'atmosfera è di grande incertezza – aggiunge **Dario Crevatin Rsu-Ugl** che opera nel reparto movimentazione ferroviaria – e di fronte a questa incertezza anche nell'attesa di un piano industriale resto sbalordito dalle parole del sindaco. Non riesco a capire come il primo cittadino dica di voler chiudere senza pensare alle conseguenze. Come è possibile di fronte a una città in crisi anche nel settore del commercio e del terziario, dove è difficile arrivare alla fine del mese? Dove troveranno lavoro le 800 persone che lavorano allo stabilimento? E vorrei anche sfatare una leggenda: di extracomunitari alla Ferriera ne lavorano pochi, 40 o 50 su 800. Gli altri lavoratori sono tutti locali».

Chiude **l'Rsu-Fim, Umberto Salvaneschi**: «Siamo preoccupati da questa incertezza. Prima Lucchini, poi la Severstal che ora ha bisogno di tempo per presentare un piano industriale e le voci che si rincorrono. Non c'è già abbastanza precarietà? Come se non bastasse assistiamo all'atteggiamento del primo cittadino che va avanti con le sue battute senza avere alternative. È entrato già in campagna elettorale».

Giulio Garau

Rosato critica Camber sulle liquidazioni Inps per i beni abbandonati: «È una bugia, abbiamo sbloccato noi le procedure chiamando in causa Giovanardi»

«Gli indennizzi agli esuli? È tutto merito nostro»

«Eh no, adesso il Polo ci sta proprio prendendo in giro». Sentire dall'altra parte della cornetta telefonica Ettore Rosato, parlamentare di Intesa democratica, che perde le staffe è raro. Ci è «riuscito» - e bene - Giulio Camber quando, due giorni fa, dichiarava che «grazie al gioco di squadra del governo Berlusconi» gli indennizzi sui beni abbandonati destinati agli esuli sarebbero stati evasi entro sei, sette mesi. «È la svolta tanto attesa» annunciava il senatore di Forza Italia. Merito dei rinforzi umani «girati» all'Inps e al suo ufficio liquidatore. «Inizialmente questo era un dipartimento composto da sei persone, ora abbiamo ottenuto l'affiancamento di ulteriori quindici unità» spiegava l'avvocato. Pertanto, «le 7500 carte ammuffite sui tavoli romani entro 200 giorni lavorativi saranno evase». Tutte quante. Motivo di orgoglio per Camber, motivo di rabbia per Rosato.

«È una bugia, ma quale merito del governo?» ribatte Rosato. «Vorrei ricordare al senatore Camber che nel luglio 2004 fui promotore di un ordine del giorno che impegnava il governo a liquidare le pratiche sugli indennizzi entro un anno». E come andò a finire? «Che passarono i mesi, e non successe nulla. Fino al marzo di quest'anno, quando al question time della Camera chiesi notizie in merito alla "velocità" dei risarcimenti» ricorda Rosato. Premessa: nella finanziaria 2004 era previsto che l'Inps ricevesse ben quattro milioni di euro (per due anni) con lo scopo ben preciso di velocizzare le liquidazioni agli esuli. Leggi, assumere appositamente 30 impiegati. «A seguito del question time, mi rispose direttamente il ministro Giovanardi» spiega ancora il deputato. «Morale: all'Inps erano stati distaccati otto impiegati, mica trenta. E questo per disinteresse del governo, perché più tardi si paga, anche somme minime, meglio è, tanto i soldi non ci sono. Insomma, se non eravamo noi del Centrosinistra a rompere le scatole e a sbloccare fondi e Inps, altro che indennizzi pagati entro sette mesi!» si infuria Rosato. Che poi rilancia direttamente a Camber. «Se si reputa così bravo, dimostri allora di far approvare in Parlamento la legge sull'indennizzo equo e definitivo. Allora gli darò il mio plauso. Ma per quanto riguarda l'Inps...».

d.t.

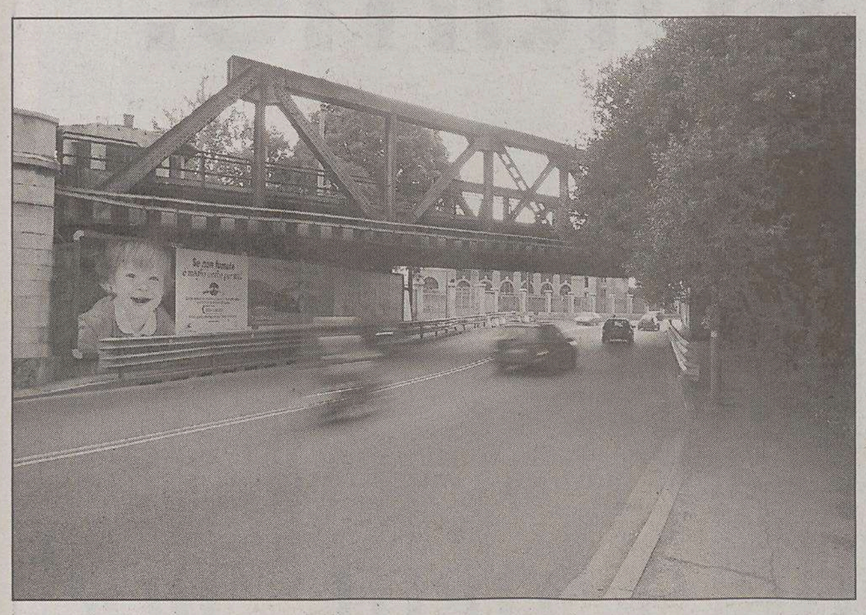
Il ministro Carlo Giovanardi

Comperiamo
Oro, gioielli e orologi
anche d'antiquariato
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò, 36 Trieste
Tel.040639006 040630037

In viale Miramare al lavoro dal primo mattino i tecnici comunali: il primo passo sarà l'asfaltatura, poi il definitivo restringimento

Cavalcavia, il giorno della rivoluzione

Camus, il «padre» del piano traffico scommette: «Non ci saranno code»



Il cavalcavia di Barcola da oggi subirà un restringimento di carreggiata. (Lasorte)

«Lo avevo annunciato e non ci saranno ritardi. I lavori di asfaltatura della strada e di installazione dello spartitraffico sotto il cavalcavia di Barcola inizieranno già questa mattina». Lo ha detto l'assessore Giorgio Rossi confermando quella che è stata definita una vera e propria rivoluzione.

E oggi dunque si preannuncia una giornata difficile per il traffico soprattutto in ingresso in città. Una prospettiva che ha regalato più di qualche brivido ai tanti automobilisti che ieri si sono trovati incolonnati in viale Miramare al ritorno dal mare e che adesso vedranno dimezzata la carreggiata per un tratto di circa un chilometro,orientativamente dallo stabilimento balneare del Ferroviario alla caserma dei vigili urbani.

I lavori che iniziano alle sette del mattino comporteranno non pochi disagi. Mentre gli operai asfalteranno il tratto di viale Miramare si formeranno lunghe code in entrambe le direzioni di marcia. È previsto per questi giorni infatti un senso unico alternato. E il cantiere andrà avanti almeno per un paio di settimane. È stata in ogni caso allertata la polizia municipale per riuscire a regolare il traffico almeno per i primi giorni.

Ma problemi alla circolazione sicuramente potranno verificarsi anche dopo l'installazione della «chicane» sotto il cavalcavia. «Se ci saranno code non posso prevederlo adesso. L'aiuola è necessaria. Sono troppi sessanta incidenti all'anno in quel punto della strada. Non potevamo stare fermi e rimanere indifferenti. Siamo dovuti intervenire con tempestività. È meglio un'aiuola piuttosto di un autovelox o peggio ancora piuttosto di un ferito», spiega ancora Rossi.

Poi prudentemente aggiunge: «Questo è comunque un esperimento. Vedremo se ci saranno problemi o benefici e poi decideremo il da farsi. In tutti i casi la viabilità alternativa sarà quella quella della dorsale parallela alla ferrovia. E se riusciremo a realizzarla tutta la zona delle Rive e di Barcola ne avranno un beneficio. Non ho dubbi. Passare per il Porto Vecchio potrebbe essere la migliore soluzione. Ma per ora bisogna evitare gli incidenti in quel punto sotto il cavalcavia. Dobbiamo pensare all'incolumità della gente».

«È una buona idea quella dell'aiuola spartitraffico e di restringere la capacità della strada», interviene Roberto Camus, l'ingegnere dei trasporti che sta realizzando il piano del traffico per conto del Comune.

Spiega: «Dopo l'intervento la capacità della strada sarà di un'unica corsia. E questo sicuramente rallenterà la velocità dei veicoli che spesso sono costretti a brusche frenate prima di imboccare la curva. Con queste installazioni si riesce a indurre infatti a un comportamento prudente. Sono convinto anche che non si formerà nessuna coda nè in entrata nè in uscita dalla città. Perché già ora il passaggio sotto il cavalcavia impone una bassa velocità la stessa che potrebbe esserci con lo spartitraffico. Per cui non vedo alcuna differenza se non un invito a mantenere una guida prudente. Sì, ripeto, non ho dubbi: è stata proprio una buona idea».

Corrado Barbacini

Al via i lavori sulle strutture metalliche che reggono la copertura della piscina

Vecchia «Bianchi», l'ora delle gru

Piscina Bianchi, il cantiere della demolizione si arricchisce di nuovi protagonisti: si tratta di due gru che verranno impiegate nella fase relativa alle capriate - strutture metalliche chiuse da pannelli in fibrocemento - che sostengono la copertura dell'impianto.

Partito agli inizi di aprile, l'abbattimento della piscina sulle Rive è arrivato a un punto delicato. «Le capriate - dice l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi - avevano un punto d'appoggio molto più profondo di quanto si pensasse». Per demolirle dunque si ricorrerà alle gru: queste «agganceranno» la singola capriata che verrà imbragata e sollevata. Sarà ancora la gru poi a far ruotare la struttura verso il basso fino a farla poggiare - come si vede nei disegni approntati dai tecnici comunali - sul fondo di quella che una volta era la vasca d'acqua della Bianchi. Altro passaggio, il taglio della capriata nel punto di saldatura con le pareti laterali dell'edificio. Questo procedimento, secondo il Comune, dovrebbe favorire la massima sicurezza nel cantiere. La fase di smontaggio delle capriate inizierà nei prossimi giorni. Dopo il tetto, ad andare giù saranno nelle prossime settimane i muri perimetrali della piscina ancora in piedi, mentre ai bulldozer spetterà il compito di spazzare via la zona centrale interna. Altro capitolo impegnativo dell'operazione, quello che porterà a liberare l'intera area dei materiali demoliti trasportandoli alla discarica.

I tempi? «Spero che entro luglio si possa chiudere», dice Rossi in merito al cantiere che è stato consegnato all'impresa il 15 gennaio scorso, termine dal quale sono scattati i quattro mesi originariamente previsti per l'opera, ma poi dilatatisi verso l'estate.

Per la demolizione della Bianchi il Comune ha preventivato a suo tempo una spesa di circa 800 mila euro.

p.b.

Lo scheletro della vecchia piscina «Bruno Bianchi» dopo la prima fase della demolizione.

IN BREVE

Malattie infettive

Varicella: 118 casi segnalati in un mese dall'Azienda sanitaria

Ben 118 casi di varicella sono stati registrati dall'Azienda sanitaria nell'ultimo mese. Il dato emerge dal bollettino delle notifiche delle malattie infettive. Nello stesso documento sono annotati 23 casi di scarlattina e ben 44 di pediculosi.

Altre segnalazioni di malattie infettive riguardano la parotite (3), la mononucleosi (5), l'Herpes zooster (4) e scabbia (4). Sono stati registrati dalle autoirità sanitarie del dipartimento di prevenzione anche casi singoli di salmonellosi, tubercolosi, enteriti e intossicazioni da molluschi contagiosi.

Cooperative e lavoratori atipici in assemblea

«Come si lavora oggi in cooperativa? Quali diritti e tutele sociali ha il socio lavoratore?» È su questi temi che verte l'assemblea pubblica che si terrà oggi alle 18.30 nell'aula B dell'edificio H3 dell'Università. L'iniziativa è promossa dagli studenti lavoratori della Cooperativa Express ed è organizzata dal sindacato dei lavoratori atipici-Nidil della Cgil. L'assemblea, aperta a precari e co. co., sarà presieduta dal segretario provinciale della Nidil-Cgil Marino Calcinari e verrà conclusa dal segretario nazionale della stessa sigla, Sebastiano Calleri.

Referendum, oggi incontro dell'Udc all'hotel Milano

Incalza il dibattito, sia in campo nazionale che prettamente cittadino, sui quattro referendum sulla procreazione medicalmente assistita. Referendum che andremo a votare in due giornate, il 12 e 13 giugno prossimi.

Proprio per dare più informazioni possibili alla cittadinanza, per capirci qualcosa di più e meglio su un tema delicato quanto quello di una gravidanza, l'Unione di Centro promuove un incontro pubblico specifico. L'appuntamento è stato fissato per oggi pomeriggio, alle 18, alla sala dell'hotel Milano di via Ghega.

IL PERSONAGGIO

L'anziano atleta è da sempre il punto di riferimento del quartiere

In marcia il cuore di San Giacomo

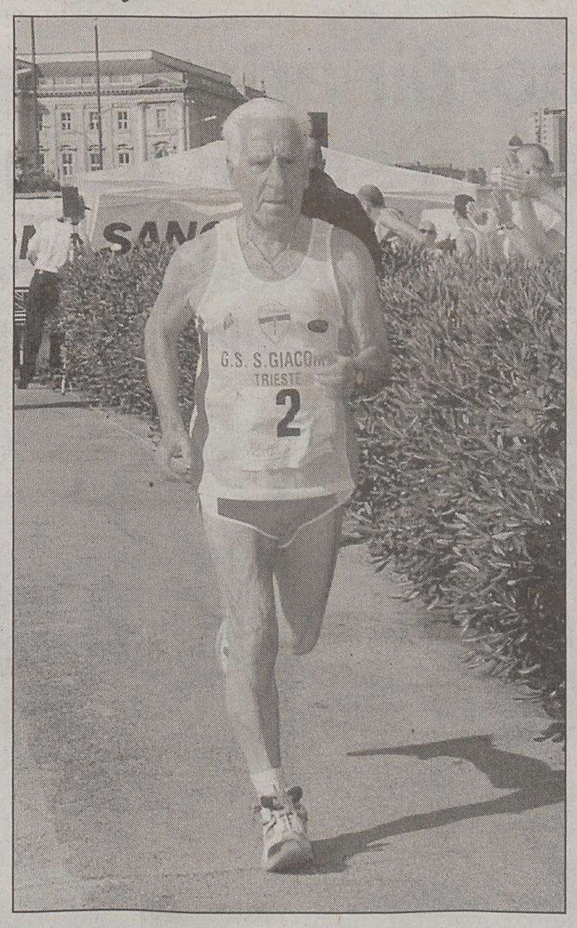
Rodolfo Crasso a 91 anni ha l'entusiasmo di un ragazzo

«Poveri ma belli. Comunque dignitosi. E soprattutto vivi. Vivi». San Giacomo è Rodolfo Crasso, e Rodolfo Crasso è San Giacomo. Un figlio umile, tenace e vulcanico, di un quartiere dove la gente scende ancora in strada la sera e dove la percentuale di osterie e bar per metro quadro non teme confronti. Un piccolo mondo dove ancora c'è spazio per fraternizzare e dialogare.

Rodolfo Crasso, novantunenne, primo motore dell'ancora attivo Gruppo Sportivo San Giacomo, in questo rione ci è nato per davvero, in via dell'Industria. Di origini austriache - il vero cognome del nonno suonava Krashovitz - Crasso è ancora tutto temperamento alla sua non verde età. Un carattere aperto, solare, ma terribilmente deciso, protagonista, accentratore. Grazie a questa indole combattiva Rodolfo è riuscito a imporre la sua visione sportiva, la sua appassionata filosofia di vita, in una San Giacomo che nel secondo dopoguerra non smentiva l'appellativo di «piccola Stalingrado». In un quartiere dove alle finestre convivevano bandiere bianco rosso verdi, quelle con la variante della stella rossa sul campo bianco e quelle della Jugoslavia, Crasso promuoveva con testardaggine e coraggio la propria visione di sport in una città amministrata dal Governo Militare Alleato, a supportare i giovani nell'esercizio agonistico e amatoriale, mantenendo una tensione appassionata verso l'Italia.

«Erano tempi duri - ricorda, sempre lucido e preciso - sapeste quanti sputi ho preso... Ma i sangiacomini sono stati comunque leali, a appoggiarmi nelle mie iniziative. Anche oggi sono rimasto della stessa idea: lo sport al primo posto, al bando la politica».

Il Gruppo Sportivo San Giacomo nasce in un momento storico ben preciso, quel 25 aprile del 1945, giornata della Liberazione. I biancorossi guidati dal quarantunenne Crasso si rimboccano le maniche e inaugurano la beneamata sezione dell'atletica leggera, seguita da quelle del calcio, della pallavolo, della pallacanestro. Centinaia di ragazzini iniziano proprio da questa società a prendere confidenza con lo sport e, in definitiva, con il primo sano divertimento dopo la guerra e le bombe.



L'infaticabile Rodolfo Crasso, 91 anni a passo di marcia.

E Crasso? «Fare sport era per me più di una passione. Perché sono diventato marciatore? In verità a me piaceva giocare a pallone, ma non ero tanto bravo. I miei fratelli mi utilizzavano come raccattapalle. Ho iniziato allora a praticare la corsa veloce ma, seguendo il consiglio del famoso atleta Bruno Cressevich, mi dedicai alla marcia. Una disciplina che da quella volta non ho più abbandonato».

Promotore di sport ma anche agonista. Pur non riuscendo a cogliere i vertici nazionali, Crasso ha macinato tanti di quei chilometri da fondere centinaia di scarpette. L'anziano marciatore, per la cronaca, ha portato 10 volte a termine la classica 100 km di marcia di scena in Lombardia. Per tre volte ha partecipato alla Maratona di New York e, alla bellezza di 88 anni, ha avuto il fegato di cimentarsi in quella di Sidney, terminandola. «Se sono riuscito a portare avanti società e attività individuale - dice l'anziano atleta - lo devo completamente alla mia famiglia, a mia moglie Anita, alle mie figlie Marisa e Ester». A stento Rodolfo trattiene la commozione ricordando la consorte, scomparsa qualche anno fa.

«Siamo poveri ma dignitosi e vivi. La gente del rione con me si è sempre comportata lealmente»

Nel suo ricordo Crasso tratteggia un mondo che oggi non c'è più, quadri di vita quotidiana che profumano di Edmondo De Amicis e di Ferenc Molnàr, donne che rammendano le consunte divise di piccoli e grandi atleti, famiglie che vivono con pochi mezzi. «Per far tirare avanti il gruppo sportivo - riprende Crasso - ho rischiato addirittura di finire in strada. Anita non ha mollato nemmeno quella volta. E già che ci sono, voglio ricordare i tanti amici che mi hanno sostenuto nella mie vicende. Penso a Guido Lorber, Giorgio Pastori, per citarne due. Gli altri mi devono scusare, perché ogni tanto la memoria può fare cilecca.»

Tra i ricordi indimenticabili di una vita assolutamente sportiva, l'anziano marciatore tiene particolarmente alla «Staffetta Tricolore» promossa il 23 maggio del 1968 in occasione del cinquantesimo anniversario della Vittoria e della Redenzione di Trento e Trieste. La mitica staffetta partì da Muggia con l'olimpionico Franco Nones quale prima frazionista. Al famoso campione di sci di fondo ne seguirono 65, a risalire per 323 km verso Trento attraverso le vallate prealpine. «Difficile scordare l'ultimo tedoforo tra due ali di folla, a intonare "Le ragazze di Trieste". Che brividi!» sospira Crasso.

Altri tempi. La realtà sportiva di oggi - analizza il marciatore - è del tutto diversa, condizionata come e ben più di ieri dai problemi finanziari. «L'atletica leggera triestina - dice - conta ormai su pochi giovani, e le società che lavorano nel settore si contano sulle dita. È soprattutto un problema di soldi, perché con quel che c'è nelle casse societarie è ben difficile gestire un'annata sportiva. E pensare che nell'immediato dopoguerra, per poter giocare a calcio, "modificammo" degli stivali borchiati e chiodati regalatici dalle truppe neozolandesi di stanza nel capoluogo. Provate a immaginare i tackle.»

Rodolfo Crasso compirà 91 anni il prossimo 30 luglio. Anche se gli anni iniziano a farsi sentire, il sangiacomino puro sangue non molla. Nel primo weekend di giugno, assieme agli amici, si recherà a Comacchio, dove è in programma una marcia amatoriale sulla distanza di 5 chilometri. «L'obiettivo - spiega con realismo - è di riuscire a arrivare in fondo. Ce la posso fare».

Maurizio Lozei

La Provincia ha premiato i ragazzi vincitori del concorso

Gatti e vele. Trenta mini-artisti per ricordare Marino Cassetti

Un momento della premiazione al primo «Memorial Marino Cassetti».

Trenta artisti in erba sono stati premiati per aver contribuito, con le loro opere, a ricordare Marino Cassetti, il noto artista triestino scomparso prematuramente lo scorso dicembre.

Oltre duemila e duecento studenti di sessantotto scuole cittadine di ogni ordine e grado hanno, infatti, partecipato al primo «Memorial Marino Cassetti», istituito dalla Provincia di Trieste in collaborazione con l'United Nation of the Arts Academy.

Il concorso prevedeva la creazione di un disegno. E non un disegno qualsiasi, ma qualcosa che rappresentasse il mondo artistico dell'artista scomparso: ad esempio un suo ritratto, i suoi quadri. Oppure, i gatti e le vele, due soggetti che Cassetti amava tantissimo.

La giuria era composta dai professori Giorgio Cisco, Enzo Mari, Jasna Merkù e Antonio Rodriguez. Gli stessi giurati hanno poi dovuto selezionare le trenta opere migliori, e i vincitori hanno ricevuto una borsa di studio di trecento euro a testa.

«Tra le finalità che Cassetti aveva nella vita c'era l'insegnamento rivolto soprattutto ai giovani» ha ricordato l'assessore provinciale alla Cultura Guido Galetto. «Ecco perché in questo Memorial abbiamo voluto coinvolgere tutti gli studenti triestini e consegnare una sorta di testimone virtuale a qualche giovane talento della nostra città».

Impossibile riassumere in breve la figura di Marino Cassetti: le sue opere sono state esposte nelle maggiori città italiane ma di tutto il resto del pianeta. In più, è a lui che si deve anche l'istallazione «Vele sul golfo», dove grandi vele dipinte da molti pittori europei sono state poste lungo le Rive cittadine.

A ricordare il maestro scomparso sono intervenuti anche molti colleghi di Cassetti, che hanno accompagnato i giovani vincitori del concorso nel corso della premiazione.

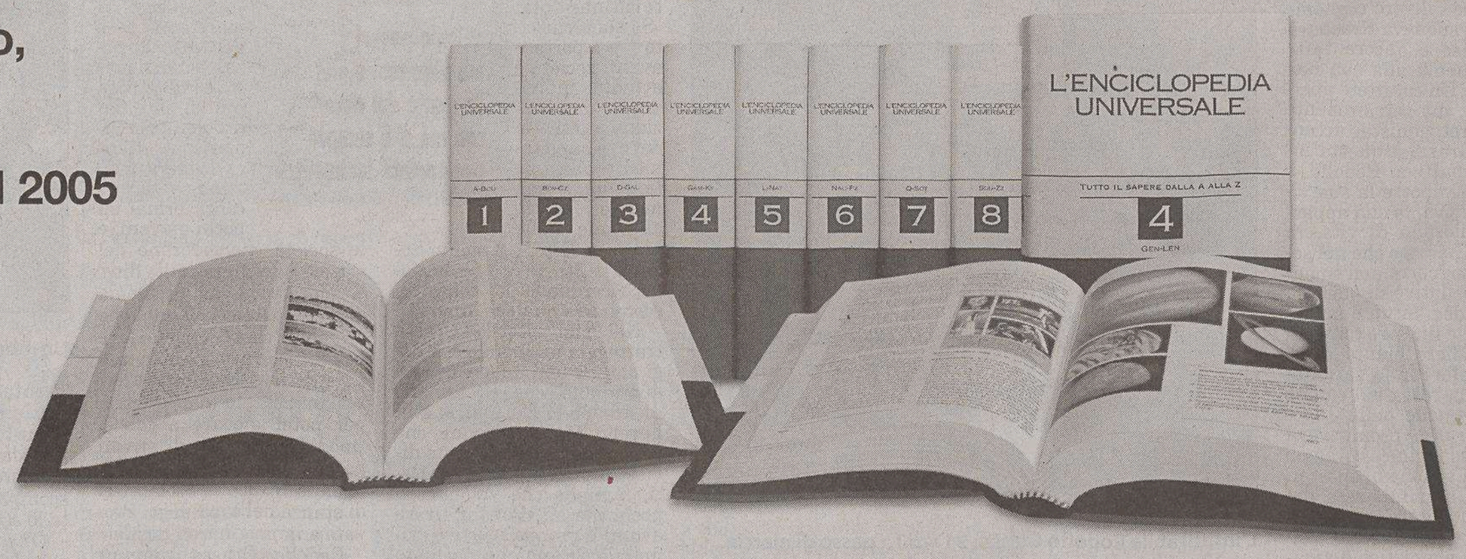
Elisa Lenarduzzi

L'Enciclopedia Universale. Da mercoledì il 4° Volume.

Un'iniziativa editoriale straordinaria: tutto il sapere per tutta la famiglia, in soli 8 volumi.

In collaborazione con Zanichelli editore, è nata L'Enciclopedia Universale, una vera enciclopedia generale e, insieme, un grande e completo dizionario della lingua italiana.

- **8 volumi di 832 pagine ciascuno, stampati su carta di pregio.**
- **Oltre 100.000 voci aggiornate al 2005 e più di 6.500 pagine totali.**
- **2.600 foto e disegni, 256 tavole tematiche a colori e un atlante con circa 10.000 toponimi.**



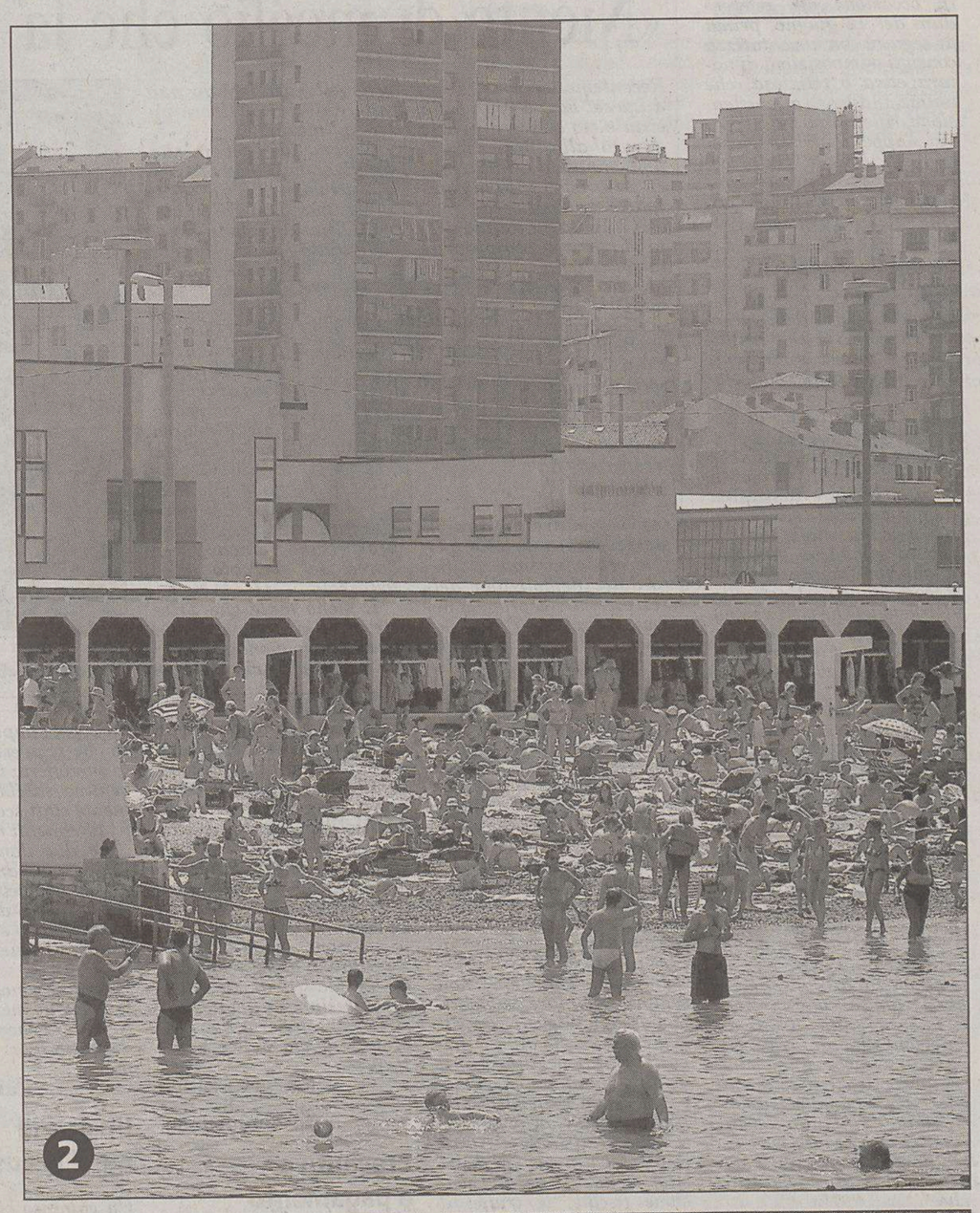
AGGIORNATA AL 2005

Da mercoledì 1° giugno il 4° Volume di 832 pagine

a richiesta con Il Piccolo a soli 9,90 euro in più.

IL PICCOLO

LA DOMENICA DEI TRIESTINI

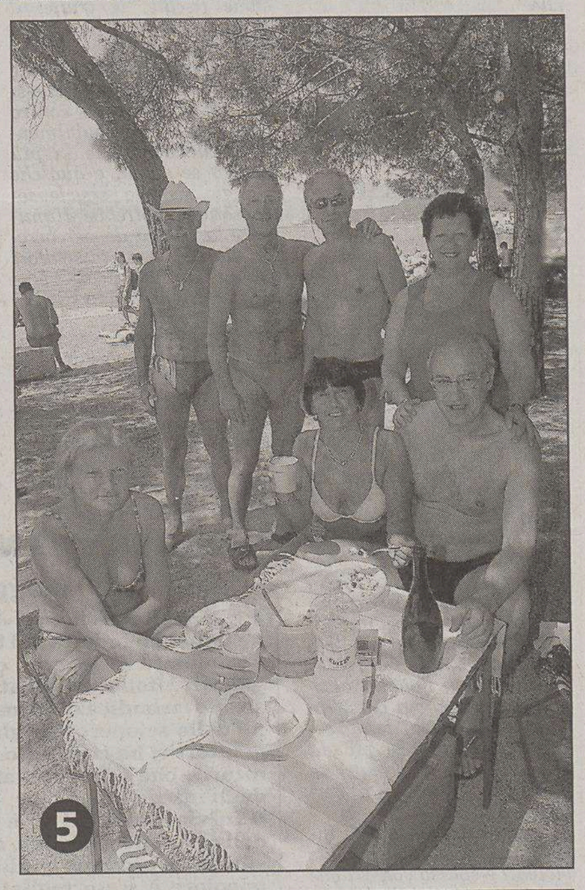


Caldo quasi ferragostano e pienone negli stabilimenti balneari

Sole, mare e abbuffate

Atmosfera di festa dalla riviera di Barcola al Pedocin

❶ Un gruppo di amici in posa sul lungomare di Barcola.
❷ Al Pedocin ieri sembrava di essere a Ferragosto.
❸ Alcune ragazze prendono il sole sul lungomare di Barcola.
❹ Una vera e propria folla di bagnanti al Pedocin.
❺ Un gruppo di amici si gode il fresco in pineta.
❻ L'allegra tavolata per il pranzo a Barcola.
❼ Due ragazze in passeggiata sul lungomare.
(Fotoservizio di Francesco Bruni)



Cellule staminali L'appello di 77 Nobel

Prima di andare alle urne in occasione del referendum del 12 giugno, prima di seguire con avventatezza consigli o imposizioni di natura etica o religiosa, che ahimé, inducono alla astensione, riflettiamo e ricordiamo l'appello di 77 Nobel (tra cui Renato Dulbecco, Rita Levi Montalcini e Umberto Veronesi) presentato alla sede delle Nazioni Unite di New York.

... Ci uniamo per dare corpo e voce a una speranza di vita e di salute che oggi passa per la libertà della ricerca scientifica e che rifiuta vecchi e nuovi proibizionismi anti-scientifici e ideologici.

«... Ci appelliamo al Segretario generale e agli Stati membri dell'Onu affinché respingano ogni proposta volta a proibire la ricerca scientifica sulle cellule staminali embrionali, sia per quanto riguarda l'utilizzo di embrioni sovrannumerari (comunque destinati alla distruzione) che per la tecnica del trasferimento del nucleo cellulare finalizzata alla produzione di cellule staminali.

«Tale proibizione... rappresenterebbe una condanna a un'esistenza priva di speranza per milioni di persone nel mondo che vivono nell'attesa di una cura per le loro malattie.

«... si possono trovare le regole che affermino il diritto alla vita e alla salute garantendo libertà di scienza, coscienza e conoscenza».

Ricordiamo inoltre che alcuni giorni addietro è giunta la notizia della produzione di prime cellule staminali, in tutto undici, tratte da embrioni clonati. L'obiettivo terapeutico si avvicina sempre più e diviene più concreto. Il mondo va avanti. Quindi riflettiamo bene, come già accennato, sul contenuto del documento e sulle ultime scoperte scientifiche.

Se non riflettiamo, il 12 giugno corriamo il rischio di cadere nell'ignoranza e nell'oscurantismo, favorendo le forze dell'irrazionale e dell'arretratezza culturale e sociale, lontano dalla ricerca scientifica.

Claudio Cossu

Politica senza ideali

I padri della filosofia classica sostenevano che la politica è l'arte del governare. La politica italiana, indipendentemente dagli schieramenti partitici, sembra ispirarsi all'arte astratta di Picasso (con tutto il rispetto), ovvero: la rappresentazione del disordine, dai risvolti psicoanalitici.

L'immagine del politico saggio, impeccabile, incorruttibile, paladino della giustizia, esemplare amministratore della cosa pubblica, è definitivamente tramontata?

La società, non ha bisogno di personaggi che s'insultino a vicenda, dando così un pessimo esempio ad una gioventù già di per sé «sull'orlo di una crisi di nervi».

Sono decine ormai gli insulti dai toni squisitamente violenti e spesso volgari che i componenti dei due schieramenti si scambiano quotidianamente. Si accusano a vicenda degli stessi errori: un diabolico gioco al massacro. Tali personaggi della vita pubblica non si rendono conto che con il loro comportamento concorrono alla rinascita «dell'uomo qualunque»?

La gente è già sufficientemente convinta che fare il politico oggi, è un mestiere molto ben retribuito, con privilegi di vario genere, ma soprattutto, e di questi tempi non è poco, titolari di una futura pensione, economicamente sostanziosa, con solo quattro o poco più anni di anzianità. Non c'è nessun ideale in tutto questo.

Cicerone, sempre molto sensibile al benessere dei suoi famigliari, solitamente usava iniziare le lettere che inviava ai propri cari con la seguente frase: «Se tu stai bene sto bene anch'io». Se i legislatori avessero la stessa sensibilità nei confronti dei cittadini, quanto Cicerone l'aveva nei confronti dei suoi famigliari, forse avremmo delle leggi a misura d'uomo.

Giovani e meno giovani, ispirati da quotidiane scene di violenze, che si consumano nelle città a tutti i livelli, sommate a quelle che si perpetuano tra i schieramenti politici, rischiano di avviarsi lungo itinerari che possono portare allo sconforto, con risultati facilmente intuibili.

È comunque doveroso riconoscere che la responsabilità, per quanto succede in una società, sia per il bene che per il male, debba essere condivisa da tutti: cittadini e istituzioni.

Il comportamento non sempre esemplare dei politici non giustifica i graffiti sugli edifici pubblici e privati, graffiti negli autobus; le automobili parcheggiate sopra i marciapiedi, sulle strisce zebrate, nelle aree riservate ai disabili; i rifiuti di tutte le dimensioni depositati nelle aree verdi; l'evasione fiscale; le truffe; il vandalismo nelle manifestazioni di vario genere.

Le persone sane di mente non dovrebbero prestarsi ad atti che vanno contro l'intelligenza. Probabilmente, qualche viaggio in più dentro se stessi, e qualche viaggio in meno verso le isole esotiche, potrebbe illuminare la strada da percorrere, sia agli amministratori sia agli amministrati.

Alessandro Perini

Associazione benefica

La Caritas diocesana di Trieste ringrazia sentitamente i responsabili e i volontari dell'Associazione Sklad «Mitja Cuk» che, in occasione della celebrazione delle Olimpiadi speciali da essa organizzate per i ragazzi disabili del Litorale sloveno, hanno dimostrato squisita sensibilità verso le persone bisognose assistite dalla stessa Caritas, donando un quantitativo molto significativo di pasti completi. Si è potuto così distribuirli alle persone accolte dalle strutture di accoglienza Casa «La Madre» di via Navali, «Teresiano» di via dell'Istria e al refettorio «Giorgia Monti» di via Felice Venezian.

Mario Ravalico
direttore
Caritas diocesana

Preventivo a pagamento

Qualche settimana fa mia suocera e sua cognata entrano in una nota agenzia per farsi fare un preventivo circa un viaggio oltre oceano per loro due e i rispettivi mariti.

L'impiegata che le riceve, per altro molto gentile, espone loro a grandi linee le varie tappe, gli scali aerei e il prezzo indicativo. Poi, quando si tratta di sedersi per entrare nel dettaglio, l'impiegata garbatamente riferisce loro che per avere un preventivo preciso il costo è di 10 euro a persona, quindi 20 euro.

Sul momento mia suocera e sua cognata non erano sicure di aver capito bene fino a quando, qualche secondo dopo, l'impiegata dice loro che se avessero accettato la sua offerta i soldi del preventivo sarebbero naturalmente stati scalati dal totale, altrimenti no.

Le due donne, prese da un certo imbarazzo, desistono cavandosela con il solito «beh, adesso dovemo veder, ghe pensemo e casomai tornemo... grazie e arrivederci».

Io non conosco le regole, le leggi in merito, ma una cosa del genere mi sembra del tutto fuori da ogni norma.

Fabio Giuressi

Un grazie per il «Faust»

Un caloroso ringraziamento alla direzione del teatro lirico «Giuseppe Verdi» che è riuscito a portare a Trieste questa eccezionale edizione del Faust alla quale ha collaborato, con raffinato equilibrio, la nostra orchestra guidata da un maestro concertatore e direttore che speriamo di applaudire ancora e frequentemente.

Liliana Lana

Cinque mesi per una visita

Sono il signor Giuseppe, per un piccolo incidente involontario provocatomi dalla mia ex dentista, parecchi anni fa, ho conosciuto personalmente e sperimentato sulla mia persona la nevralgia del trigemino. È considerata una delle più dolorose malattie che aggrediscono il corpo umano, tanto è vero che molti non sopportandola si sono uccisi.

Con una parziale paresi facciale, dovuta all'intervento chirurgico di allora e dopo aver fatto tantissime visite specialistiche in privato, ora, aggredito da forti dolori e perdendo la vista, decido di fare un'ulteriore visita specialistica, però in ospedale, presso la Clinica oculistica in quanto sempre pensionato sono e certamente non benestante.

Il 18 maggio 2005, con la richiesta del mio medico, mi presento allo sportello per la prenotazione. Mi viene dato l'appuntamento per l'11 novembre 2005. Spontaneamente esco con un grido di dolore: «Viva l'Italia, viva Berlusconi, viva la Sanità». Signori, ho 90 anni.

L'operatore dopo il mio pianto si commuove e in via eccezionale mi fissa un'altra data e cioè la visita fra cinque mesi; l'appuntamento viene fissato per il 20 ottobre 2005.

La mia domanda al direttore dei servizi sanitari è questa: se il 20 ottobre 2005 non sarò più vivo, l'appuntamento preso potrà essere usufruito da mio nipote che ha solo 64 anni e anche lui con problemi alla vista?

Giuseppe Bassa

La legge del mercato

Il popolo italiano è da tempo molto preoccupato per la congiuntura economica, per il costo della vita, l'aumento dei prezzi, il calo del potere di acquisto, l'Irpef, l'Irap, il Pil, eccetera, però l'assillo che più lo ha tormentato è stato il licenziamento di Pippo Baudo dalla Rai, dramma epocale che ha lasciato in apnea il Paese intero.

Fortunatamente tutto si è poi risolto, come sperato, con il ritorno del Pippo alla Rai: ripensamenti, riassunzione, pace rifatta, baci e abbracci, grandi progetti, futuri programmi, tanti ricordi e tanta commozione.

Del nuovo show meglio non parlarne, e tutto è bene quel che finisce bene, senonché gli italiani sono sempre col fiato sospeso chiedendosi in preda all'angoscia come andrà a finire il braccio di ferro da tempo in atto fra la Rai e Adriano Celentano per quella serie di spettacoli che si dovrebbero fare nei prossimi mesi.

La Rai, si sa, è un ente pubblico e come tale deve obbedire a precise leggi dello Stato, deve sottostare alle disposizioni del suo consiglio di amministrazione e deve anche adeguarsi alle esigenze politiche di chi ne è attualmente al timone.

Adriano Celentano è invece un battitore libero, un'aquila reale, un vulcano in eruzione: lui vuole cantare ma vuole anche parlare e dire quello che gli pare e piace, senza suggerimenti, senza consigli, senza pastoie e soprattutto senza censure.

E la gente è tutta con lui perché ama le sue canzoni, ma più ancora ama la sua voce amica, le sue sentenze pacate e sagge, le meditate pause e i lunghi sofferti silenzi che sono tutti da gustare perché è proprio quando sta zitto che Celentano dà il meglio di se stesso.

Ad aumentare il tormentone s'è messo pure un altro mostro sacro della televisione italiana, quel Paolo Bonolis, che per la sua straordinaria bravura è stato a lungo conteso da Rai e Mediaset a colpi di miliardi del vecchio conio.

E a proposito di miliardi, recentemente un noto settimanale è andato a fare i conti in tasca ai paperoni delle più quotate categorie, cioè sport, spettacolo e alta finanza.

È innegabile il valore commerciale e l'importanza di questi progetti che entusiasmano e appassionano milioni di persone, valorizzano spazi creando competizione e ricchezza, muovono enormi capitali e interessi, ed è perciò giusto che sia molto alto il loro compenso, ma non è giusto che sia cento volte più grande di quello di uomini che studiano, ricercano, scoprono, inventano e con il loro lavoro e il loro genio fanno fare passi avanti all'umanità intera.

È giusto che un pur bravo Bonolis valga monetariamente quanto mille bravi operai? No, non è giusto, ma purtroppo è così, e tu caro Cipputi non puoi farci niente. È la legge del mercato.

Berto Sommermann

Grado Pineta, una beffa

Sul Piccolo del 20 maggio si legge che la località balneare di Grado ha confermato anche per quest'anno la «bandiera blu d'Europa», grazie all'impegno politico ambientale per l'ampliamento e mantenimento della spiaggia contro l'erosione. Per Grado Pineta, comune di Grado, dove la spiaggia è inagibile e oltrettuto pericolosa, la notizia è una beffa.

Renato Fornasaro

IL CASO

Una lettrice chiede che dopo la demolizione della piscina il terreno rimanga libero

«Niente di meglio che la vista sul mare»

Recentemente sono stata a Lucca. È una gran bella città e ciò è in gran parte dovuto alla presenza di una completa cerchia muraria, trasformata in godibilissima zona verde.

A quanto mi hanno detto le mura erano proprietà del Comune, che voleva venderle a scopo edificativo. Bene: i lucchesi sono insorti e se le sono «comprate», perché non venissero ricoperte da casamenti.

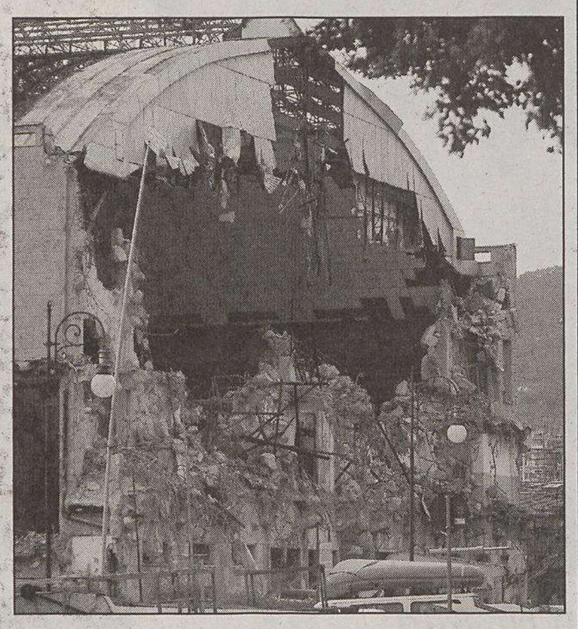
Non si potrebbe tentare di fare la stessa cosa a Trieste, per il terreno che rimarrà libero dalla demolizione dell'ex piscina? È proprio necessario sconciarlo con un nuovo edificio? Neanche il progetto architettonico più bello del mondo può valere un po' di libera vista sul mare.

Forse la benemerita Fondazione Crt potrebbe questa volta farci il regalo di una «non costruzione».Oltretutto, nella zona, a quanto pare, sorgerà già un Rozzol-Melara sull'area delle ex Fiat (150 appartamenti!) e un altro cubone di cemento sostituirà l'attuale area verde fra via Santa Giustina e via Belpoggio, mentre faraonici progetti si prospettano anche per l'area del mercato ortofrutticolo.

È meno male che Trieste è una città in continuo decremento demografico!

Anna Maria Camus

«Nella zona sono già previsti altri grandi interventi edilizi, nell'area ex Fiat e in via Belpoggio»



L'ex piscina «Bruno Bianchi» in fase di demolizione.

STORIA

Tullio Kezich ricorda l'incontro per ragioni di lavoro fra i due avvocati

«Mio padre amico di Cassinelli»

Ho letto con particolare interesse l'esauriente pagina de «Il Piccolo» sul caso Fogar (19 maggio) e condivido l'indignazione degli amici Corrado Belci e Guido Botteri nei riguardi di un diffuso revisionismo il cui fine è solo quello di equiparare il bianco e il nero.

A proposito dell'avvocato Bruno Cassinelli, indicato fra i «quattro protagonisti» della vicenda, mi pare curioso ricordare un piccolo episodio inedito del suo viaggio a Trieste verso la fine del 1941, per partecipare al collegio di difesa nel processo a carico di Tomasic e altri irredentisti sloveni.

Mio padre, l'avvocato Giovanni Kezich, fu anche lui tra i difensori e in tale occasione strinse amicizia con l'illustre Cassinelli, di cui da tempo ammirava l'attività e gli scritti.

Kezich sapeva bene che il collega, ex deputato socialista, aveva difeso Tito Zaniboni, attentatore di Mussolini; e fu dunque il comune antifascismo a creare una pronta sintonia fra i due legali.

In quei giorni i miei genitori furono invitati a cena da Cassinelli, e una volta arrivati all'hotel Savoia ebbero la sorpresa di trovare come commensali Osvaldo Valenti e Luisa Ferida, amici dell'anfitrione.

Tornarono a casa lieti e divertiti dopo una serata trascorsa a raccontarsi l'un l'altro le ultime barzellette contro il regime, con un Valenti in gran forma che si era rivelato il più spiritoso di tutti.

Papà cadde dalle nuvole quando un paio d'anni dopo vide sulla copertina disegnata di «La Domenica del Corriere» il divo Valenti con indosso la divisa della X Mas; e fu ancora più sorpreso e amareggiato quando, a guerra finita, nella lista dei confidenti dell'Ovra spuntò il nome di Bruno Cassinelli.

Lo sorpresi mentre contemplava, scuotendo la testa, la storica fotografia che ritrae Cassinelli inginocchiato, in mezzo ad altri politici, sul marciapiede del Lungotevere dov'era stato rapito il martire Matteotti.

Immagino che la successiva cancellazione del collega dall'infame elenco recò qualche sollievo a mio padre, ma poiché «la calunnia è un venticello» (e lo dico con tristezza anche a proposito di Monsignor Fogàr) il dubbio rimase.

Tullio Kezich

CINQUANT'ANNI FA

30 maggio 1955

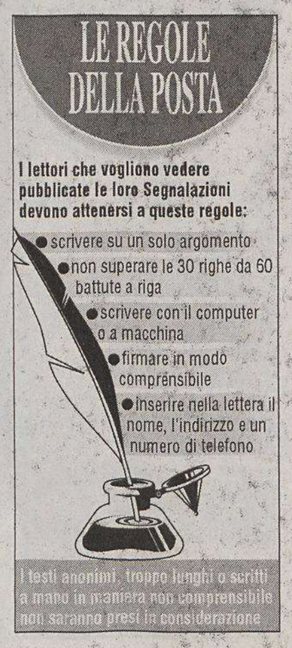
● Si è svolta al cinema «Grattacielo» una riunione pubblica indetta dal Sindacato scuola media, nell'ambito dello stato di agitazione degli insegnanti. Affollato il dibattito e sostanziale assenso alle rivendicazioni, ma distinguo circa il danno dello sciopero per gli studenti. Un nucleo di genitori vi ha costituito pure un «Fronte dei genitori»; che affianchi, anche a Trieste, l'azione degli insegnanti.

● In via Crispi 61 si è tenuta l'inaugurazione della Casa del Giovane, allestita dall'Opera assistenza ai profughi giuliani e dalmati. Il nastro tricolore è stato tagliato dalla signora Amalia Sereni ved. Facchini, sorella del volontario giuliano Giovanni Sereni, caduto nella guerra 1915-18.

● Il 50enne Armando Terconi ha vinto la quinta edizione della gara di marcia per veterani Trieste-Muggia, superando sul traguardo l'indomito 61enne Giusto Umek. Prima del via è stato osservato un minuto di silenzio, per ricordare l'anziano marciatore Milan Umek, deceduto alcuni giorni fa.

Giorgio, 50

Giorgio compie oggi 50 anni. Tanti auguri dal nipote Davide e da tutti i parenti.



Il referendum sulla legge 40

Uno degli argomenti maggiormente discussi in questo periodo a livello locale e nazionale è il referendum sulla legge 40/04. Scendere nel merito della questione richiederebbe più spazio di quello concesso a ciascuna segnalazione; il punto sul quale desideriamo soffermarci è invece l'importanza di andare a votare. La lista civica Cittadini per Trieste ha già da tempo chiaramente espresso la propria posizione in merito: pur suggerendo agli elettori di agire secondo coscienza, ha visto aderire gran parte dei suoi più autorevoli rappresentanti al Comitato per il Sì (quello a favore della parziale abrogazione della legge).

Ciò che desta preoccupazione in noi giovani non è la presenza di un Comitato per il No, quanto l'esistenza di un «partito del non-voto». La politica, a nostro avviso, dovrebbe responsabilizzare quanto più possibile i cittadini, insegnando loro a riflettere sulla bontà delle decisioni prese e ad assumere, se il caso, posizioni che, ancorché contrastanti, non possono che giovare all'esercizio della democrazia.

L'invito a non votare è altamente diseducativo per la cittadinanza tutta, ma in particolare per i giovani, ai quali, così facendo, viene implicitamente e subdolamente insegnato a non pensare. E i risultati di tale «pilatesca» politica balzano agli occhi con forza già da anni quando si guarda l'affluenza alle urne e più in generale la partecipazione, specie in riferimento al ricambio generazionale e alla formazione di una nuova classe dirigente, giunta ai minimi storici.

Già in passato determinati referendum hanno vissuto il vano ostruzionismo astensionista di alcuni illustri uomini politici: oggi più di ieri è fondamentale ribadire, specie a Trieste, che il «partito del no se pol» conta sempre meno iscritti.

Demetrio Filippo Damiani
coordinatore Gruppo giovani Cittadini per Trieste

Il nome del Tocai

Purtroppo la Corte di giustizia della Comunità europea ha respinto il ricorso presentato dalla Regione Friuli Venezia Giulia per mantenere l'antica denominazione del proprio vino Tocai; ora credo sia inutile aspettare il destino di altri ricorsi, che quasi certamente faranno la fine del primo, ma sia doveroso invece cercare un nome nuovo e degno per il più famoso vino della nostra regione.

Io proporrei un nome scritto con le stesse lettere della parola «Tocai», disposte in senso inverso cioè «iacot»; sarebbe il nome «Tocai» come appare di fronte ad uno specchio, quindi da un certo punto di vista il nome rimarrebbe lo stesso, cioè la sua immagine speculare!

Sarebbe quasi una dimostrazione che gli orfani del nome «Tocai» rinunciano alla forma ma non alla sostanza.

Sulle future bottiglie i produttori potrebbero anche scrivere «iacot allo specchio» e nessuno potrebbe contrastare ciò.

Emo Tossi
cofondatore del Movimento indipendentista triestino

Il dragaggio alla Marittima

Sulle pagine della cronaca trovo conferma alla notizia che l'arrivo della Queen Elizabeth comporta la necessità di dragare i fondali del bacino San Giusto, operazione che si è scelto di effettuare tramite benna galleggiante e successivo trasferimento via gomma dei relativi fanghi nel vicino Veneto. Mi chiedo come mai, nel terzo millennio, l'Autorità demaniale competente di una città evoluta come Trieste abbia scelto di procedere con queste tecniche che, oltre a comportare tempi lunghi, risultano fortemente impattanti sul sistema viario con conseguenti costi «sociali».

Perché non si è invece optato per altre soluzioni, quali l'impiego di navi draga di ultima generazione, come normalmente avviene nelle zone portuali del Nord Europa? Tale soluzione, oltre a essere consentita dalla profondità dei nostri fondali, non avrebbe inciso sui costi, considerata la maggior efficienza operativa e i conseguenti minori tempi dell'intervento.

Nell'occasione si sarebbe reso possibile procedere anche al dragaggio dei bacini portuali del vallone di Muggia, consentendo in tal modo una maggiore efficienza nelle operazioni portuali relative all'area, oggi fortemente condizionate dai tempi di attesa dei cicli di marea per l'ingresso delle navi. Da ultimo si sarebbe evitato il successivo trasferimento su gomma dei fanghi che avrebbero potuto essere trattati e dispersi in alto mare.

Forse anche da queste scelte si riscontra quanto il nostro porto sia lontano dall'efficienza di quelli del Nord Europa, con i quali, comunque, continua affannosamente a volersi misurare.

Pierpaolo Olla
capogruppo di Forza Trieste

Troppi cantieri in contemporanea

Sono certo che dietro al proliferare degli innumerevoli cantieri che soffocano le strade di Trieste ci sia un piano regolatore ben studiato. E sono soddisfatto di come finalmente questa amministrazione (e naturalmente la precedente) abbiano compreso la necessità di rimodernare e riadattare le piazze e le vie di Trieste, tenendo in debito conto il grosso problema dei parcheggi.

L'unico problema è che in centro non si vive più. Non voglio sembrare il classico personaggio eternamente insoddisfatto. Ma il fiorire di tutti questi cantieri, tutti assieme, sta creando non pochi disguidi alla viabilità e alla circolazione. Chi, come me, è obbligato, per lavoro, a solcare frequentemente le vie del centro si è reso conto della babele automobilistica sorta al posto del normale traffico cui eravamo abituati.

E nel caos generale, prontamente coadiuvato dai vigili che spesso regalano quell'effetto moviola allo scorrere già di per sé difficoltoso, l'automobilista va nel pallone, si smarrisce, ritrovandosi in una vertigine senza uscita.

Ironia a parte, quello che mi chiedo è se non ci poteva essere una soluzione diversa da quella di aprire tutti questi cantieri contemporaneamente. Largo Barriera, quasi tutte le rive, piazza Tommaseo, piazza Goldoni, campo San Giacomo, piazza Puecher, per citarne alcuni. Non sarebbe stato più opportuno aprirli progressivamente? Certo, i tempi per mandare in porto tutti i progetti si sarebbero allungati, ma ne avremmo guadagnato in vivibilità, senza rinunciare al rimodernamento, seppur «scaglionato», della città.

L'idea che mi sono fatto è che il mettere in «scena» tanti cantieri serva, in qualche maniera, anche un po' da vetrina all'attuale amministrazione che non perde occasione di ricordare ai cittadini l'impegno con cui s'è prodigata nel rimodernare la città (e lo farà ancora più assiduamente in periodo di campagna elettorale).

Ora, posto che molti dei progetti più importanti e utili erano già stati approvati dall'amministrazione Illy, il sindaco dovrebbe comprendere che non è solamente riempiendo gli occhi ai cittadini che si dimostra di saper governare una città.

Michele Maier
giovani Cittadini per Trieste

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Funghi a Muggia

L'Associazione micologica Bresadola - Gruppo di Muggia e del Carso - comunica a soci e simpatizzanti che oggi, alle 20, nella sede sociale sita presso l'ex scuola elementare di S. Barbara, avrà luogo la nona lezione del corso di micologia di base. Tema: caratteri anatomici.

Circolo ufficiali

Oggi alle 18 il coro «Panta rhei» sarà ospite del Circolo ufficiali, via dell'Università 8, dove concluderà l'anno accademico 2004/2005 con un concerto di musica sacra e profana. Ingresso libero. Per informazioni: tel. 040/632420, cell. 335/6654597, e-mail: info@ascutpantarhei.org, sito internet: www.ascutpantarhei.org.

Centro estivo Day camp

Si rinnova l'offerta dei centri estivi-camp, per ragazzi e ragazze dai 6 ai 16 anni allo Sporting club Pian del Grisa dal 13 giugno al 31 luglio. Sport e cultura proposti grazie al contributo degli istruttori della Società Ginnastica Triestina, della Triestina Nuoto e del Centro Ippico di Opicina, coadiuvati dagli insegnanti del centro d'arte musicale Arena di Trieste. Info e iscrizioni alla segreteria della Sgt, via Ginnastica 47, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19, tel. 040/360546, 040/361637.

Rugby, trofeo «Città di Trieste»

Oggi dalle 9, sui campi comunali di Borgo San Sergio, avrà luogo «Rugby, 1.o trofeo Città di Trieste» tra le quinte classi delle scuole elementari. La manifestazione è organizzata dall'Associazione sportiva «Rugby Trieste 2004» in collaborazione con «Csa - Ufficio educazione motoria fisica e sportiva Trieste» e «Civ Comitato triveneto della Fir» e si svolge con il patrocinio della Regione, Provincia, Comune di Trieste e Coni provinciale e con il contributo della Regione e della Fondazione CrTrieste.

Gite soci Pro Senectute

La Pro Senectute informa che sono aperte le iscrizioni per la gita del 3 giugno a Marano Lagunare, con visita alla Riserva naturale sul fiume Stella, pranzo, pomeriggio con musica e ballo. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi ai nostri uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 (festivi esclusi).

Con l'Ugl a Varsavia e Cracovia

L'Ugl, federazione pensionati, comunica che sono aperte le iscrizioni per il viaggio guidato a Varsavia-Cracovia, in pullman GT aperto a tutti, da effettuarsi dal 4 all'11 agosto (otto giorni) in pensione completa. Si visiteranno le città di Brno, Wieliczka, Cracovia, Birkenau, Czestocowa, Varsavia, Breslavia, Praga. Per informazioni Ugl/Pensionati, via Crispi 5, tel. 040/661000.

Università della Terza età, conclusi i corsi della sede di Muggia

Si è concluso con successo l'anno di attività dell'Università della Terza età nella sede distaccata di Muggia. Le lezioni si sono svolte nelle sale del centro Millo, e molti corsi hanno registrato il tutto esaurito dimostrando l'interesse dei muggesani per le numerose attività proposte. Nella foto, le «studentesse» del laboratorio artigianale di maglia, uncinetto e ricamo, tenuto dalle insegnanti Luisa Russignan e Anna Sgnoletto.

Gens Adriae

I proverbi contengono sempre un insegnamento morale o pratico, proveniente dalla saggezza popolare, come spiegherà la prof. Livia de Savorgnani Zanmarchi, nella conferenza intitolata «La tradizione paremiografica in Istria, in Dalmazia e a Trieste. La meteorologia popolare», in programma oggi alle 18 all'associazione Gens Adriae, via F. Crispi 28.

Bulli e Pupe a Gardaland

La Bulli e Pupe organizza una gita a Gardaland per domenica 26 giugno. Informazioni: telefono 335/6767749.

Malattie respiratorie

Oggi con inizio alle 16 nella sede Avi di via Lorenzetti 60 si svolgerà il terzo incontro della serie «Prevenzione ed educazione sanitaria nella comunità». Argomento della relazione sarà «Le malattie dell'apparato respiratorio», a cura del dott. Masci, medico di medicina generale specialista in pneumologia, e dal dott. R. Ukmar, pneumologo Ass 1, coadiuvati dall'infermiera del Distretto 2, I. Radovani. Ingresso libero.

Club Primo Rovis

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, oggi con inizio alle 16.30, «Pomeriggio insieme in allegria».

Familiari dei malati di Alzheimer

L'Associazione italiana malattia di alzheimer (Aima) oggi, con inizio alle 18, nella sala riunioni di viale Miramare 3, organizza l'ultimo incontro formativo rivolto ai familiari. La segreteria à aperta nei giorni di mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12, tel. 040/3498101.

Saggio finale alla «G. Roli»

Oggi alle 19.30 al palazzetto dello sport di Chiarbola si svolgerà il consueto saggio ginnico di fine anno della scuola media «Giancarlo Roli». Si esibiranno le sezioni di ginnastica artistica, ritmica e hip-hop.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Museo di storia naturale, comunica a soci e simpatizzanti che oggi il signor Andrea Colla parlerà di «Un problema pungente, le zecche». L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2.

Lavori su seta alla Farit

Oggi e domani dalle 17 alle 19, nella sede della Farit (Federazione attività ricreative Trieste) via Venezian 30, si potrà visitare la tradizionale mostra dei lavori su seta, a conclusione del corso annuale.

Gruppo familiari Al-Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon, viale D'Annunzio 47, 040/398700, riunioni lun. alle 20, mer. alle 18; via Pendice Scoglietto 6, 040/577388, riunioni: mar, ven, dom alle 19.30.

Un aiuto dall'Idea

La sede Idea (Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia) di via Don Minzoni 5, è aperta il lunedì 10-12 e 15.30-18, martedì 15.30-18, mercoledì 10-12 e 15.30-18, giovedì 10-12 e infine venerdì 10-12 e 15.30-18. Sono aperte le iscrizioni per i Gruppi di auto aiuto gratuito. Le persone interessate devono contattarci al più presto per appuntamenti con i facilitatori, tel. 040/314368.

Associazione inquilini

L'Assocasa, associazione inquilini di Trieste, tutela gli inquilini nei rapporti con gli enti e con i privati proprietari dell'immobile. Nell'ambito delle normative legislative assiste il cittadino nella preparazione, stipulazione e successiva attuazione di ogni tipologia di locazione. Sede: via Crispi 5, tel. 661000. Sito Internet: assocasa@ugltrieste.it.

Sindacato Confsal

Il sindacato Confsal, via Timeus 16, tel. 040/3728376, mette a disposizione dei cittadini, i seguenti servizi: patronato Inpas, vertenze di lavoro, Caf (730-Isee-Red), Federcasa sindacato inquilini, Confappi piccoli proprietari immobiliari, e per i consumatori la Codacons.

Treno a vapore

Sono aperte le iscrizioni all'iniziativa promossa dal Tci «da Trieste al Carso goriziano a 90 anni dall'inizio della Grande guerra» per domenica 19 giugno. Visita a Borgo Castello con il Museo della Grande guerra e alle fortificazioni militari sul monte Sei Busi. Per informazioni contattare il Punto Touring Club in via San Nicolò 11, telefono 040/3480595, dal lunedì al venerdì con orario 9-13 e 15-19, sabato 9.30-12.30.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Oggi. Aula A: 17.40-19.30, prof.ssa I. Chiarassi Colombo: Storia delle religioni. Mitologie europee: il simbolismo religioso e l'Europa d'oggi (conclusione corso). Alle 18 Messa di chiusura dell'anno accademico nella chiesa della Madonna del Rosario con la partecipazione di mons. Ravignani, canterà il coro «Danilo Dobrina».
Per i prenotati alla mostra delle farfalle di Bordano ritrovo domani alle 7.30 in piazza Oberdan.
La biblioteca rimane aperta al pubblico martedì e venerdì dalle 10 alle 11.30 anche nei mesi di giugno e luglio.
Prosegue sino a domani nella sede di via Corti 1/1, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 la mostra degli elaborati dei laboratori artistici. Nell'occasione verranno illustrati i nostri programmi.

UNIVERSITÀ DELLE LIBERETÀ AUSER

Oggi: alle 15.30, nell'ambito del corso di disegno e pittura dei maestri Girolomini e Rozmann: uscita didattica strada Vicentina (Napoleonica), ritrovo a Borgo San Nazario (Prosecco) alla fermata bus 42 (penultima da Monte Grisa).

I premi dell'ex tempore di pittura organizzata dagli Amici del presepio

«Servola, un villaggio nella città»

Il gruppo dei partecipanti all'ex tempore di pittura «Servola, un villaggio nella città».

Organizzata dagli Amici del presepio, in collaborazione con la VII Circoscrizione, si è conclusa nei giorni scorsi l'ex tempore di pittura «Servola, un villaggio nella città».

Nella sezione adulti, un premio speciale è andato a Loredana Riavini per l'opera «La pancogola», mentre il primo è stato assegnato a Mariagrazia Degrassi per «As Servola». Il secondo e il terzo premio sono andati rispettivamente a Massimo Medica («E se domani?») e a Martina Zuccolin («Via del ponticello 8»). Il primo premio della sezione ragazzi è stato aggiudicato a Chiara Zapparella per «Mi col mus, ti col tram». Al secondo posto Valentina Rasile che ha presentato «Servola nell'800», e al terzo Manuele Marsich («Isola felice»).

Contovello, ricordo di Danilo Dolci e Fulvio Tomizza

Oggi alle 20, alla Trattoria sociale di Contovello (via Contovello 151, tel.040-225168, bus 42 e 44 da piazza Oberdan) Edoardo Kanzian, animatore del volontariato culturale, promuove per le associazioni no-profit Ineuropa e Gente adriatica - Centro studi Niccolò Tommaseo, un incontro sul tema «Memoria e utopia in Danilo Dolci e Fulvio Tomizza» (immagini, suoni, letture, testimonianze) con Irene Visintini, Marino Vocci, Giuseppe Meli, Marina Moretti, Mario Fragiacomo, Laura Levi-Tomizza, Augusto Debernardi, Fabio Malusà, Vortici/Teatro, Roberto Ambrosi. Nell'occasione ci sarà anche una riflessione sulla distribuzione e l'utilizzo del denaro pubblico per l'arte e la cultura nella nostra regione.

Associazione sclerosi multipla Volontari in servizio civile

L'Associazione italiana sclerosi multipla ha avviato su tutto il territorio nazionale progetti di servizio civile volontario, destinati a ragazzi e ragazze che abbiano compiuto il diciottesimo anno e non abbiano superato il ventottesimo.

La sezione di Trieste cerca volontari da selezionare per il «progetto di assistenza sociale alle persone con sclerosi multipla e patologie similari»; in base al progetto i volontari in servizio civile saranno impegnati in segretariato sociale, trasporti, assistenza domiciliare, supporto all'autonomia, assistenza ospedaliera, attività culturali e ricreative a persone con sclerosi multipla e patologie similari.

Tutti i volontari usufruiranno di un corso di formazione e, durante tutto il periodo di servizio, del costante appoggio di un tutor. La durata del servizio civile è di dodici mesi, articolato su cinque giorni a settimana, per un totale di venticinque ore settimanali; l'impegno dei volontari sarà remunerato con una retribuzione mensile lorda di 433,80 euro.

Le domande si possono ritirare nella segreteria della sezione Aism di Trieste, via dei Modiano 5, e devono essere presentate entro il 1.o giugno.

Per maggiori informazioni contattare la sezione Aism di Trieste, al numero 040/948001, oppure visitare i siti: www.aism.it, www.aism-ts.org e www.serviziocivile.it.

Pellegrinaggio a Lourdes: iscrizioni entro il 5 giugno

L'associazione di volontariato «Buon pastore», in collaborazione con il Dipartimento di salute mentale, anche quest'anno parteciperà al pellegrinaggio diocesano curato dall'Unitalsi, che si svolgerà dal 29 giugno al 5 luglio e sarà guidato dal vescovo mons. Ravignani.

«La novità del pellegrinaggio di quest'anno – spiega don Simeone Musich – consiste nel fatto che il direttore del Dipartimento di salute mentale, Giuseppe Dell'Acqua, ha dato la sua disponibilità a collaborare, sia con mezzi finanziari sia con personale del dipartimento».

«Al dottor Dell'Acqua vanno il mio plauso e il mio ringraziamento – prosegue don Musich – perchè non ha fatto e non fa alcuna discriminazione tra iniziativa religiosa e laica, ma mette tutte e due sullo stesso piano. E' questa la vera novità del pellegrinaggio di quest'anno. Per questo motivo – conclude – tutti noi, medici, assistenti sanitarie e sociali, infermieri, dovremmo essere fortemente impegnati nella sua buona riuscita».

Il termine ultimo per iscriversi al pellegrinaggio è il 5 giugno. Il trasferimento a Lourdes avverrà in treno, con una carrozza riservata alla sezione triestina dell'Unitalsi. La quota di partecipazione, fissata dal comitato interno, è di 200 euro.

Per iscriversi rivolgersi a don Simeone Musich (cell. 340.8992989, fisso 040-3997343) o al dottor Gabriele Marucelli (cell. 348-8710305).

FARMACIE

Dal 30 maggio al 1.o giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Revoltella 41, tel. 941048; via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Tor San Piero 2; via Revoltella 41; via piazza Goldoni 8; Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia; Sgonico, tel. 225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni 8, tel. 634144.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 04M scaduti il 31 gennaio possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno, previo pagamento della differenza.

TRIESTE - GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,75; Trieste-Grignano € 2,90; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,15.
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,60; Trieste-Grignano € 0,60; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,60.
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,65; Trieste-Grignano € 10,40; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,65.
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 22,20; Trieste-Grignano € 25,35; Barcola-Grignano e/o Cedas € 22,20.

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.
** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 Pa MSC ANASTASIA da Pireo a molo VII; ore 8 Gr THE EMERALD da Ravenna a orm. 29; ore 11 Tr UND BIRLIK da Istanbul a orm. 31; ore 16 Tr ULUSOY 1 da Cesme a orm. 47; ore 16 Tu UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 16 Pt MONTE UMBRE Es Sider a orm. Siot; ore 18 Mt GRECIA da Durazzo a orm. 15; ore 18 Eg EGYPTIAN DIGNITY da Capodistria a orm. 36.

PARTENZE

Ore 15 Da JAGUAR da orm. Safa per St. Nazaire; ore 15 Tr MECIT KAPTAN da orm. 45 per Siviglia; ore 19 Pa MSC ANASTASIA da molo VII per Capodistria; ore 21 Tr UND BIRLIK da orm. 31 per Istanbul; ore 21 Tr ULOSOY 1 da orm. 47 per Cesme; ore 23 Gr THE EMERALD da orm. 29 per Venezia; ore 23 Tu UND HAYRI EKINCI da orm. 39 per Ambarli.

ELARGIZIONI

– In memoria di Angela Baruzza dalla figlia Luciana e dalle amiche Basilia e Vera 40 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Claudio Zej per l'anniv. (30/5) dagli zii Edvige e Andrea 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Rita Lippi da Nicky Spangaro 50 pro Airc.
– In memoria di Marco Marcon da mamma Lucia 50 pro Istituto nautico.
– In memoria di Gianluca Pauletich da Nadia e Mauro Paoletti e famiglia 50 pro Ail (Roma).
– In memoria di Duilio Pilutti dalla Socc. Bocc. «La Gloria» 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Lia Polacco Bisleri da Stelia Cian 25 pro Agmen.
– In memoria di Severino Pozzobon da Dina Angelini e Cristina 40 pro Fond. Ota-Luchetta-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Eufemia Pribetti ved. Koncan da Diana Larese 50 pro Domus Lucis Saguinetti.
– In memoria di Vittorio Riosa da alcuni inquilini di via Buonarroti 4/1 e 4/2 95 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Astrea Roncati e Teresa Tedesco dal personale Radiologia diagnostica osp. Maggiore 200 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Silvia Saccone da Flavia, Edda, Pia e Regina 35 pro Medici senza frontiere.
– In memoria dell'avv. Sardos Albertini da Maria Misson ved. Cocchietto 25 pro Lega nazionale.
– In memoria di Azzurra Sidari da Tosca Schileo 50, dai «Giacomini» 20 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Giuseppe Sila da Dina Angelini 50 pro Fond. Ota-Luchetta-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Fulvio Torelli da Nedda e Licia 130 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Amelia Trento ved. Grando dalle sorelle Ofelia 50, Maria 50, dal fratello Olivo, dalla nipote Ederina 60, da Pino Slaviza 20 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Luca Vascotto da Italo Milos 30 pro Ist. nautico (Fondo Luca Vascotto).
– In memoria di Nerina Vascotto dalla famiglia Goina 25 pro Unitalsi.
– In memoria di Gisella Visintini Ferluga da Gabriella Economo 50 pro Cri (sezione femminile).
– Da Livio Spessot 90 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia).
– In memoria di Dino Bartolini da Laura Iona 50 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Elisa Bisiacchi Cecchini dalle famiglie Cosimi-Massaria 50 pro Vol. Op.
– In memoria di Rosa Bossi in Maraspin dal condominio di via dell'Istria 136 126 pro Airc.
– In memoria di Flavio Cavedali dalla famiglia 300 pro Medici senza frontiere; da Maria 100 pro Emergency, 50 pro Gatti di Cociani; dalla fam. Danielli 50, dalla fam. Trani 50 pro Agmen (bambini leucemici).
– In memoria del dott. Aldo Cogoi dagli amici Manuela e Piero Robba 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Tommaso D'Amico dagli amici di via Udine e v.le D'Annunzio 145 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Ferruccio Di Filippo da Tullio Pison 70 pro Domus Lucis Sanguinetti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 1

CASA IN campagna manzanese con rustici e terreno. Telefono 0432/755019 3356614529.

CASA IN collina Udine Sud con annessi rustici e terreno vitivinicolo ettari due panoramico. Tel. 0432/755019 3356614529.

GRADISCA BMSERVICES, Gorizia, primo ingresso, vista Castello, panoramico, soleggiato appartamento bicamere, disposto su due livelli, travi a vista. Cantina, posto auto. 0481/93700. (C00)

MONFALCONE attico luminosissimo bicamere biservizi terrazzone finiture ottime travatura a vista garage e posto auto. Euroinvest 0481410611.

PANORAMICA CASA padronale in collina Udine Sud con annessi rustici e terreno 20.000 mq. Telefono 0432755019 3356614529.

PODERE VITIVINICOLO doc Collio hq 5,5 con casa nuova e capannone. Trattative riservate. Telefono 0432755019 3356614529.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 2

A. CERCHIAMO soggiorno, cucina matrimoniale, bagno, massimo Euro 150.000. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti, 0403476251. (A00)

CERCHIAMO appartamenti di qualsiasi tipologia in zona S. Giusto / Rive per nostro cliente, nessuna spesa. Elleci 040635222.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

A. ULTIMO piano vuoto, soggiorno, 2-3 stanze, cucina, bagno. Massimo Euro 1000. Studio Benedetti, 0403476251. (A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. GORIZIA Agenzia Servizi Immobiliari assume impiegata amministrativa. Predisposizione commerciale, esperienza settore, bella presenza sono gradite. Conoscenza pacchetto base PC indispensabile. Inviare curriculum: carta identità AG 6703738 Fermo Posta Gorizia. (B00)

ALESATORI con conoscenza del disegno tecnico importante società con sede in Gorizia cerca. Telefonare ore ufficio allo 0432574943. (Cf2047)

BANCA europea seleziona lavorativi settore commerciale. Scrivere persbank@libero.it. (C00)

CASA arredamenti cerca arredatori zone Trieste Slovenia offre fisso 1500 euro + provvigioni telefonare 040/363862 ore 14-15. (A00)

CONCESSIONARIA auto cerca meccanico-elettrauto con esperienza a Gorizia. 0481-522957. (B00)

EDITEL cerca 15 telefoniste e promoter facile lavoro fisso garantito presentarsi via Valdirivo 34 ore 13.30/14.30 - 18.30/20. 10 anche di madrelingua slovena.

MANPOWER GORIZIA ricerca 9 addette confezionamento disponibilità su turni; periti elettronici/telecomunicazioni anche neodiplomati; motoristi/meccanici. Telefonare 0481538823. www.manpower.it. Manpower S.p.A. Iscritta all'Albo delle Agenzie per il lavoro Sezione I autorizzazione ministeriale prot. n. 1116-SG rilasciata in data 26 novembre 2004.

PRIMARIA AZIENDA nazionale a conseguimento di un importante progetto di espansione sul territorio ricerca per sede di Trieste 50 persone dinamiche intraprendenti e motivate. Ai selezionati si offre corso formativo gratuito, reali prospettive di carriera, euro 1550 mensili fin dalla I qualifica. Per colloquio tel. 0403226957 lunedì-sabato ore 9-19.30. (A00)

PROVINCIA Gorizia cercasi urgentemente estetista con esperienza. Tel. 0481960480 - 3384442009. (B00)

SOCIETÀ export triestina cerca contabile autonomo per due giorni alla settimana. Scrivere a fermo posta Trieste centro c.i. AA016240.

SOCIETÀ ITALIANA seleziona 30 operatrici telefoniche inquadramento di legge, inizio immediato, per colloquio tel. 040308398.

SUPERMERCATO cerca commesso conoscenza reparto salumi formaggi 3280075908 13.30-16 o dopo le 20. (A3688)

TEMPOCASA assume diplomati per inserimento immediato nuovi consulenti immobiliari max 35 anni full time tel. 040370302. (A3561)

TRACCIATORI meccanici esperti conoscenza disegno e simboli di lavorazione importante società udinese ricerca. Telefonare ore ufficio allo 0432574943. (Cf2047)

AUTOMEZZI
Feriali 1,25 Festivi 2,00 — 6

ADLY 50 Fox anno 2004 nuovo 1.000 Km garanzia euro 900. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.

AIXAM 500 colore blu nuova diesel occasione euro 9.000. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.

ALFA 147 1.9 Jtd 115cv 5p, blu met. 2004 Km 34.000, clima, abs, airbag, garanzia euro 15.800. Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA 166 2.0 V6 T.B, grigio met. 2000 clima, abs, airbag, con garanzia euro 10.800. Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA Gtv 2.0 T.S 16v Lusso, grigio met. 2000 Km 39.000, clima, abs, airbag, r. Lega, garanzia euro 9.800. Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA Romeo 147 1.9 Jtd 115 cv 5p anno 2003 km 42000 argento euro 15.500. Dino Conti Tel. 0402610000. (B00)

ALFA romeo 147 1.9 Jtd 5p Distinctive 2002 km 66.000 euro 13.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

ALFA Romeo 156 1.8 T.S 16v Distinctive, grigio met. 2002 full opt, Km 8.000 garanzia euro 12.500. Aerre Car Tel. 040637484.

AUDI A2 1.4 Tdi Top anno 2002 colore argento euro 11.900 Automarket Trieste Tel. 040381010.

AUDI A3 1.8 3 porte anno 1997 euro 5.900 Automarket Monfalcone Tel. 0481790782.

BMW 320d Touring 2001 km 108.000 euro 16.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

BMW 320d Touring anno 2001 pochissimi chilometri euro 16.900 Automarket Trieste Tel. 040381010.

BMW 850r (moto), 06/97, verde met., 42.000 km, 2 borse lat. Bmw, euro 5.800, garanzia, Autosalone Girometta 040384001.

CHEVROLET Blazer 4,3 V6 Lt Autom. - 2000 - 79.000 Km. - Interni pelle - garanzia 12 mesi certificata euro 13.900. Padovan & Figli Tel. 040827782. (B00)

CHEVROLET Matiz anno fine 2003 colore blu modello planet Km 35.000 unica mano perfetta euro 6.000. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.

DAEWOO Matiz Se Planet anno 1999 km 26000 rosso euro 4.000. Dino Conti Tel. 0402610000.

DAEWOO Matiz Se Planet anno 2001 km 45000 rosso euro 5.200. Dino Conti Tel. 0402610000.

DAEWOO Matiz Se Planet anno 2003 km 6900 blu euro 6.500. Dino Conti Tel. 0402610000.

DAIHATSU Terios 1.3 16v 4wd Sx + Ac anno 1999 km 61000 nero euro 8.800. Dino Conti Tel. 0402610000.

FIAT 500 Young anno 1997 colore celeste revisionata euro 1.800. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.

FIAT Multipla 1.9 Jtd 2000 km 71.000 euro 11.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

FIAT Panda 1.1 le Hobby anno 2001 km 78000 nero euro 3.800. Dino Conti Tel. 0402610000.

FIAT Punto Active 1.2 3p, grigio met., aziendale 2004, clima, abs, airbag, Km 20.000 garanzia euro 6.900. Aerre Car Tel. 040637484.

FIAT Punto 1.2 Activa 3p anno 2004 km 9000 argento euro 7.800. Dino Conti Tel. 0402610000.

FIAT Punto Van 1.9 Td, bianco 2001 garanzia, euro 4.400 con Iva detraibile. Aerre Car Via S. Francesco 60 Tel. 040637484.

FIAT Seicento 900 Sx, azzurro met. 1998, con garanzia euro 3.400 ottime condizioni. Aerre Car Tel. 040637484.

FIAT Seicento Suite 1,1 - 1999 - 46.000 Km - Clima - garanzia 12 mesi certificata euro 3.700. Padovan & Figli Tel. 040827782.

FIAT Stilo 1,6/16v Dinamic 5p - 2002 - 30.000 km - garanzia 12 mesi certificata euro 9.500. Padovan & Figli Tel. 040827782.

FIAT Stilo 1.6 16v Dinamyc 5p, nero met. 2002 clima abs radio, garanzia euro 8.700. Aerre Car Tel. 040637484.

FORD Fiesta Ambiente 1.2 16v 3p, grigio met. 2000, clima, abs, airbag, Km 20.000 garanzia euro 4.800. Aerre Car Tel. 040637484.

FORD Fiesta 1.2 16v 5p Zetec anno 12/2002 km 28000 blu euro 8.300. Dino Conti Tel. 0402610000.

FORD Fiesta Van 1,8 Egr - fine 1997 - 96.000 Km - autocarro fatt. I.V.A esposta- clima - certificata euro 2.000 + I.V.A. Padovan & Figli Tel. 040827782.

FORD Focus 1.8 Tdci 115cv Sw anno 2003 km 32000 argento euro 12.200. Dino Conti Tel. 0402610000.

GILERA 180 Dna anno 2001 perfette condizioni come nuova pochi chilometri euro 1.700. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.

HONDA Civic 1.7 Tdci 5 porte 2003 km 60.000 euro 12.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

JAGUAR Type Executive 3000 full optional interno in pelle color beige anno 05/2000 Km 130.000 tagliandata e garantita vendesi causa trasferimento possibilità di finanziamento. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.

LANCIA Ypsilon 1.2 argento anno 2004 km 6000 azzurro met euro 9.200. Dino Conti Tel. 0402610000.

LANCIA Y 1.2 16v Unica, blu 2003 clima r. Lega, perfetta, con garanzia euro 7.700. Aerre Car Tel. 040637484. (B00)

LAND Rover Freelander 2.0 Td4 16v Sw 2001 km 96.000 euro 16.590 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182. (B00)

LEXUS Is 200 Plus 2000 km 95.000 euro 14.000 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

MAZDA Demio 75 Glx 1,3 16v, 07/99, rosso, doppio airbag, clima, vetri elettrici, chiusura centralizzata, servosterzo, solo 44.000 Km. Euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001.

MERCEDES A 160 Elegance anno 1998 km 100000 argento euro 7.700. Dino Conti Tel. 0402610000.

MERCEDES Classe A 170 Cdi anno 2000 euro 9.900 Automarket Monfalcone Tel. 0481790782.

MERCEDES Classe A 170 Cdi Elegance Lunga anno 2002 euro 12.900 Automarket Trieste Tel. 040381010.

MERCEDES Slk 230 Kompressor full opt. anno 1998 perfetto euro 16.500 Automarket Monfalcone Tel. 0481790782.

NISSAN Micra 1.4 16v 3p Luxury anno 2000 km 40000 verde m. euro 5.500. Dino Conti Tel. 0402610000.

NISSAN Terrano Ii 2.7 Tdi 5 porte anniversary anno 2001 bellissimo euro 18.900 Automarket Trieste Tel. 040381010.

OPEL Astra 2.0 Dti Sw Elegance 2001 km 95.000 euro 8890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

OPEL Corsa 1.7 Dti Comfort 5p 2002 km 117.000 euro 8190 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

OPEL Meriva 1.7 Di 75 cv Njoy anno 2004 km 27000 argento euro 12.800. Dino Conti Tel. 0402610000.

OPEL Zafira 1,8 Elegance - 2001 - 50.000 Km - tagliandata garanzia 12 mesi certificata euro 9.450. Padovan & Figli Tel. 040827782.

OPEL Zafira 1.8 16v Cdx, 06/99, verde met., clima, lega, autoradio, 7 posti, euro 8.000, garanzia, Autosalone Girometta 040384001.

OPEL Zafira 1.8 16v Comfort, 06/99, blu met., km 84.000, clima, lega, radio/cd, 7 posti, euro 9.500, garanzia, Autosalone Girometta 040384001.

PEUGEOT 206 S.W. 1,6/16v Aut. Seq. - Aziendale - 2005 - 3.000 Km - garanzia orig. estensibile euro 12.950. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 206 Xr 1,4 5p - 2002 - Garanzia 12 Mesi - Euro 6.000. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 306 S.W. 2,0 Hdi - 2000 - 120.000 Km - certificata 12 mesi garanzia euro 5.600. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 1.6i 16v Xsi 5pt., 05/02, rame met., clima, controllo trazione, lega, autoradio con cd, euro 7.800, garanzia, Autosalone Girometta 040384001.

PEUGEOT 307 C.C. 2,0 - Aziendale - 2005- 5.000 Km - garanzia origin. estensibile euro 21.200. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Station 1.4 Hdi - Aziendale - 2005 - 5.000 Km - garanzia orig. estensibile euro 14.500. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Station Hdi 90 - Telaio 83518234 - 2004 - garanzia orig. estensibile euro 14.350. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Xs 1,6 5p - Aziendale - 2005 - 500 Km - interni pelle - garanzia orig. estensibile euro 16.200. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Xs Hdi 110 5p - Telaio 83338855 - 2004 - 6.300 Km - garanzia orig. estensibile euro 14.250. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 807 Sv 2.2 16v Hdi Fap, 09/04, nero met., km 10.000, clima, controllo trazione, lega, antifurto, autoradio con cd, navigatore, telefono integrato, xeno, euro 24.000, garanzia, Autosalone Girometta 040384001.

RENAULT Espace 2.2 Dci Expression 2003 km 45.000 euro 21.690 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

RENAULT Laguna 1.8 Authentique 5p 2002 km 80.000 euro 9390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

RENAULT Scenic 1.9 Dci Privilege anno 2001 km 115.000 argento euro 12.200. Dino Conti Tel. 0402610000.

SAAB 9-3 1,9 Tid Sport Sedan Vectorsport, 12/04, aziendale, beige smoke m., 8 airbag, 17", pelle stoffa, cambio automatico 6 rapporti, garanzia saab. euro 32.300.Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2,0t Aero Cabriolet, 03/04, rosso laser , automatica Spa, telefono veicolare, pelle, euro 39.000, garanzia Saab. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2,2 Tid S.S. Linear, 04/04, nera, km 29.000, 6 marce, radio/cd, controllo trazione. Euro 22.500, Garanzia Saab Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2.0t Aero S.S., 02/04, steel gray, km 13.000, clima, pelle, controllo trazione, lega, radio/cd, xeno, euro 26.000, garanzia, Autosalone Girometta 040384001.

SEAT Ibiza 1.2 Stella 12v anno 2002 km 45000 nero euro 7.500. Dino Conti Tel. 0402610000.

SMART Fortwo 700 Passion anno 2004 km.5.000 come nuova euro 9.500 Automarket Trieste Tel. 040381010.

SYM Super Duke 150 anno 2001 euro 900 Euro Due. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.

VOLKSWAGEN Golf V Serie 1.9 Tdi 5p. anno 2004 euro 16.900 Automarket Trieste Tel. 040381010.

VOLSKSWAGEN Golf 1.9 Tdi Comfortline anno 1999 euro 8.900 Automarket Trieste Tel. 040381010.

YAMAHA 125 Teos anno 2002 euro 1.000. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 7

SEI stressato? Nervoso? Non riesci a dormire? Massaggi antistress rilassanti si eseguono per info 3291848181. (C00)

FINANZIAMENTI
Feriali 2,50 Festivi 3,70 — 9

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto srl 040772633. (FIL46)

SERFINCO IL prestito veloce. Tel. 0481413664 - 3495940569 - Uic 23807. (B00)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE splendida svedese massaggiatrice 3394268590 3401296491.(A3760)

A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGI cinesi tel. 3409481679.

A.A.A.A.A.A.A. GRADO massaggi giapponesi 3282037888.

A.A.A.A.A.A.A. MILLY novità 22enne 7.a misura. Fisico mozzafiato 3280158308. (A3629)

A.A.A.A.A.A.A. PRIMIZIA esotica per buongustai. 3297084675. (A3609)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE giapponese massaggi ragazza 3388037009. (A3623)

A.A.A.A.A.A. MONFALCONE super novità mora 8.a completissima. 3207923809.

A.A.A.A.A. AIDA bellissima polinesiana caliente sexy disponibilissima. 3478037193. (A3763)

A.A.A.A.A. TRIESTE Monic dolcissima mulatta frizzantissima completissima. 3409116222. (A3793)

A.A.A.A.A. TRIESTE nuova massaggi ragazza orientale 3349568789. (A3436)

A.A.A.A. «SAMANTHA» bellissima 25enne 6.a misura grossissima sorpresa 3460883431.

A.A.A.A. GRADO sensualissima thailandese 7.a misura 3493470638. (Fil 47)

A.A.A.A. GRADO Yesi dolcissima 5.a misura ti aspetta 3489351006. (Fil 47)

A.A.A.A. GRECA bellissima 25enne, desidera conoscerti. Pregasi serietà. 3391281443.

A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa 3205735185 - 040383676.

A.A.A.A. TRIESTE italianissima ti aspetta ultima settimana. 3493906269 Elisa. (A3596)

A.A.A. GORIZIA bellissima mora tutto pepe ti aspetta tel. 3297346307. (A3693)

A.A.A. NOVITÀ fotomodella completissima mulatta 5.a misura ti aspetta 3409146681.

A.A. BELLISSIMA dea dell'amore vieni a conoscere il paradiso 3475540850. (A3754)

A.A. TRIESTE 40enne bravissima corpo di regina. Completa senza limite. 3463018696.

A.A. TRIESTE assoluta novità Sgeron bella bionda magra, super iper sorpresa per te. 3387490934.

A.A. TRIESTE Manuela extra novità ti aspetta con grossa sorpresa 3343905912. (A3695)

A. GORIZIA nuovo modo di massaggi cinesi tel. 3337869114. (A3409)

A. MONFALCONE novità sensualissima ungherese 18.enne caldissima ti farò impazzire. Completissima. 3338888135.

A. NOVITÀ vicino Grado spagnola 20enne, dolce, sexy, 6 1/2° misura molto attraente 3479839480. (C00)

ALTA bionda disponibile a Trieste. Rispondo a numeri di telefono visibili. 3407859400. (C00)

AMOREVOLE donna matura, un corpo favoloso e giovanile, si incontrerebbe con uomini sempre caldi. 3337816984.

A Trieste Letizia biondissima bocca sexy, 6.a seno naturale... focosa e stuzzicante. 3404816296.

A Trieste si eseguono massaggi estetici sportivi rilassanti tel. 3356949696 astenersi richieste particolari.

A UDINE nuovissima splendida italiana dalle 13-18 ambiente riservato. Tel. 3498989612.

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 328/7851391.

BELLA signora conoscerebbe distinti 3805023280. (FIL1)

BELLISSIMA, mora, alta vuole conoscerti. Tel. 3343028606.

BENEDETTA sensuale esplosiva conoscerebbe uomo caliente instancabile che sappia travolgermi di piacere 3339949081. (Fil60)

CLUB REX a Capodistria centro massaggi e rilassamento assicurato 0038631516020. (A3193)

GIOVANE DOMINATRICE completissima provocante ti farò impazzire grossa sorpresa grande emozione 3463033126. (A3801)

KATYA AFFASCINANTE dominatrice completissima ti aspetta per farti impazzire di piacere. 3394141068. (A3797)

NOVITA' MONFALCONE bellissima 19enne 4.a misura completissima disponibile ogni desiderio 3480753392.

NUOVO nuovo! Salon Habiby tutti i tipi di massaggi. Nova Gorica, orario: 10-22. Tel. 0038631831785, 0038651226381.

PICCANTI 899.544.539 eccitantissime 166.12.88.27 Roseto Sas vicolo Turì Spezia euro 1,80/minuto vietato minorenni. (Fil63)

RAGAZZA slovena alta 1.80, 6.a misura, cerca uomo 0038631564731. (A3595)

SILVESTER: mediterraneo da morire. Se non vedi non credi. No uomini. 3339282995.

TRIESTE BRAVISSIMA 28enne completa disponibilissima, tutto senza fretta non ti pentirai. 3395958344.

TRIESTE GIAPPONESE bella giovane bellissima. Tel. 3405358358. (A3610)

TRIESTE SPLENDIDA ragazza 20.enne esegue rilassanti massaggi thailandesi. Orario 9-20. 3484116187. (3601)

VICINANZE MONFALCONE novità bella mulatta 6.a misura affascinante disponibile massima riservatezza 3391952445.

VICINO CONFINE Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo solarium 0038656527047. (A109)

VICINO confine Salcano facile da trovare faccio buoni massaggi su gamba intera 0038641627377. (B00)

VICINO GRADO, novità russa, bella bionda, 19 anni, bellissima, calda, sensuale, disponibile. 3290989608. (C00)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business service. 0229518014. (Fil 1)

CENTRO MONFALCONE vendesi attività completa di attrezzatura: bar-ristorante-albergo, avviatissimo. Prezzo interessante. Per essere ricontattati inviare esclusivamente fax 0481522110. (B00)

CULTURA & SPETTACOLI

MUSEI *L'ottocentesco carcere di Bibiena ospita adesso i «clic» di Roiter, Giacomelli, Berengo Gardin*

Quella prigione è piena di fotografie

Il triestino Fulvio Merlak: «Un sogno che comprende 30 mila immagini».

Era un carcere, è diventato un museo. Il Comune di Bibiena ha trasformato l'antica struttura nata alla fine dell'800 per rinchiudere gli uomini ritenuti «colpevoli», in un museo e centro culturale dedicato alla fotografia. All'interno delle sedici celle ristrutturate, gli occhi dei visitatori possono spaziare su immagini realizzate nell'ultimo mezzo secolo da fotografi «dilettanti», poi divenuti professionisti affermati. Ma anche su anonimi autori che attraverso questa iniziativa della Fiaf e dell'amministrazione comunale, usciranno dall'oblio.

È un disegno ambizioso quello tracciato dalla Federazione dei circoli fotografici italiani ed al suo presidente Fulvio Merlak, ma si inserisce in una rinnovata attenzione che il nostro Paese riserva all'immagine. «Siamo ben felici di ricevere immagini significative anche da chi non è mai stato iscritto a un nostro circolo. In taluni casi ne saremmo onorati» hanno spiegato gli organizzatori.

Nel lungo corridoio tra le celle sono esposte opere di Fulvio Roiter, Pepi Merisio, Mario Giacomelli, Stanislao Farri, Pietro Donzelli, Mario Cresci, Mario Cattaneo. Piergiorgio Branzi, Gianni Berengo Gardin. Nelle celle altri autori meno noti, tutti «passati» attraverso i circoli fotoamatoriali.

«È un sogno realizzato. Ci fa sentire tutti più vivi che mai». Fulvio Merlak, triestino, poco più di 50 anni, ha iniziato a pensare a un museo della fotografia amatoriale italiana nel lontano maggio del 1996. Ieri a Bibiena, nei pressi di Arezzo, dopo nove anni di lavoro, ha visto concretizzarsi il suo sogno.

All'interno del vecchio carcere mandamentale, messo a disposizione dell'amministrazione comunale della cittadina toscana, è stato inaugurato il Centro italiano della fotografia d'autore. Una grande festa non solo per la Fifa, la Federazione italiana che raccoglie 550 circoli e poco meno di 50 mila fotografi impegnati a scattare per passione e cultura, ma anche per quegli autori che hanno regalato le loro immagini, consci dell'importanza di questa iniziativa.

«Abbiamo ricevuto per il nostro museo fotografie firmate da Gianni Berengo Gardin, Nino Migliori, Franco Fontana, Mario de Biasi, Giuliana Traverso, Piergiorgio Branzi» spiega Fulvio Merlak che con questa iniziativa si è riproposto due risultati. In un verso sottolineare lo stretto rapporto tra chi fotografa per passione e chi per professione; nell'altro salvare un materiale fotografico prezioso per la storia del costume italia, un materiale che «transita» attraverso le centinaia e centinaia di concorsi che la Fifa organizza ogni anno.

«In questi concorsi degli anni Cinquanta e Sessanta hanno mosso i primi passi della loro carriera proprio Gianni Berengo Gardin, Nino Migliori, Mario de Biasi. Non erano ancora degli autori affermati, ma solo dei volonterosi praticanti dell'obiettivo. Erano iscritti a circoli amatoriali come la Gondola e la Bussola e confrontavano settimanalmente le loro foto in bianco e nero con il giudizio di giurie che assegnavano coppe medaglia, diplomi, attestati di partecipazione. L'estetismo e il realismo dividevano a metà il mondo dei fotoamatori e lo facevano crescere».

Il triestino Fulvio Merlak fotografato con Nino Migliori.

Negli anni Cinquanta i fotografi italiani sapevano poco o nulla di ciò che era accaduto nei decenni precedenti al di là dell'oceano. Rari i libri, quasi nessuno studioso o critico dell'immagine. Pesavano nel primo dopoguerra gli anni e anni di isolamento internazionale determinato dal regime fascista. Pesavano le scelte obbligate che avevano allontanato l'attenzione dei fotografi dai grandi temi della vita.

Determinante per svecchiare la cultura dell'immagine sono stati in quegli anni proprio i circoli fotografici e le riviste di riferimento. Erano finestre aperte su un mondo di cui si è rischiato, fino a ieri, di perdere per sempre la memoria.

Piergiorgio Branzi «Ragazzo con orologio» (1956).

«A Bibiena abbiamo raccolto 30 mila immagini e altre ne raccoglieremo ancora», afferma Fulvio Merlak. «Nei cassetti di molti circoli, negli armadi sono nascoste immagini di cui si è persa il ricordo Hanno vissuto lo spazio di una mostra e sono scomparse nel buio. Ora è il momento di farle riemergere, perché a Bibiena abbiamo creato creato una struttura in grado di gestirle e conservarle. C'è un comitato scientifico di cui fanno parte studiosi dell'immagine. C'è un centro culturale in grado di organizzare mostre ed eventi ma anche di gestire il rapporto con le scuole e i docenti. C'è una biblioteca ma anche una struttura adatta al restauro e alla conservazione delle immagini d'epoca».

Tra migliaia e migliaia di scatti arrivati da tutta Italia a Bibiena, Roberto Rossi e Claudio Pastrone che si occupano delle gestione del nuovo museo, stanno scoprendo piccoli e grandi capolavori di fotografi sconosciuti. Hanno puntato gli obiettivi delle loro fotocamere su ciò che colpiva la loro sensibilità. Hanno raccontato, presi complessivamente, l'evoluzione di un Paese che da agricolo stava diventando industriale. Lo hanno fatto in libertà, per passione, senza sottostare alle rigide regole del mercato, della committenza e del risultato a tutti i costi.

Questi fotografi sconosciuti hanno trovato nell'iniziativa pensata nove anni fa da Fulvio Merlak, un punto di riferimento, un porto sicuro. Tra greggi che pascolano, fidanzate che sorridono dalla Lambretta, nudi «artistici», vecchi pensosi, suonatori di trombone e fatiche sul lavoro, dagli archivi del fotoamatorismo italiano sono emerse immagini più che significative. Erano dilettanti allo sbaraglio, sono diventati testimoni preziosi della Storia del nostro Paese. Ecco perché Fulvio Merlak può parlare «di sogno realizzato».

Claudio Ernè

LIBRI AL TOP

NARRATIVA ITALIANA

1) BENNI **«Margherita dolcevita»** (Feltrinelli)
2) CAMILLERI **«Privo di titolo»** (Sellerio)
3) PIPERNO **«Con le peggiori intenzioni»** (Mondadori)

NARRATIVA STRANIERA

1) COELHO **«Lo Zahir»** (Bompiani)
2) BROWN **«Il codice da Vinci»** (Mondadori)
3) BROWN **«Angeli e demoni»** (Mondadori)

SAGGISTICA

1) RAMPINI **«Il secolo cinese»** (Mondadori)
2) LODATO-TRAVAGLIO **«Intoccabili»** (Rizzoli)
3) PERA-RATZINGER **«Senza radici»** (Mondadori)

(La classifica è fornita dell'agenzia Ansa)

«Figli per sempre» di Ivana Castoldi
(pagg. 167 - euro 10 - Feltrinelli)

Quanti danni provocano gli atteggiamenti dei genitori nei confronti dei loro figli? E quanto pesano le disattenzioni di mamma e papà quando gli impegni di lavoro pesano troppo, quando si preferisce uscire con gli amici? A queste domande ha provato a dare risposta la psicologa Ivana Castoldi raccogliendo in un libro le voci dei ragazzi.

È nato, così, un volume sul rapporto genitori-figli che invita, in primo luogo, a ricordare come è stata la propria infanzia, per non dimenticare che i nostri figli assomigliano tremendamente a noi. E, poi, per sintonizzarsi con quella richiesta di bontà, di giustizia, di affidabilità che soprattutto i giovani d'oggi chiedono agli adulti che stanno loro attorno.

«Sotto l'ala dell'angelo forte» di Jerzy Pilch
(pagg. 212 - euro 13,50 - Fazi)

Quasi sconosciuto in Italia, Jerzy Pilch è uno dei più apprezzati scrittori polacchi. Con «Sotto l'ala dell'angelo forte» ha vinto il Premio Nike, massimo riconoscimento letterario del suo Paese. Nel libro racconta la storia di un filosofo che paSsa il suo tempo a bere e a chiedersi perchè la maggior parte dell'umanità non beve.

Jurus entra ed esce dal reparto alcolisti dell'impietoso dottor Granada. I ricoverati sono diventati, ormai, la sua vera famiglia, ma soprattutto la sua principale fonte d'ispirazione letteraria. E, oltretutto, il centro di disintossicazione si rivela l'ambiente letterario ideale, che qualunque scrittore sogna di trovare nella sua vita.

«Green River Killer» di David Reichert
(pagg. 304 - euro 17 - Mondadori)

La mattina del 15 agosto del 1982, lo sceriffo Dave Reichert, detective della omicidi a Kent, vicino a Seattle, viene infornato del ritrovamento dei corpi di due ragazze lungo le sponde di un fiume che scorre lì vicino, il Green River. Il poliziotto mai avrebbe potuto immaginare di trovarsi di fronte ai primi di una lunga sequenza di cadaveri, il crimine inaugurale di un assassino teribilmente prolifico.

In «Gren River Killer», il tenace investigatore Reichert narra in prima persona l'estenuante lavoro della squadra speciale incaricata del caso Green River. Fino a spingersi a coinvolgere un altro serial killer, Ted Bundy, il famigerato assassino di studentesse, per smascherare il suo terribile collega.

«Ridere, ridere, ridere ancora...» di Danilo Solfaroli Camillocci e Monica Vella
(pagg. 238 - euro 18 - Bollati Boringhieri)

«Nella nostra famiglia non si ride mai»: quante volte gli psicologi, i terapeuri si sentono confessare queste cose. Sono i segnali inequivocabili di relazioni non soddisfacenti, di una realtà familiare o coniugale in cui la sofferenza ha progressivamente sostituito il piacere e la gioia. Dove il malumore, la tristezza, diventano il sintomo più acutamente condiviso. Attraverso testimonianze dirette e una ricerca condotta sulle registrazioni di numerose sedute, i due autori cercano di analizzare quanto importante sia, all'interno delle famiglie, il rito del ridere. Lo conferma, sul finire del volume, la testimonianza di Serena Dandini, che della comicità ha fatto una professione.

«Crudele dolcissimo amore» di Chiara M.
(pagg. 254 - euro 14 - San Paolo)

La sofferenza, a volte, porta all'illuminazione. E Chiara M., che vive a Trento e per molti anni ha visto il dolore da vicino, lavorando come infermiera nell'ospedale della città, ha saputo trasformare le sue esperienze di vita, e quelle delle persone che ha conosciuto da vicino, in un percorso di meditazione, di crescita spirituale.

Cinzia Th Torrini, regista di film e di fiction televisive, ha detto di lei: «Con poesia sa parlare del dolore, con tocco leggero ti fa sorridere, pensare, riflettere, piangere. È un mistero come Chiara riesca ad arrivare così in profondità, a trasmettere tutta quella serenità». E di questi tempi, trovare un autore di libri capace di provocare emozioni così forti non è facile.

SOCIETÀ *Un libro di Daniele Bonamore riporta in primo piano il problema degli idiomi minoritari*

Difendere le lingue, come fossero piante rare

La Costituzione europea non ha dimostrato una grande sensibilità

di **Boris Pahor**

Si tratta, per incominciare, delle lingue che, di solito, ingiustamente si definiscono minoritarie perché sono parlate da una popolazione minoritaria che vive con una numericamente maggioritaria, ma una lingua di per se stessa non può in alcun modo essere minoritaria di fronte ad un'altra. E precisamente il bel libro di Bonamore, «La questione delle lingue», ha un titolo che prende sì in considerazione la legge 482/1999 ma distinguendo in essa ben tre qualità delle lingue in essa accluse: lingue minoritarie, lingue nazionali, lingue ufficiali.

Non sarò certo con questo mio scritto a spiegare la differenza delle singole qualità delle differenti lingue parlate nella Repubblica Italiana e che sono appunto oggetto delle qualificate dimostrazioni del professor Bonamore. Il compito che mi sono prefisso è quello di sottolineare l'importanza dell'opera, che non solo è necessaria a chi del problema è digiuno, ma in non pochi punti è molto utile anche a chi, come lo scrivente, delle lingue minoritarie o minacciate o regionali o meno usate, che dir si voglia, si è interessato tutto il periodo postbellico.

Le lingue minoritarie sono un patrimonio di tutta l'umanità. (Il disegno è di Quino)

Del resto Daniele Bonamore si è fatto notare, in modo speciale, anche nel 1979 con la sua opera intitolata «Disciplina giuridica delle istituzioni scolastiche a Trieste e Gorizia», che prendeva in considerazione il periodo austro-ungarico, il periodo tra le due guerre e, in modo speciale, quello postbellico. Un volume di 600 pagine che però, se prendiamo a parte le prime 50, il resto è dedicato al problema scolastico riguardante gli sloveni dopo il 1918 e dopo il 1954. L'autore, come ho detto, con il libro si è fatto notare, ciò non solo con la grande e sostanziale qualità dell'opera, ma anche e soprattutto con la presa di posizione critica del Trattato di Osimo per la parte che riguarda i diritti concessi alla popolazione slovena.

Il libro che Bonamore ora ci offre, tratta sì, come si è detto, della legge con la quale, anche se molto tardi, si viene a riconoscere i diritti, in base all'articolo 6 della Costituzione, alle minoranze linguistiche; ma è un'opera preziosa anche dal punto di vista scientifico e storico senza ad un tempo essere pesante. Anzi, dati i riferimenti a posizioni attuali altrove in Europa, il lettore può fare dei confronti e constatare le differenze.

Alla presentazione del libro a Dolina era presente anche lo studioso e nostro amico fiorentino Sergio Salvi, che già nel 1974 con il suo libro «Le lingue tagliate» decisamente partecipava alla promozione di una desiderabile giustizia linguistica. Bonamore appartiene a questa categoria purtroppo non molto numerosa di difensori del patrimonio linguistico in pericolo, di questi ecologi della lingua, come si ebbe a definire la numerosa schiera di professori universitari scandinavi che già nel 1964 si rivolgeva alle rispettive rappresentanze dell'Unesco difendendo la tesi che prima delle piante e degli animali in pericolo di estinzione bisognava salvare le lingue, ricchezza umana e testimonianza delle diverse specificità degli abitanti il pianeta.

L'approfondimento del problema di cui si occupa il professor Bonamore è certamente utile qui da noi, dove siamo a buon punto nel voler valorizzare le componenti linguistiche della Regione, ma l'importanza del problema è generale. Nonostante il fatto che la Costituzione europea abbia tralasciato le lingue non ufficiali, il problema è un problema molto serio oggi e lo sarà ancor di più in futuro. Perciò raccomanderei a chi ha a cuore un'Europa dove i Grandi non abbiano la tradizionale prevalenza anche nel delicato mondo linguistico, di interessarsi all'inestimabile opera di Daniele Bonamore, il quale partendo da una legge che ci tange da vicino, riesce senz'altro ad essere di importanza europea.

Oltre 1200 fiabe in gara

Vince l'«Andersen» un autore romano. Premiata anche scuola di Rivolto

GENOVA La fiaba «Favola in lingua» scritta da Francesco Bindi di Roma si è aggiudicata il primo premio del Concorso letterario intitolato ad Andersen, organizzato dal Comune di Sestri Levante.

Oltre 1200 fiabe inedite sono giunte al Premio che da 38 anni vede Sestri Levante collegato con Odense, la città natale dello scrittore danese Andersen che trascorse numerose giornate di vacanza e meditazione a Sestri Levante.

Per la sezione scuola materna la vittoria è stata assegnata alla Scuola dell'infanzia di Rivolto (Udine); nella sezione bambini ha vinto la fiaba «La scopa della strega» di Andrea Annalisa Baiardi di Novara; per la sezione «ragazzi» prima classificata la fiaba «La battaglia perfetta» della Scuola media «Giacomo Leopardi» di Castelnuovo Rangone in provincia di Modena; il premio dell'Azienda di promozione turistica del Tigullio è andato alla fiaba «Il risveglio di Patu» di Giovanna Ciacciulli di Roma, menzione speciale alla fiaba «La fine del mondo» di Anna Vaglio di Milano e per la fiaba in lingua straniera ha vinto la storia «Tout corps plonge» di Philippe Auberte di Molay in Francia.

RASSEGNA *Concluso con Medeski, Martin & Wood il calendario di concerti firmato da Controtempo*

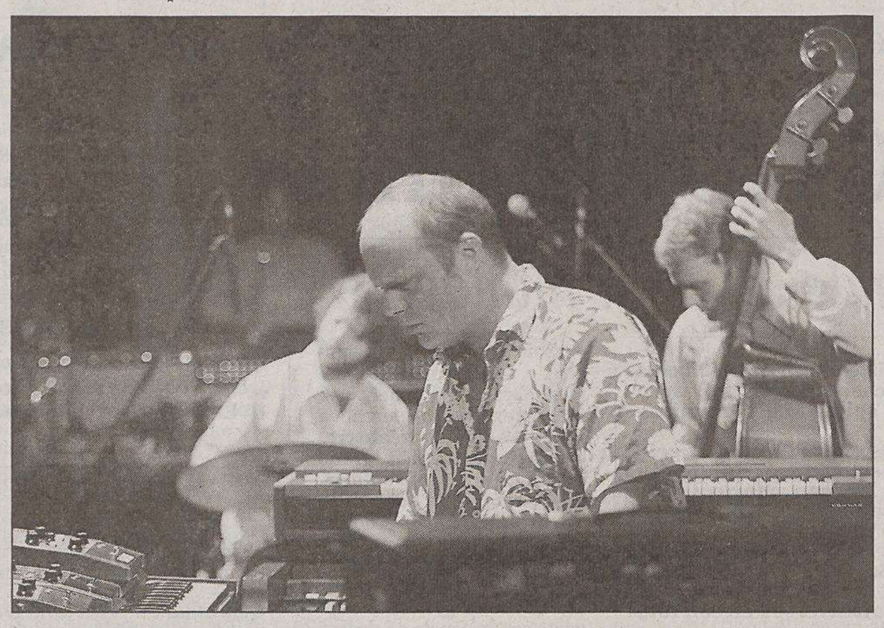
Mmw, trascinanti alchimie jazz

Seicento fan alla Tripcovich, arrivati anche da Austria e Slovenia

TRIESTE Settanta mi dà tanto. Sedici brani per due ore di concerto intensissimo del vulcanico trio Medeski, Martin & Wood che ha richiamato pubblico di intenditori da tutta Italia e dalle vicine Austria e Slovenia sabato alla Sala Tripcovich per il concerto conclusivo della rassegna «Trieste – Le nuove rotte del jazz 2005» organizzata da Controtempo.

Oltre 600 persone per un autentico evento. In Europa, dopo Trieste e visitata Venezia, suoneranno solo a Bergen. Un tuffo di 120 minuti nei favolosi anni Settanta: i tre usano amplificazione e strumenti rigorosamente vintage. Nulla è casuale. Alle 21.25 iniziano gli esperimenti di alchimia sonora di un trio già di culto e rievoca i miti dei grandi dei Seventies, rivestendoli di modernità.

Un laboratorio sonoro elettro-acustico che trasuda di jazz, ma anche di funk, rumorismo, rock barocco. Insomma, un'originale summa di El&P e James Taylor Quartet senza tralasciare Santana. Si comincia con fischi e suoni bizzarri. Il contrabbasso di Chris Wood si lamenta, straziato dall'archetto stride ed emette acuti. Le tastiere di John Medeski fluttuano ricreando voci dell'aldilà. Le percussioni del geniale Billy Martin fanno il verso alle galline, poi brontolano. La sperimentazione si fa jazz.



Medeski, Martin & Wood in concerto alla Sala Tripcovich. (Foto Parenzan-Visual Art)

Parte la batteria su un tappeto di campane sintetizzate. Suoni cinesi e sottofondo sofferente del contrabbasso tedesco anni '20, che Wood circonda con le gambe. Medeski si divide tra pianoforte, piano elettrico, Hammond, mellotron, clavinet e moog, regalando per tutto lo show grande suggestione. Applauso scrosciante dopo 20 minuti al termine del primo brano, l'interminabile «We are so happy». Ma la creatività è tale che il tempo vola.

Wood imbraccia il basso e in un contesto più jazzistico su una contraerea di tastiere acid. Medeski schiaffeggia i tasti con la mano aperta, poi con il dorso: uno spettacolo. Sarebbe la colonna sonora ideale per un telefilm americano. Tastiere stroboscopiche, batteria ipnotica: psichedelica applicata al jazz. Tra i brani, tutti firmati dal trio, spunta a sorpresa una composizione di P. J. Harvey, «The Letter». Contaminazione strisciante.

Riprende il contrabbasso tessendo un sottofondo da acciottolato su cui spirano soffi andini. In «Macha», il piano sgattaiola nell'honky tonk di sapore gershwiniano su cui s'innestano percussioni latine. Medeski vola sui tasti e batte il tempo mentre Wood si piega, ripetendo un tema ossessivo. Vola una bacchetta, poi Martin sguaina le spazzole. Batte le pelli, quindi sulla cassa esterna della batteria; con la punta del manico della bacchetta gratta i charleston estraendo suoni indicibili, quindi maneggia cinguettanti peluche.

Medeski si esibisce in un cha cha cha mentre il batterista canta «Paris», unico pezzo non strumentale. Suoni ruvidi di basso, rispunta l'Hammond. Tastiere distorte per un crescendo fulminante. Martin prende il microfono: «Thank you» e presenta la band. Si chiude il primo set. Si riparte alle 22.40 con svise di basso suonato alla Stanley Clarke come una chitarra. Piano quasi classico, Wood smanetta sugli amplificatori.

Un lungo solo di contrabbasso lascia spazio a una performance da urlo alle percussioni, tra campanacci, coni metallici, fischietti, strumenti aborigeni e gong, frustati, sfiorati, pizzicati e munti. Si va verso il finale. Wood riprende l'archetto per seviziare il contrabbasso mentre una batteria ossessiva detta tempi trance.

Martin si alza e si inchina. I pezzi di bravura si susseguono. Alle 22.40 Martin riparla: «Grazie mille, buonanotte». A gran voce la platea chiede i bis (purtroppo uno solo): sotto fari rossi l'organo ci rituffa nel '70 prima che le luci della sala si accendano per il (triste) ritorno al presente.

Gianfranco Terzoli

MUSICA *Il maestro al battesimo del Teatro di Pordenone*

Maazel: «Ora il Verdi si apra ai giovani»

PORDENONE «E' meraviglioso arrivare a Pordenone e vedere un teatro così bello - esclama Lorin Maazel, uno dei più grandi direttori d'orchestra al mondo, all'indomani dell'inaugurazione del nuovo teatro Verdi di Pordenone - un segno di grande civiltà per tutta la comunità».

Sorridente, affabile, nonostante i settantacinque anni, la fatica e il caldo torrido che attanaglia il pomeriggio domenicale, il maestro Lorin Maazel è sinceramente commosso dall'abbraccio affettuoso della città.

C'è un preciso legame fra la Filarmonica Arturo Toscanini di Parma, che ha diretto sabato, per la serata inaugurale, e Giuseppe Verdi, autore parmense a cui è dedicato il Teatro di Pordenone. Un ponte ideale che passa per la Filarmonica newyorkese (di cui Maazel è anche direttore artistico) e quella italiana nel nome di Arturo Toscanini (direttore di quella di New York dal 1926 al 1939) che chiamò il giovanissimo Lorin Maazel, aveva solo 11 anni, a dirigere la sua orchestra.

Maazel sul podio. (Missinato)

Lei, che è salito sul podio dei più importanti teatri al mondo, come ha trovato il nuovo Teatro Verdi di Pordenone?

«E' molto bello, versatile. Non ha bisogno di ulteriori aggiustamenti. Adesso si tratta di farlo diventare un centro vivo, aperto ai giovani, alle future generazioni. E per far questo bisogna operare sulla programmazione, far vivere il luogo come centro di aggregazione culturale».

E aggiunge, guandando dritto negli occhi l'interlocutore: «Questo teatro è un contrappeso significativo alla volgarità imperante oggi. In un mondo così mercantile, opere come questa non possono far altro che bene. La buona musica è un antidoto forte a tre cose che rintengo estremamente pericolose per l'uomo: l'odio che scatena aggressività; il fanatismo di ogni specie, non solo religioso; il patriottismo eccessivo, degenerato. Questi tre elementi portano l'umanità verso il baratro».

Come ha scelto il programma di apertura?

«Giuseppe Verdi e Richard Wagner sono due giganti, due grandi maestri dell'opera. Dall'opera deriva tutta la nostra cultura visiva. A loro dobbiamo molto. Oggi, purtroppo, la musica è anche troppo diffusa, c'è troppa mediocrità. Rinnovare la musica significa rinnovare il linguaggio. Come diceva Igor Stravinsky, rivoluzione vuol dire far fare il giro completo della ruota, rinnovare nel senso più alto del termine».

Come superare quindi questa fase di mediocrità?

«Se siamo cauti, e qualche volta timorosi, è solo perché non sappiamo dove sta la verità, spesso non abbiamo sufficienti informazioni. Oggi siamo tutti un po' manipolati. Ogni giorno c'è gente che vuole convincerci che i McDonald sono buoni. Basta vedere il bel documentario di Morgan Spulock "SuperSize Me" per capire come stanno le cose e quanto siamo manipolati. Io stesso in questo senso ho scritto anni or sono un'opera dal significativo titolo "1984"».

Andrea Crozzoli

L'attore famoso per 007

Pierce Brosnan: «Faccio il bucato»

BERLINO Pierce Brosnan privato è tutt'altro che il personaggio duro e spaccone dei film di James Bond. In casa l'attore è molto mansueto e aiuta la moglie nelle faccende, secondo quanto racconta egli stesso alla rivista femminile tedesca «Für Sie» (per lei). «Aiuto in casa e nell'educazione dei bambini: faccio la spesa, cucino e qualche volta faccio anche i panni», confessa. Tuttavia, gli piacerebbe non dover rinunciare neanche al suo vecchio ruolo di agente segreto fascinoso e spericolato. Se fosse per lui, dice Brosnan (di 52 anni), si rimetterebbe volentieri per una quinta volta nei panni di 007.

Per la Bbc è caccia al video del debutto tv di Bob Dylan

LONDRA L'emittente britannica Bbc è alla ricerca di un video scomparso dai suoi archivi di un programma televisivo che trasmise nel 1963 nel quale Bob Dylan, allora 21enne, fece il suo debutto televisivo. Arena, la casa di produzioni televisive che realizza molti dei documentari della Bbc spera che qualche fan di Dylan sia in possesso di una copia di «The Madhouse on Castle Street», un dramma tv trasmesso una sola volta e nel quale il cantante recita la parte di un musicista folk.

Nel 1963 i videoregistratori per uso domestico erano già stati inventati, ma è poco probabile che qualcuno abbia registrato lo show, in quanto erano in commercio al prezzo di 30.000 sterline dell'epoca. Nel programma Dylan interpreta per la prima volta in tv «Blowin' in the Wind» e Arena vorrebbe includere il video dello show in una serie di documentari dedicati alla vita del musicista che prevede anche un documentario in due parti realizzato da Martin Scorsese, grande fan di Dylan.

All'epoca del programma Dylan non era ancora famoso e sperava di diventare un attore.

L'Orchestra Busoni diretta da Massimo Belli protagonista della «Mattinata» al Revoltella

Mozart e Bach cesellati dal pianoforte di Gon

TRIESTE La Mattinata al Revoltella ha proposto due classici, «Bach & Mozart» legati fra loro dalla personalità interpretativa del pianista Massimo Gon e dell'Orchestra «F.Busoni», diretta da Massimo Belli. Il breve ma denso Concerto in Fa minore Bmv 1056 di Bach costituisce una regale apertura con un primo movimento letto in chiave lenta e ieratica (senza indicazioni di tempo) e con il meraviglioso aprirsi del celebre Largo sottolineato dal pizzicato degli archi, momento che Gon ha portato a un' intensa sintesi di puro lirismo assecondato dall'orchestra.E il finale conclude con un Presto che si fa, man mano, davvero travolgente.

Massimo Gon

Il Concerto per pianoforte e orchestra n.14 K449 prevedeva l'intervento dei fiati ad libitum e, fra i tre composti in quel periodo(1784), Mozart stesso in una lettera al padre lo definiva così: «E' di un genere assai speciale e si adatta meglio a una piccola che a una grande orchestra». L'autore lo dedicò a una sua allieva, Barbara Ployer, figlia di un salisburghese trasferitosi a Vienna e volle darle la possibilità di eseguirlo in un salotto con un piccolo organico. Ma è grande musica che nasce da una profonda gioia creativa e dispensa una serenità celestiale a chi la ascolta.

Massimo Gon ne ha cesellato tutti i trapassi e quella suprema fusione di stili, il cromatismo raffinato e innovatore che ne segna l'atmosfera. L'interpretazione culminava nell'Andantino del secondo tempo dove, assecondato dagli archi, ha saputo ricreare uno dei più alti momenti mozartiani, comunicandone i messaggi intimi e segreti. Riservato alla sola orchestra il finale che ha offerto un'originale lettura di Massimo Belli della Serenata notturna in Re magg. KV 239 in cui si sente la contrapposizione fra il Concertino dei solisti e il Tutti. Un brillantissimo Rondò, arricchito di inconsuete cadenze, ha sottolineato una volta di più «quel certo sorriso mozartiano» presente nella deliziosa partitura.

Liliana Bamboschek

Il divo avvistato al ristorante

George Clooney vacanze a Laglio

LAGLIO George Clooney è giunto in riva al lago di Como, nella sua villa di Laglio, per godersi le vacanze italiane. La stella di Hollywood è stata avvistata l'altra sera in un noto ristorante di Cernobbio (Como), dopo che per tutta la giornata le finestre della sua splendida dimora, Villa Oleandra, erano rimaste spalancate. Il famoso padrone di casa era atteso sul Lario ormai da diversi giorni, le voci dell'arrivo si erano rincorse ma solo l'altra sera Clooney è stato visto mentre con alcuni amici si gustava la cena in un ristorante in riva al lago.

APPUNTAMENTI

TRIESTE Oggi alle 20.30, nella chiesa di Santa Teresa del Bambin Gesù, concerto del coro Cappella Tergestina diretto da Marco Podda; Alessandro Bicci organo e pianoforte.

Oggi alle 21.21, al Miela, si chiude la stagione del Pupkin Kabarett.

Oggi alle 20, all'osteria sociale di Contovello, ricordo di Fulvio Tomizza con Laura Tomizza, Irene Visintini, Marino Vocci, Liliana Saetta; coordina Edoardo Kanzian.

La Cappella Tergestina a Santa Teresa, a Udine serata benefica con Baccini

Al Miela ultimo Pupkin Kabarett

Oggi alle 18 e alle 18.40, al Cinecity, proiezione de «La scuola? È tutta un'avventura», pellicola di Andrea Andolina, con ottanta alunni delle elementari.

Oggi, nel mega-tendone di Ponziana, alle 21, ballo con Frali.

Domani alle 21, al Teatro Stabile Sloveno, in scena «Pogon. Studio per una rappresentazione sacra», regia di Marco Artusi, con il gruppo teatrale italo-sloveno Skysma.

Domani, alle 17.45, in sala Baroncini, tavola rotonda su «Come proteggere i soggetti deboli».

Domani alle 20.30, al Cristallo, in scena «L'uccellino azzurro» di Maeterlinck diretto da Cristina Pezzoli, saggio finale del biennio degli allievi dell'Accademia teatrale Città di Trieste.

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Kulturni dom, in scena «Garage 77» del Teatro Incerto.

UDINE Oggi alle 21, al Nuovo, serata in favore dell'Associazione contro le leucemie, con Paola Saluzzi, Francesco Baccini, Maria Giovanna Elmi, Marisa Laurito e l'orchestra e il coro dello Stellini.

CROAZIA Oggi alle 20.30, al Teatro Tartini di Pirano, concerto della Nuova Orchestra Busoni diretta da Massimo Belli.

Francesco Baccini

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini, prima rappresentazione giovedì 9 giugno turno A ore **20.30.** Repliche: venerdì 10 giugno turno B ore **20.30,** sabato 11 giugno turno S ore **17,** domenica 12 giugno turno D ore **16,** martedì 14 giugno turno C ore **20.30,** mercoledì 15 giugno turno E ore **20.30,** giovedì 16 giugno turno F ore **20.30, venerdì 17 giugno ore 20.30 fuori abbonamento.** Oggi biglietteria chiusa. Domani vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Associazione internazionale dell'operetta F.V.G. Trieste operetta al Ridotto. Aspettando il Festival. Secondo concerto **«Pomme d'Api e l'operetta francese».** Mercoledì 31 maggio, ore **18** Sala del Ridotto del Teatro Verdi. Vendita dei biglietti domani presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, oggi chiuso; tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO. LA CANTINA/LA CONTRADA. Domani ore **20.30 «L'uccellino azzurro»** adattato e diretto da Cristina Pezzoli. Saggio finale degli allievi dell'Accademia teatrale «Città di Trieste». Con O. Bobbio, A. Reggio, M.G. Plos e A. Giraldi. **Ingresso libero. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.**

TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT. Oggi, ore **21.21: «Pupkin Kabarett»** per iniziare male la settimana, numeri senza senso e belle musichine. Approfittatene! Ingresso € 3.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, FELLINI. Il biglietto ridotto costa solo 4 €. (Fino ai 18, oltre i 60 anni, studenti, abbonati ai teatri, iscritti a scuole di lingue, militari, Young card, Agis).

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.20, 17.45, 20.05, 22.30: «Star Wars episodio III - La vendetta dei Sith». (Anche al Nazionale alle **16.30, 19, 21.45).**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **20, 22.15:** Alejandro Jodorowsky **«La montagna sacra»** v.m. 18. 3 €. Domani: «Il paese incantato».

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**

«Kung fusion»: 16.10, 18.10, 20.10, 22.20.

«White noise»: 16.15, 18.15, 20.15, 22.15.

«La maschera di cera»: 16.30, 20, 22.10.

«Diventeranno famosi»: 16.20.

«Star Wars episodio III - La vendetta dei Sith»: 16.15, 17.30, 19, 20.30, 22 (proiezioni in digitale **16.15, 19, 22).**

«Quando sei nato non puoi più nasconderti»: 22.

«Le crociate»: 16.30, 18.30, 19.15, 21.30.

Martedì 31 maggio Anteprima nazionale **«Sin City» 19.50, 22.15.**

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

17, 18.45, 20.30, 22.15: «Inside Gola Profonda» di Fenton Bailey e Randy Barbato. Dietro le quinte di un film hardcore, fenomeno di costume senza precedenti.

17.30, 19.50: «I colori dell'anima - Modigliani» di Mick Davis, con Andy Garcia.

22.10: «Last days» di Gus Van Sant. Ispirato alla tragica scomparsa di Kurt Cobain, il celebre leader dei Nirvana.

FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

17.15, 19.45, 22.15: «La caduta» (gli ultimi giorni di Hitler). **A solo 5/4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Quo vadis, baby?», di G. Salvatores. In esclusiva.

16.40, 19.20, 22: «Le crociate».

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Kung fusion». L'action-comedy più divertente!

16.30, 19, 21.45: «Star Wars episodio III - La vendetta dei Sith». (Anche all'Ambasciatori alle **15.20, 17.45, 20.05, 22.30).**

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Quando sei nato non puoi più nasconderti» di M.T. Giordana.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La maschera di cera».

NAZIONALE ANTEPRIMA. Domani alle **20** e **22.15: «Sin City»** di Rodriguez e Tarantino.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.

16 ult. **22: «Sahara il deserto delle ninfomani».** V. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.

18: «I giochi dei grandi» con Naomi Watts, Marc Ruffalo.

20, 22: «Un tocco di zenzero».

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.

17, 18.40, 20.20, 22: «The ring 2» (domani ultimo giorno).

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

POMERIGGIO AL KINEMAX: tutto il mese di maggio nei giorni feriali i primi spettacoli ingresso unico 4 €.

«Star Wars episodio III - La vendetta dei Sith»: 17.10, 19.50, 22.30.

«Kung fusion»: 17.40, 20.10, 22.10.

«White noise»: 18, 20.15, 22.15.

«Quo vadis baby?»: 17.45, 20, 22.10.

«Diventeranno famosi»: 17.30, 20, 22.

UDINE

ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Notturno per un risveglio di primavera. Teatro Nuovo Giovanni da Udine. 4 giugno 2005, ore **20.45.** Musiche di R. Wagner e A. Schönberg. Soprano Sabina Macculi. Direttore Tiziano Severini. **Ingresso libero.** Informazioni: tel. 0432-227704 (da lun. a ven. ore 14-18) **www.sinfonicafvg.it.**

GORIZIA

CORSO.

Sala rossa. 20, 22.15: «Quo vadis, baby?».

Sala blu. 20, 22.15: «Last days».

Sala gialla. 19.30, 22.15: «Le crociate».

VITTORIA.

Sala 1. 17.10, 19.50, 22.30: «Star Wars episodio III».

Sala 2. 17, 19.45, 22: «La caduta - Gli ultimi giorni di Hitler».

Sala 3. 17.30, 20, 22: «Diventeranno famosi».

RAI REGIONE *La settimana radiofonica*

Cosulich e Kezich chiacchiere colte

TRIESTE Callisto Cosulich? Un uomo «liofilizzato», a cui il passar del tempo non fa paura, secondo Tullio Kezich. Ed ecco i questi due dioscuri a «Strade di casa» oggi alle 11, a discuere di cinema, di critica, dei giornali di una volta. Alle 1.30 Fabio Malusà parla con Gian Enrico Rusconi a propoito del suo libro «**L'azzardo del 1915**», una riflessione ontrocorrente su come gli italiani entrano in guerra; e con Rita Mascialino, che in una nuova interpretazione linguistia di Pinocchio ha «stanato» Collodi dal suo stesso testo. Ale 13.39 Edoardo Torbianelli avrà ospite la musicologa Felerica Barbo. Il programma è a cura di Angela Rojac. Alle .4, per gli appuntamenti con la storia, Biancastella Zanini Giulio Mellinato presenteranno il libro di Alessandro Capellini «**Trieste 1945-1954. Gli anni più lunghi**» (Mgs Press).

Domani, alle 11 «**Per non essere distratti**», a cura di Viviana Olivieri. Nella puntata di parlerà delle recenti norne che regolano l'autonomia delle professioni sanitarie. In studio il sociologo Augusto Debernardi. «**Mia cara estate**»: quanto costerà quest'anno la vacanza e quali sono i tucchi per evitare spiacevoli sorprese una volta partiti? Se e occuperà tra i vari argomenti Noemi Calzolari dalle 1.30 alle 12.30.

A Mario Quargnolo, lo scomparso giornalista cantore del vecchia Udine, è dedicata l'apertura della programmazione dalle 13.39. Tullio Durigon e Giampaolo Borghello ricordranno in particolare gli scritti sul cinema a Udine, con la ritica sala del «Cecchini». Seguirà un incontro con Fabian Noro, che dirige il **Coro Polifonico di Ruda**, reduce di trionfi del concorso internazionale di Tallin, mentre Alvse Rampini e Marco Calzavara parleranno di un «**Party dArchitettura**» organizzato per rendere accettabile la collcazione delle antenne per telecomunicazione, dove la tecnlogia «Made in Friuli» è egemone sul mercato.

Mercoledì, a partire dalle 11.30, Tullio Durigon ospiterà nllo studio di Udine docenti e studenti di un corso estivo pomosso a Tarvisio da Igor Jelen, che insegna **geografia plitica** nelle Università di Trieste e Udine, per un corretto approccio con l'attuale processo di globalizzazione. Alle 1.39 **Flic e Floc** varietà friulgiuliano di Nereo Zeper, con Mariagrazia Plos e el Mago de Umago.

Venerdì alle 11 terzo appuntamento con «**Poveri austriaci, poveri italiani**» di Luciano Santin, a cura di Angla Rojac. Prendendo spunto da alcuni convegni e manifesazioni che si svolgeranno nel fine settimana nella nostra rgione, Gioia Meloni, a partire dalle 11.30, parlerà di **parci e riserve naturali**, della giornata dedicata ad Emergency che si svolgerà a Zugliano, di **mobbing** e onflittualità sul posto di lavoro. Alle 13.39 Noemi Calzolai traccerà un bilancio della stagione 2004-2005 del **Teatro liela** di Trieste. Si parlerà di Madama Butterfly, ultimo pettacolo nel cartellone del Teatro Verdi di Trieste, nell'appuntamento con la musica alle 14, a cura di Marisandra Calcione. Ospiti in studio il regista e alcuni interpreti. Isabell Gallo e Stefano Bianchi si occuperanno poi della festa ella danza che si svolgerà al Giovanni da Udine dal 6 al 9 ugno. Al microfono l'organizzatrice Elisabetta Ceron.

Sabato alle 11.30 il **supplemento letterario** di Lilla Cepak proporrà scritti di Bruno Vasari, il premio «Elsa Buiee» e un racconto di Maria Rosaria Romano di San Michele Tagliamento.

Domenica alle 12.08 circa il varietà friulgiuliano **Flic e loc** con Nereo Zeper (anche nei panni del Mago de Umao), Maria Grazia Plos, Fabiano Fantini ed Elvio Scruzzi.

RAIUNO

6.00 SETTEGIORNI PARLAMENTO
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNO MATTINA ESTATE
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 DIECI MINUTI DI...
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
9.55 UNA SECONDA POSSIBILITÀ. Film (commedia '01). Di Richard Friedman. Con Alexandra Paul e John Savane.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm. "Sopralluogo mortale". Con Fritz Wepper e Horst Tappert.
15.05 IL SEGRETO DI FORTUNE. Film (drammatico '00). Di Sheldon Larry. Con James Brolin e Virginia Madsen.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 DON MATTEO Telefilm.
17.55 ASPETTANDO LA PARTITA DEL CUORE 2005
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 NEMICO PUBBLICO. Film (thriller '98). Di Tony Scott. Con Gene Hackman e Will Smith.
23.40 TG1
23.45 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
1.20 TG1 NOTTE
1.45 TG1 TURBO: A seguire Che tempo fa
1.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.30 RAI EDUCATIONAL
3.00 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
3.40 EMOZIONI.

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 LA RAI DI IERI
6.20 VIAGGI E VIAGGI
6.45 TG2 EAT PARADE (R). Con Bruno Gambacorta.
6.55 2 MINUTI CON VOI
7.00 PROTESTANTESIMO
7.30 GO CART - MATTINA
10.30 TG2 NOTIZIE
11.25 LA BICICLETTA BLU
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.40 FELICITY Telefilm. "A scuola di vita"
16.25 I RAGAZZI DELLA PRATERIA Telefilm. "I ragazzi del ponny express"
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 ART ATTACK
17.35 TUTENSTEIN
18.00 PIP POP PATTLE
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2
18.50 FRIENDS Telefilm. "Riflettori indiscreti - Appuntamenti al buio". Con Jennifer Aniston e Matt Le Blanc.
19.50 CLASSICI WARNER
20.10 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 L'AMORE NON BASTA. Con F. Salvi e Veronica Pivetti.
22.50 TG2
23.00 RAI EDUCATIONAL
24.00 BLA BLA,BLA
1.15 TG PARLAMENTO
1.25 SORGENTE DI VITA
1.55 METEO 2
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.10 LA PIOVRA 1. Con Barbara De Rossi e Michele Placido.
3.15 TG2 SALUTE (R)
3.35 CURIOSITÀ
3.40 50 ANNI DI SUCCESSI
4.10 QUEL VIZIACCIO DELLA POLITICA
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE
5.00 COMUNICAZIONE PUBBLICA
5.50 LA RAI DI IERI

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.15 RAI EDUCATIONAL
9.05 APRIRAI
9.15 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.15 TRIBUNE REFERENDUM 2005
13.45 MESSAGGI AUTOGESTITI
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 LA TV DEI RAGAZZI
14.55 LA MIA SCUOLA
15.10 LUPO ALBERTO
15.20 CACCIATORI DI DRAGHI
15.50 SADDLE CLUB Telefilm
16.15 TG3 GT RAGAZZI
16.25 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.35 LA MELEVISIONE
17.00 MOONLIGHTING Telefilm. "L'orologio da polso. (1a parte)". Con Bruce Willis e Cybill Shepherd.
17.45 TG3 METEO
17.50 GEO MAGAZINE
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 CHI L'HA VISTO?. Con Federica Sciarelli.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 RACCONTI DI VITA
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 FUORI ORARIO.

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
9.34 TG5 BORSA FLASH
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "Terra armata 1a parte". Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
12.27 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 VERO AMORE. Con Maria De Filippi.
16.30 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.45 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA
21.00 UNA VITA QUASI PERFETTA. Film (commedia '02). Di Stephen Herek. Con Angelina Jolie e Stockard Channing.
23.20 LA LUPA. Film (drammatico '96). Di Gabriele Lavia. Con Monica Guerritore e Raoul Bova.
1.20 TG5 NOTTE
1.51 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R)
2.25 IL DIARIO
2.41 MEDIASHOPPING
2.45 NONNO FELICE
3.15 SHOPPING BY NIGHT
3.45 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO Telefilm
4.15 TG5 (R)
4.45 CHIPS Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.15 MORK & MINDY Telefilm
7.02 LUNA, PRINCIPESSA ARGENTATA
7.15 VLADIMIRO E PLACIDO
7.30 PIPPI CALZELUNGHE
7.55 UN ALVEARE DI AVVENTURE PER L'APE MAGA
8.25 MAGILLA GORILLA
8.35 SCOOBY DOO
9.10 FAMIGLIA BRADY FOR PRESIDENT. Film (commedia '02). Di Neil Israel. Con Gary Cole e Shelley Long.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 BOSTON PUBLIC Telefilm.
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 YU - GI - HO!
14.05 TUTTI ALL'ARREMBAGGIO!
14.30 I SIMPSON
15.00 SETTIMO CIELO Telefilm
16.15 DORAEMON
16.30 LET'S & GO - SULLE ALI DI UN TURBO
17.00 POKEMON ADVANCE CHALLENGE
17.15 YUI - RAGAZZA VIRTUALE
17.40 SPONGEBOB
17.55 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR Telefilm. "Rei confessi"
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 WILL & GRACE Telefilm. "Il ritorno dalla Cambogia". Con Debra Messing e Eric McCormack.
19.30 CAMERA CAFÈ Telefilm. Con Luca e Paolo.
20.10 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm.
21.05 MAI DIRE LUNEDÌ. Con Gialappa's Band.
23.10 COLORADO CAFÈ LIVE
0.40 STUDIO SPORT
1.05 MEDIASHOPPING
1.10 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.20 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
1.35 VISITORS
2.30 MEDIASHOPPING
2.55 MEGASALVISHOW
3.10 CONFESSIONE FINALE. Film (drammatico '96). Di Keith Gordon.

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.25 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.35 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
6.40 TG4 - RASSEGNA STAMPA
6.50 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.00 SUPERPARTES. Con Piero Vigorelli.
7.40 MAC GYVER Telefilm. "Una lezione sul male"
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.10 LA LUNGA LINEA GRIGIA. Film (commedia '55). Di John Ford. Con Maureen O'Hara e Tyrone Power.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 SOLARIS.DOC
20.15 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Riscatto". Con Chuck Norris.
22.10 PASSENGER 57 - TERRORE AD ALTA QUOTA. Film (drammatico '92). Di Kevin Hooks.
24.00 APPUNTAMENTO CON LA STORIA
1.55 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.20 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
3.05 MEDIASHOPPING
3.20 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
4.00 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
4.05 TG4 - RASSEGNA STAMPA
4.25 WEST WING - TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE Telefilm.

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 JAKE AND JASON Telefilm.
10.30 ISOLE
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm.
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm. "Legami di famiglia 1"
14.05 PER AMORE MIO HO CATTURATO UNA SPIA RUSSA. Film (spionaggio '71).
16.00 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
17.05 SPECIALE TG LA7
17.55 SPECIALE TG LA7
19.00 HOMICIDE Telefilm. "Genitori e figli"
20.00 TG LA7
20.35 CROCODILE
21.00 IL PROCESSO DI BISCARDI
24.00 EFFETTO REALE
0.30 TG LA7
0.50 THE STRIP Telefilm.
1.50 I FORTI DI FORTE CORAGGIO Telefilm
2.20 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
2.50 DUE MINUTI, UN LIBRO (R).
2.55 CNN - NEWS

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.30 WANNA COME IN
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 FLASH NEWS
15.05 BOILING POINTS
15.30 ORPHEN
16.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MADE
19.00 INTO THE MUSIC
20.00 FLASH NEWS
20.05 GTO
20.30 ROOM RAIDERS
21.00 ABSOLUTELY STAR. Con Giorgia Surina.
22.25 FLASH NEWS
22.30 BOILING POINTS
23.00 GLI OSBOURNE Telefilm
23.30 VIVA LA BAM
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 MOVIE LIFE
1.30 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

6.40 FILM. BEAUTIFUL GIRL (03) di Douglas Barr con Fran Drescher e Reagan Pasternak
8.10 FILM. PAYCHECK (03) di John Woo con Ben Affleck e Uma Thurman
10.15 FILM. IL FUGGIASCO (02) di A. Manni con Alessandro Benvenuti e Joaquim De Almeida
11.55 FILM TV. ALL I WANT (02) di Jeffrey Porter con Elijah Wood e Franka Potente
13.30 FILM. GANGSTERS (02) di Olivier Marchal con Anne Parillaud e Richard Anconina
15.00 FILM. I PESCI NON BATTONO CIGLIO (02) di C. DeBus con Lea Thompson e Tonie Perensky
16.35 LOADING EXTRA
16.45 FILM. NON TI MUOVERE (03) di Sergio Castellitto con Penelope Cruz e Sergio Castellitto
18.50 FILM. TWO WEEKS NOTICE - DUE SETTIMANE PER INNAMORARSI (02) di M. Lawrence con Hugh Grant e Sandra Bullock
20.35 CINE LOUNGE
20.50 LOADING EXTRA
21.00 FILM. CHE NE SARÀ DI NOI (04) di Giovanni Veronesi con Silvio Muccino e Violante Placido
22.50 FILM TV. ALL I WANT (02) di Jeffrey Porter con Elijah Wood e Franka Potente
0.25 CINE LOUNGE
0.40 FILM. LOST IN LA MANCHA (02) di K. Fulton e L. Pepe
2.15 FILM. IL CARTAIO (04) di Dario Argento con Silvio Muccino e Stefania Rocca
4.00 FILM. IDENTITÀ (03) di James Mangold con John Cusack e Ray Liotta
5.35 SKY CINE NEWS

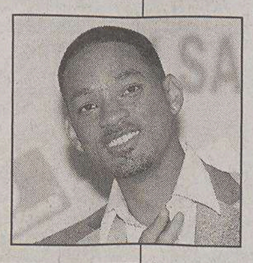
SKY SPORT

6.00 Serie B 2004/2005: Bari-Pescara
7.45 Liga 2004/2005: Mallorca-Betis
9.30 Serie B 2004/2005: Genoa-Catanzaro
11.15 Serie A 2004/2005: Bologna-Sampdoria
13.00 Sky Calcio Show: Il film del campionato
13.45 Sport Time Highlights: Serie B
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2004/2005: Inter-Reggina
16.15 Serie A 2004/2005: Udinese-Milan
18.00 Numeri 2004/2005
18.30 Sport Time Highlights
19.00 Sport Time
19.30 Mondo gol
20.30 Campionato Italiano di Serie C (R): Playoff andata Sambenedettese-Napoli
22.15 Sky Calcio Show: Il film del campionato
23.00 Fuori zona
24.00 Sport Time
0.30 Serie B 2004/2005: Ternana-Torino
2.15 Mondo gol
3.15 Liga 2004/2005: Saragozza-Real Madrid
5.00 Fuori zona: Speciale La grande corsa

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

I FILM DI OGGI

«UNA VITA QUASI PERFETTA» (2003) di Stephen Herek, con, *nella foto*, Angelina Jolie (Canale 5, ore 21). Cosa faresti se scoprissi di avere solo pochi giorni da vivere? L'idea è stata ipersfruttata dal cinema, ma qui i toni sono decisamente leggeri e la malcapitata di turno è la Jolie nei panni di un'arrogante cronista tv.



NEMICO PUBBLICO» (1998) di Tony Scott, con Will Smith (*nella foto*) e Gene Hackman (Raiuno, ore 21). L'aria atletica e beffarda di Smith lo rende perfetto per gli action-movie, anche se qua, in versione onesto avvocato perseguitato ingiustamente, gli manca l'aria da simpatica canaglia che completa il quadro.

«PICCOLI ORRORI» (1994) di Tonino De Bernardi, con Saverio Isola, Anna Bonaiuto (*nella foto*), Roberto De Francesco (Raitre, ore 0.50, Fuori Orario). Curioso film a episodi impreziosito dalla simpatia degli attori. Da un maestro della produzione off italiana, interessante incursione nel cinema commerciale.

Raitre, ore 21 / **Il caso di Vincenzo Rendina**

«Chi l'ha visto?» torna sul misterioso caso di Vincenzo Rendina scomparso a settembre scorso da un paesino vicino Potenza dove era proprietario di un ristorante. L'uomo era sotto la minaccia di due persone che gli avevano prestato dei soldi e poi lo avevano assassinato.

Raiuno, ore 23.45 / **La morte di Mirko**

Della tragica morte del piccolo Mirko si parlerà a «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: Massimo Ammaniti, Isabella Bossi Fedrigotti, Massimo Picozzi, Irene Pivetti Maria Venturi e Stefano Zecchi.

Raidue, ore 24 / **il «Bla bla bla» di Lillo e Greg**

Lillo e Greg conducono, dal Teatro delle Vittorie, «Bla Bla Bla». In questa puntata vedremo Raoul Bova nei panni di uno spazzino playboy ed Enzo Salvi in quelli di un istruttore di fitness. Appuntamento fisso anche con le «avventure sentimentali di Silvio», con Max Tortora.

Raitre, ore 10.05 / **Il senso del pudore**

Abbiamo ancora il senso del pudore? Se ne parlerà a «Cominciamo Bene» ospiti, tra gli altri, il teologo Don Filippo Di Giacomo, la scrittrice Marta Boneschi e Riccardo Schicchi.

TELEQUATTRO

8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 DIGITALE TERRESTRE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
12.05 CARTA STRACCIA
13.00 TRENDY
13.10 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 PASSEGGIANDO IN CARSO
14.35 ITALIA MAGICA
15.00 BASKET: La partita della Pallacanestro Trieste
16.25 LIBERAMENTE
16.50 600 SECONDI.COM
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 CIRILLO
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.00 IL NOTIZIARIO SPORT
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.55 LE GROTTE DELLA GRANDE GUERRA
21.00 VULCANO
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 AMT PER TRIESTE
23.50 TG ITALIA9
0.05 BASKET: Pall. Trieste
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
3.35 DANCIN DAYS Telenovela

ANTENNA 3 TS

7.00 DOCUMENTARI
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING IN TV
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVENDITA
18.00 DOCUMENTARI
19.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.30 ICEBERG
22.45 SERIE B 2004/2005: La partita della Triestina
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 SPORT NORD EST
8.30 UNA FINESTRA SULLA PROVINCIA DI UDINE
9.00 PIANETA FRIULI VENEZIA GIULIA
11.30 TELEVENDITA
12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
13.35 TELEVENDITA
16.00 TELEVENDITA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.45 DIRETTA L'OCCIDENTE
22.10 SPECIALE VENETO
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST
24.00 SOLE TERRA E MARE
1.00 EROTICO
2.00 TELEGIORNALE

CAPODISTRIA

14.20 ECO
14.50 LYNX MAGAZINE
15.20 DOCUMENTARIO
15.50 PALMANOVA TROFEO
16.45 L'UNIVERSO È...
17.15 ISTRIA E ... DINTORNI
17.45 IL MISFATTO
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOCUMENTARIO
20.00 MEDITERRANEO
20.30 ARTEVISIONE
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 "IL MISFATTO"
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

16.00 PLAY.IT 2
16.57 TG WEB
17.00 YOUR CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 ALL MODA
21.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.30 MONO
22.30 I LOVE ROCK'N'ROLL
23.30 MODELAND
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.15 TG PRIMORKA (R)
6.45 SPORT IN... (R)
8.15 OPERAZIONE EFFE (R)
9.45 CUCINOONE
12.05 CARTA STRACCIA
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CUCINOONE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT IN... DEL LUNEDÌ
21.00 UDIN E CONTE (R)
21.05 BALON SALVADÌ
21.30 BIANCONEROGOL
22.30 VELA GP
23.00 6 +
23.05 TELEGIORNALE F.V.G.
23.30 GO NEWS
24.00 6 +
0.20 TELEGIORNALE F.V.G.
0.45 LIS GNOVIS

ITALIA 7

14.35 CUORE SELVAGGIO
18.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
20.00 CARTONI ANIMATI
20.55 PERFECT TARGET. Film.
22.50 TG7
23.00 OSSESSIONE OMICIDA. Film.
1.00 BUON SEGNO
1.10 TG7

TELENORDEST

6.00 MONDO AGRICOLO
7.00 MONITOR
7.30 BUONGIORNO NORDEST-
8.30 TELEVENDITA
12.00 DOCUMENTARIO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TELEVENDITA
18.30 SANFORD & SON Telefilm
19.00 ATLANTIDE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
19.55 SANFORD & SON Telefilm
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 HINTERLAND
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.25 ATLANTIDE
23.45 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW

IL PICCOLO
IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 PARLIAMO DI ...
9.20 IL GRANDE MATADOR. Film (drammatico '55)
12.00 CUCINAONE
13.00 AGRISAPORI
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLO MANIA
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 LOTTO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 LAMPEDUSA E ISOLE
22.30 EVENTI MODA
23.00 BIRD
23.30 VILLAGE

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.40: Questione di titoli; 8.48: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch' io sport; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Messaggi Autogestiti; 13.39: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 - Affari Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - in Europa; 18.31: Messaggi Autogestiti; 18.37: L'Argonauta; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1 - Europa risponde; 21.12: Speciale zapping umanitario; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Spazio accesso; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 3.07: Radioscrigno; 4.00: GR1; 4.05: Bella Italia; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Madame Bonaparte; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Unirai - Riformat in FM; 21.30: GR2; 22.00: Tribuna referendum; 22.30: Il Cammello di Radio2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Bella ciao. Storie di pace e di guerra; 21.00: Il Cartellone; 22.45: GR3; 22.50: Il Consiglio Teatrale; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: Strade di casa; 14.05: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. **Programmi per gli italiani in Istria:** 15.30: Notiziario; 15.40: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Processi storici; segue: Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica leggera; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine (replica); 15.10: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno; segue: Libro aperto, Edvard Flisar: L'apprendista stregone. Lettura di Maja Blagovic, regia di Sergej Verc, 29.a puntata; segue: Potpourri; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: lettura programmi; segue: Musica corale; 19.35: chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di

Ristoranti del Friuli Venezia Giulia.

Facile Orientarsi fra le strade del buon gusto.

GUSTARE:
ristoranti, osterie, enoteche, agriturismi, osmize, frasche, malghe, pizzerie, pub, birrerie, botteghe del gusto

SCEGLIERE:
Indici per nome, provincia e località ideati per trovare facilmente il locale adatto alle proprie esigenze

ORIENTARSI:
Tutte le cartografie della Regione con gli indici delle località, le mappe dettagliate dei capoluoghi di provincia con il relativo stradario

Da venerdì 3 giugno

a richiesta con IL PICCOLO a soli € 7,90 in più

(Il Piccolo + Guida € 8,80)

arti grafiche maeba